



COMUNE DI RAVELLO

Provincia di Salerno

RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE

ARCHITETTONICA DI "VILLA EPISCOPIO"

PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI DI COMPLETAMENTO



3. RESTAURI ARTISTICI

OGGETTO: Repertorio degli interventi di restauro artistico Stato attuale/interventi	Elaborato:	N° : 12	SRA.E.01
	Scala:	- Varie	
Committente: Regione Campania	Data:	Ottobre 2016	
Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Giuseppe d'Errico	Aggiornamento:		
Direttore dei lavori: Arch. Francesco D'Agostino	Revisione:	REV.01	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione: Arch. Francesco D'Agostino	File :	SRA.E.01.dwg	
	 P.T.I. - Progetti Territoriali Integrati S.p.A. Società Generale di Ingegneria, Consulenza e Formazione Via Medina, 5 - 80133 Napoli - info@ptiitalia.it - www.ptiitalia.it Legale rappresentante: Arch. Carmen De Luca  Responsabile della progettazione Ing. Arch. Maurizio Di Stefano		

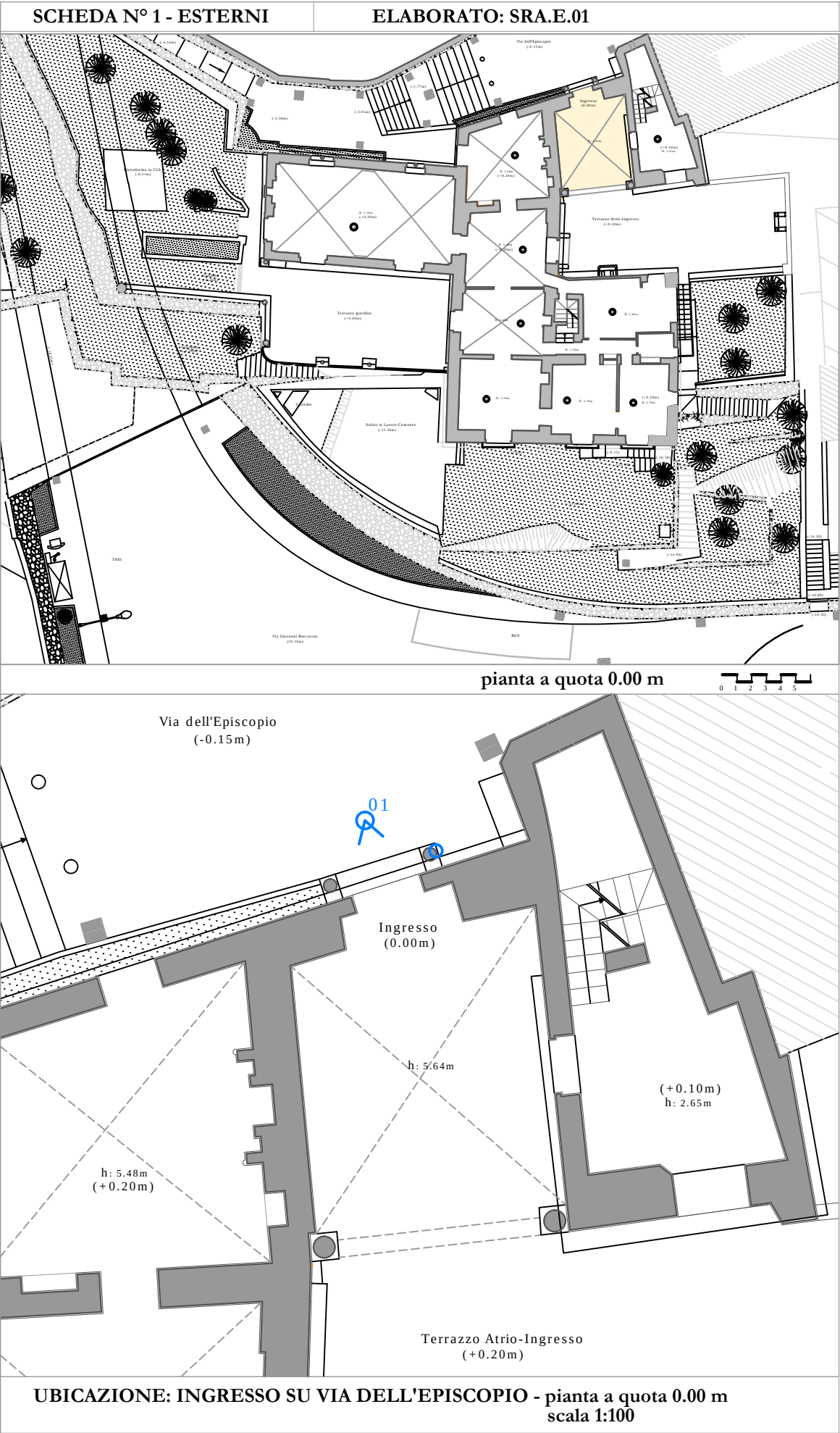


Fig.01. Foto d'insieme portale d'ingresso

RILIEVO FOTOGRAFICO

TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI IN PIETRA - LAPIDEI



Fig.02. Portale in pietra, particolare colonna



Fig.04. Portale in pietra, particolare



Fig.03. Portale in pietra, particolare basamento



Fig.04. Portale in pietra, particolare colonna

Descrizione:
Il portale si presenta composto da diversi elementi di spoglio.
La colonna 1 è in pietra mentre la colonna 6 è in granito.
I due capitelli così come i basamenti sono in marmo bianco uniforme.
La trabeazione è in pietra. La parte superiore in muratura è coperta da embrici posti alla romana, come tutte le coperture della villa.

DESCRIZIONE: PORTALE IN PIETRA

PORTALE DI ACCESSO ALL'EDIFICIO
Via Dell'Episcopio

Portale costituito da due colonne di spoglio complete di capitelli anch'essi di spoglio (epoca medievale XII sec.).
Trabeazione di spoglio (sul lato sinistro si nota un taglio trasversale di tutte le modanature).

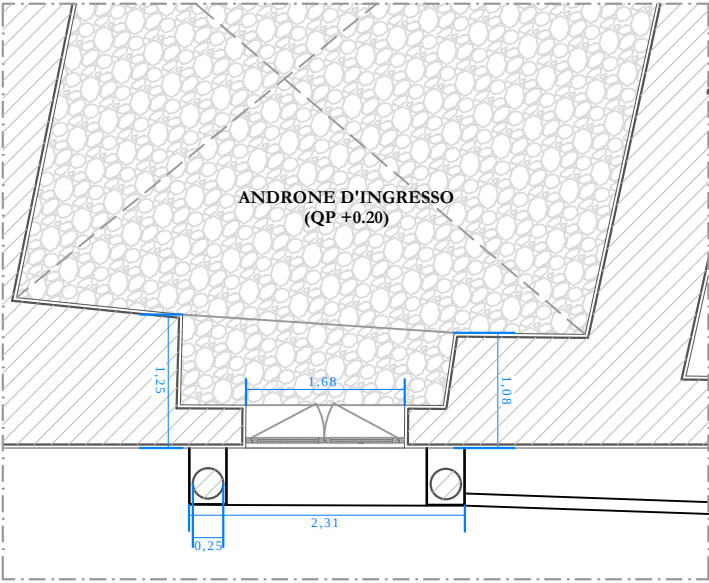
Basamenti delle colonne in marmo bianco.

Elemento sommitale ad arco in muratura intonacata coperta da tegole alla romana.

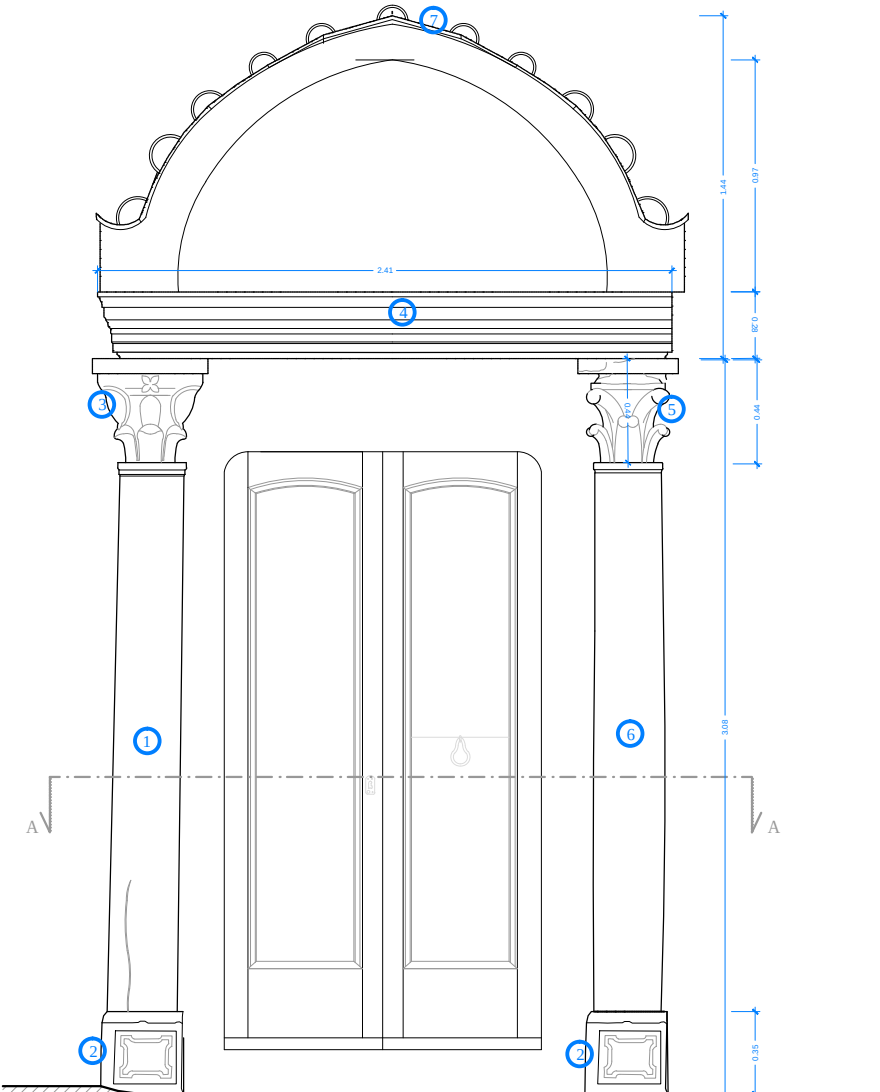
Portone in legno.

DATI PORTALE:

- 1) Colonna in pietra: H: 2,30m
D: 0,25m
- 2) Basamento in marmo: H: 0,35 m
L: 0,35 m
P: 0,10 m
- 3) Capitello in marmo bianco
- 4) Trabeazione in pietra: H: 0,28m
L: 2,41m
P: 0,24m
- 5) Capitello in marmo bianco
- 6) Colonna in granito: H: 2,30m
D: 0,25m
- 7) Copertura in embrici alla romana



SEZIONE A-A



Prospetto portale in pietra - scala 1:20

RILIEVO METRICO

Degradati:

1) Colonna in marmo interessata da fenomeni di esfoliazione, di perdita localizzata di elementi lapidei (peeling), spaccatura basamentale, profonda erosione.

2) e 7) Basamento in marmo ed elemento sommitale in muratura interessati da fenomeni di erosione dovuta ad agenti atmosferici, perforazioni, croste nere, distacchi e/o mancanza di intonaco.

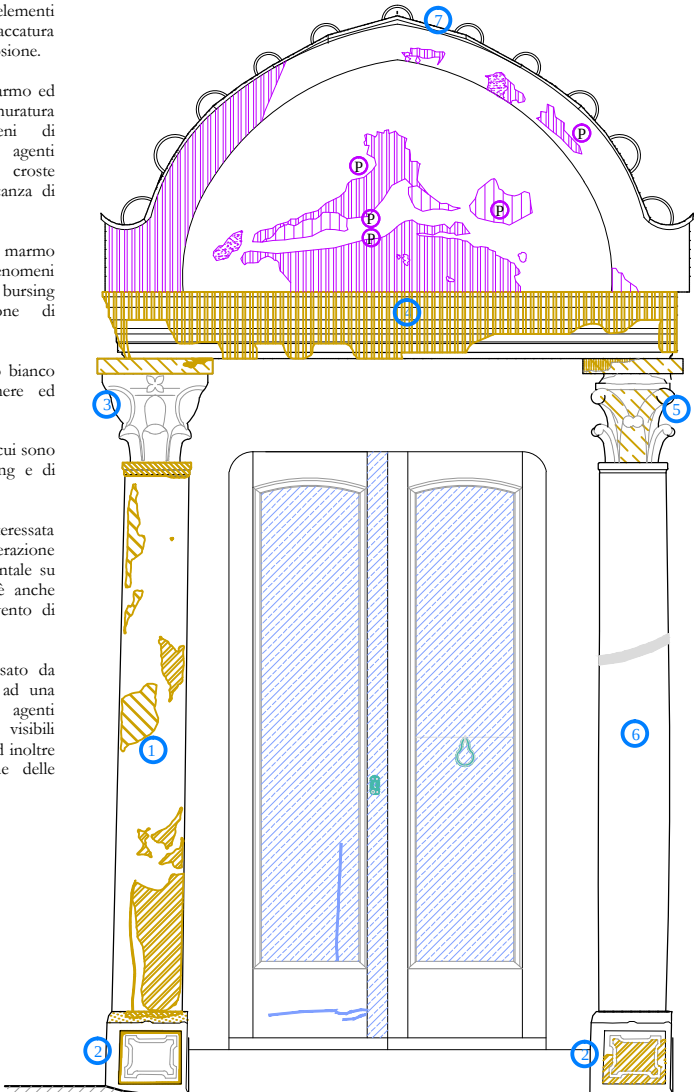
3) Capitello in marmo caratterizzato da fenomeni localizzati di pitting e di bursing (rottura con esfoliazione di frammenti lapidei).

4) Trabeazione in marmo bianco interessato da croste nere ed alterazioni meteoriche.

5) Capitello in marmo su cui sono diffusi fenomeni di pitting e di bursing.

6) Colonna in granito interessata da fenomeni di alterazione meteorica, frattura orizzontale su parte del fusto, su cui è anche visibile un recente intervento di "risarcitura".

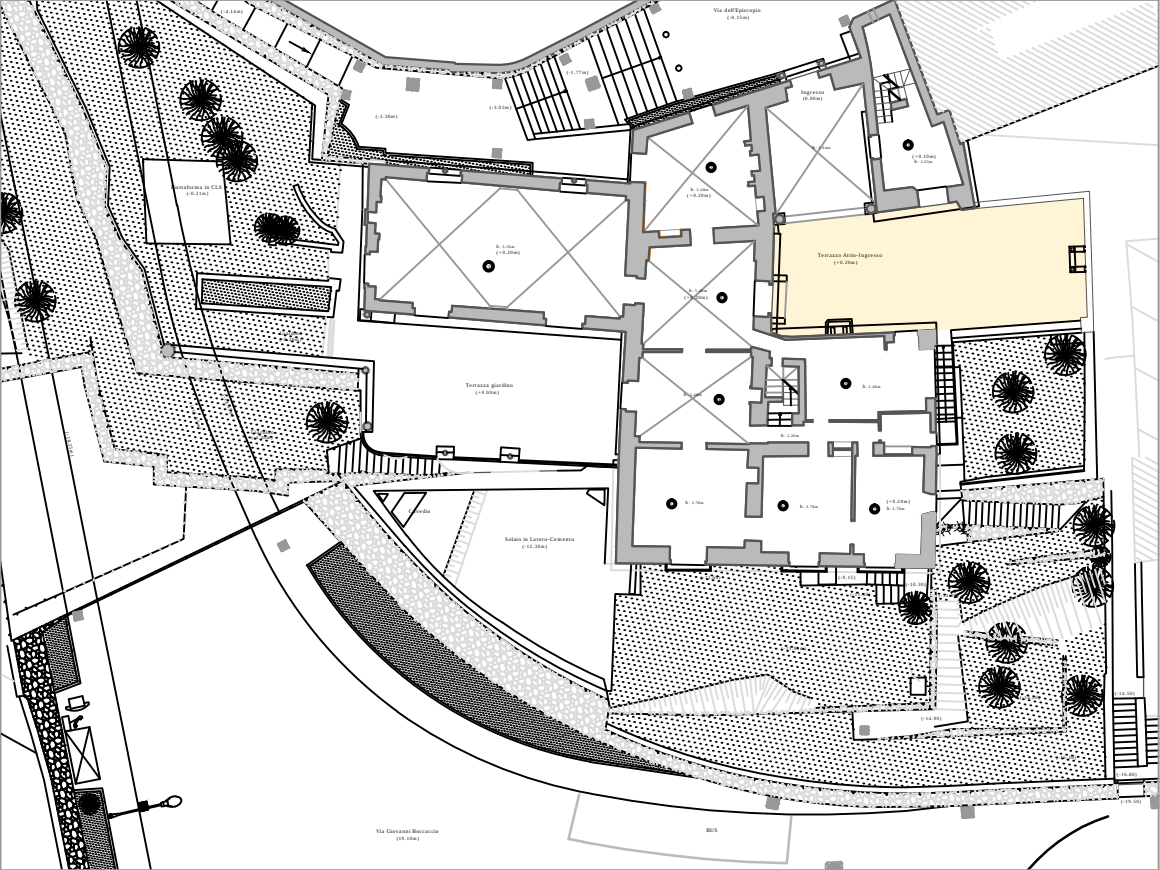
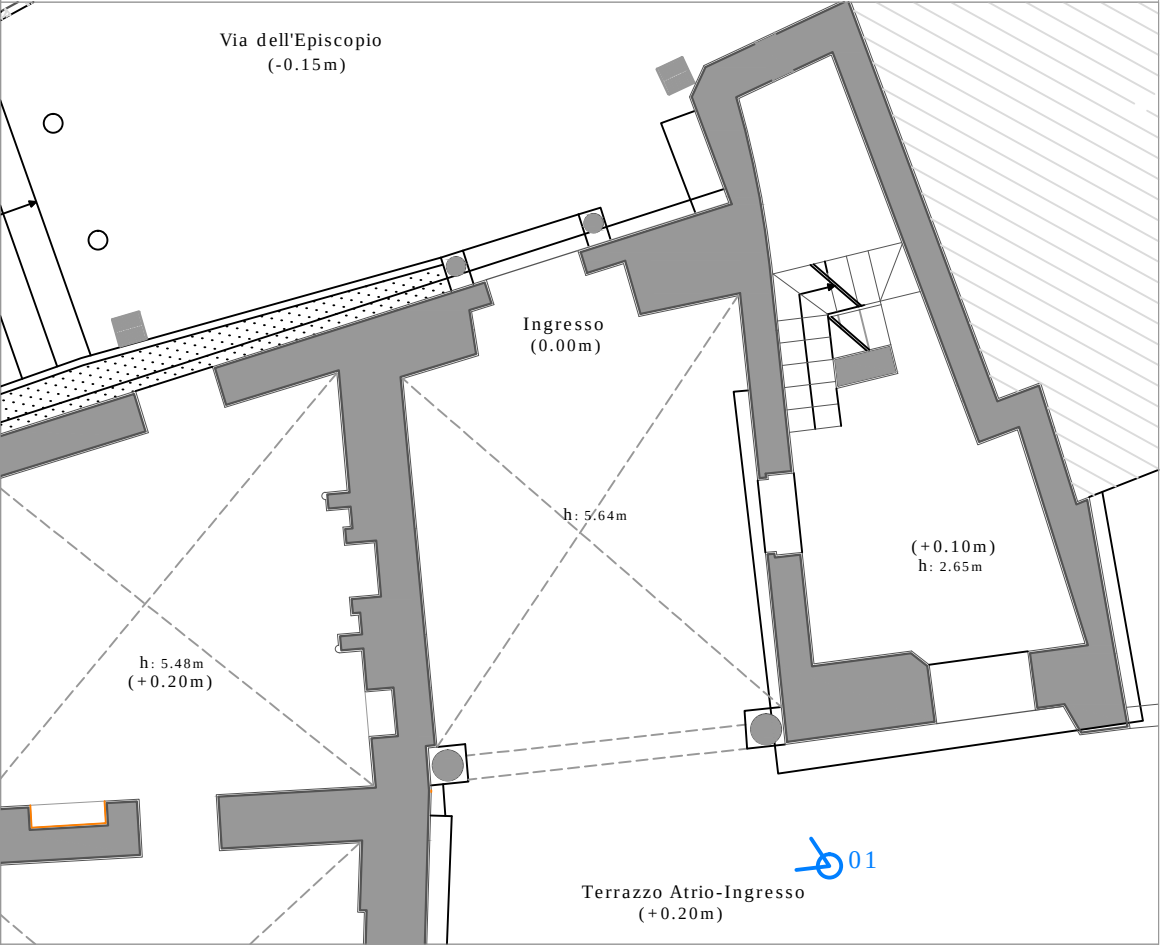
Portone in legno interessato da degrado diffuso dovuto ad una scarsa protezione agli agenti atmosferici. Sono visibili fenomeni di calcinatura ed inoltre di rottura e fessurazione delle parti lignee.

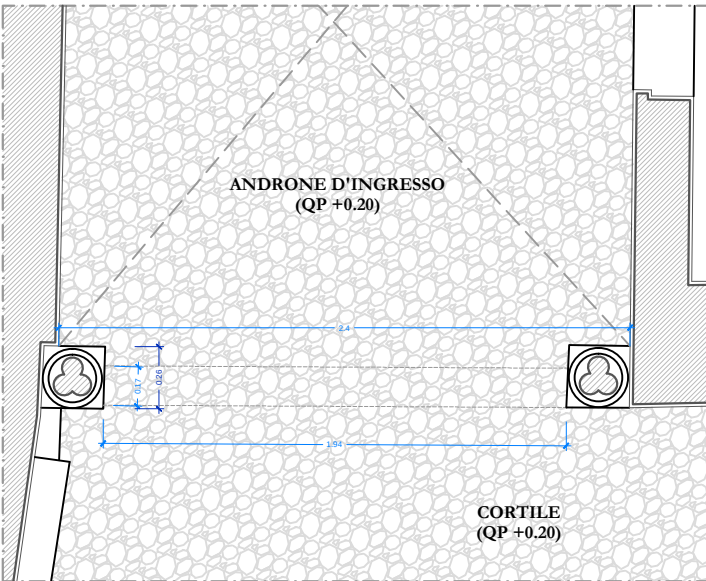
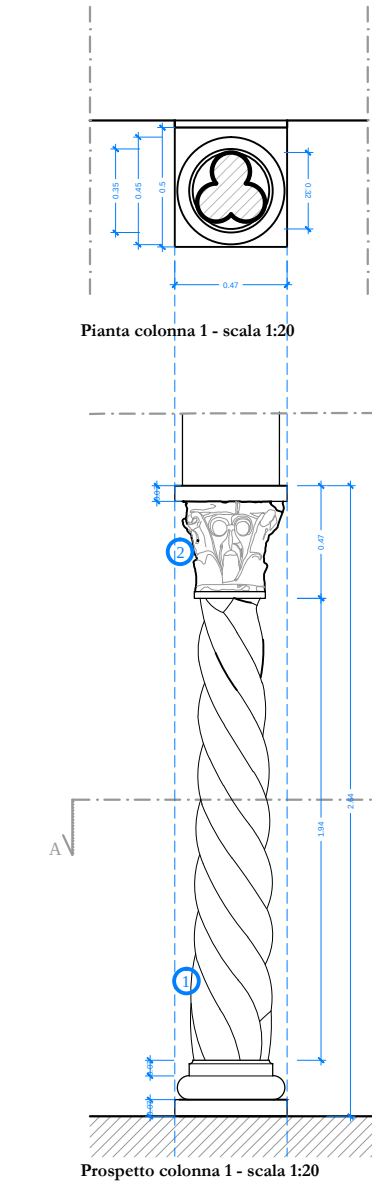
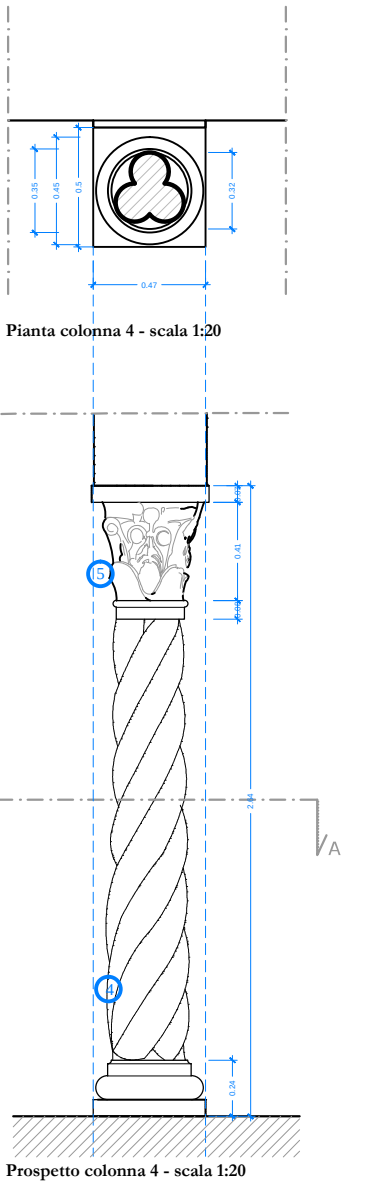
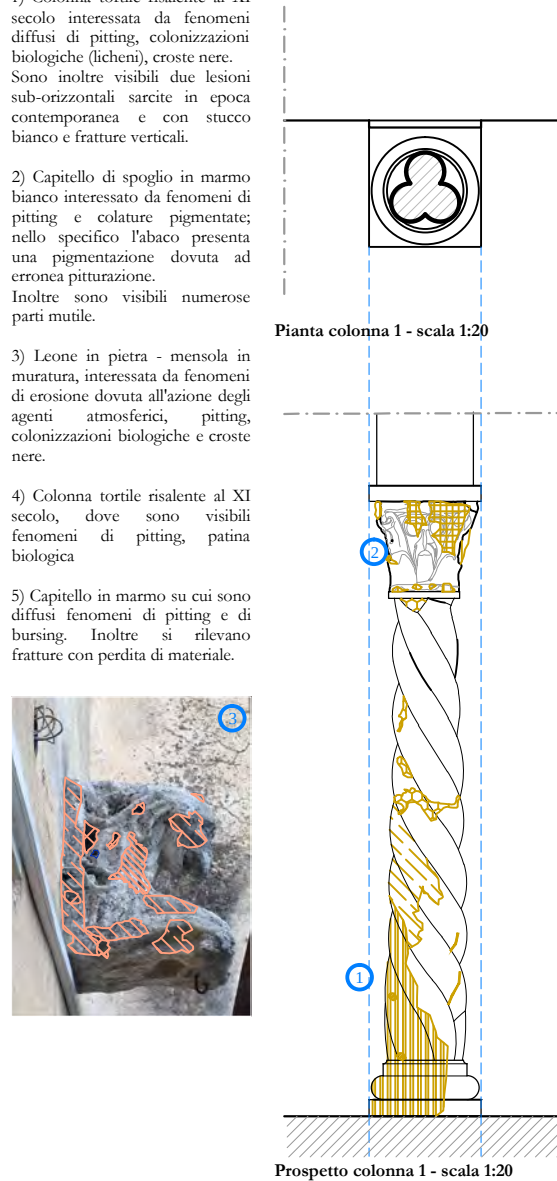
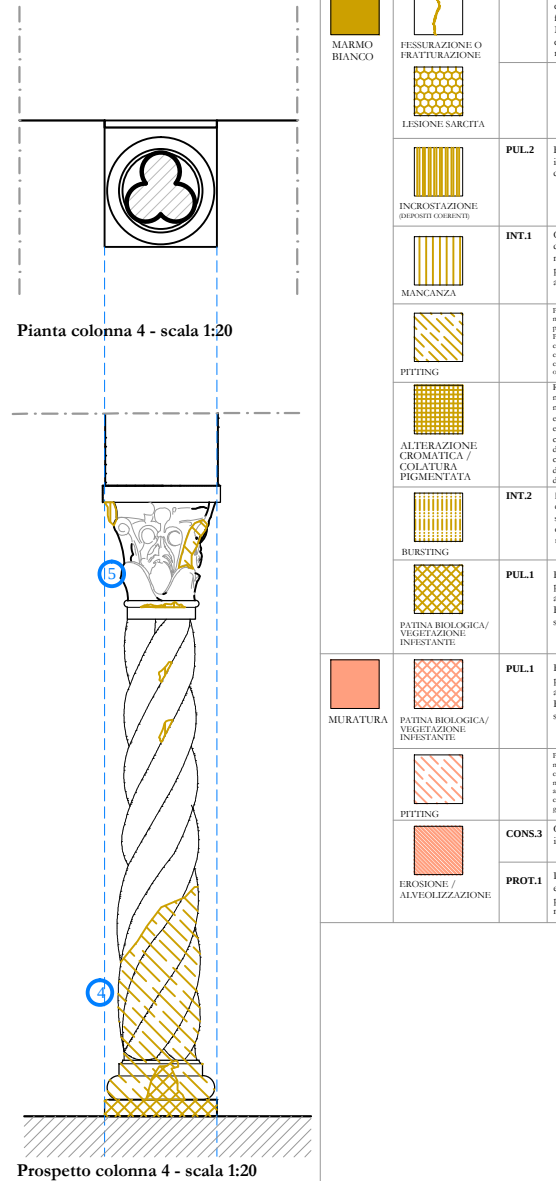


Prospetto portale in pietra - scala 1:20

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

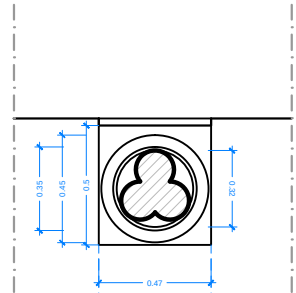
MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI
MARMO		INT.1 Riduzione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spontaneate con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquario per l'equilibratura delle stuccature.
		CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
		CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
		PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
		CONS.1 Applicazione di velinatura con resina acrilica con pennello. Impiego di fazzoletti di garza di cotone (o in alternativa carta giapponese) con sovrapposizione di almeno 2cm. Fissaggio e rielaborazione mediante consolidamento dello strato corticale mediante integrazione con consolidanti organici.
GRANITO		INT.1 Riduzione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spontaneate con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquario per l'equilibratura delle stuccature.
FERRO		INT.2 Fissaggio e rielaborazione di elementi sconnessi e distaccati mediante perni. Consolidamento dello strato corticale mediante impregnazione con consolidanti organici. Riduzione di distacchi mediante iniezioni con miscela legumi.
LEGNO		CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
		PUL.4 Pulitura di precisione mediante spazzola mindell. Trattamento per l'arresto dell'ossidazione. Realizzazione di uno strato protettivo.
		CONS.4 Trattamento delle fessure mediante applicazioni di resine consolidanti con iniezione della matrice tramite soluzioni in sostanze solventi (Paraloid B72). Integrazioni con inserti lignei mediante idraulica preparazione della zona degradata in modo da poter creare condizioni di aggancio dei tasselli.
		INT.3 Trattamento con resina acrilica in granuli composta da polimeri idrofobici (Paraloid B-67)
INTONACO		INT.4 Rimozione delle malte decise con ausilio di meco meccanico. Pulitura delle superfici con spazzola di ottone per la rimozione di residui di sporcizia, muffe, ecc. Messa in opera di nuovo intonaco di rispetto con malta di calce, poce di sale alleggeriti di terra organico tramite cariche di sabbia polverizzata e sabbia. Per la messa in opera verrà impiegato il bello degli intonaci originali, lasciando leggibile il profilo degli intonaci originali senza consolidamento finale con croste calce e protezione con idrorepellenti.
		INT.4 Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile
		PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.

SCHEDA N° 2 - ESTERNI	ELABORATO: SRA.E.01	TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI LAPIDEI	
 pianta a quota 0.00 m		 Fig.01. Foto d'insieme portale d'ingresso	
 UBICAZIONE: INGRESSO CORTE NORD - pianta a quota 0.00 m scala 1:100		 Fig.02. Foto frontale portale d'ingresso	
RILIEVO FOTOGRAFICO		 Fig.03./04 Foto d'insieme portale d'ingresso, particolari	
		 Descrizione: Il portale è sito nel cortile nord della villa e termina una volta a crociera che copre l'ingresso da via Dell'Episcopio. Le colonne tortili 1 e 4 e i capitelli 2 e 5 sono in marmo bianco. La mensola 3 raffigurante un leone è in pietra.	

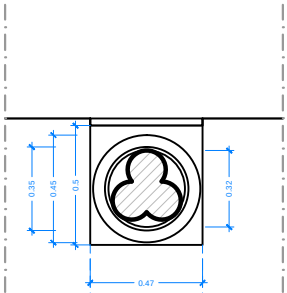
DESCRIZIONE: COLONNE TORTILI		Degradati:																																
COLONNA TORTILE (XI sec.)																																		
Portale costituito da due colonne tortili in marmo risalenti al XI secolo, complete di capitello sempre in marmo bianco (elemento di spoglio).																																		
DATI PORTALE:																																		
1) Colonna tortile in marmo: H: 2,64m D: 0,32m																																		
2) Capitello in marmo: H: 0,47m																																		
3) Mensola "leone" in pietra																																		
4) Colonna tortile in marmo: H: 2,64m D: 0,32m																																		
5) Capitello in marmo: H: 0,47m																																		
																																		
																																		
SEZIONE A-A																																		
																																		
RILIEVO METRICO																																		
																																		
																																		
		RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO																																
		<table><tr><td>MATERIALE</td><td>DEGRADO</td><td>INTERVENTI</td></tr><tr><td rowspan="2">MARMO BIANCO</td><td>FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE</td><td>INT.1</td></tr><tr><td>LISIONI SARCITA</td><td>CONS.2</td></tr><tr><td rowspan="2">MARMO BIANCO</td><td>INCROSTAZIONE (DEPOSITI CORROSI)</td><td>PUL.2</td></tr><tr><td>MANCANZA</td><td>INT.1</td></tr><tr><td rowspan="2">MARMO BIANCO</td><td>PITTING</td><td>INT.1</td></tr><tr><td>ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA</td><td>INT.2</td></tr><tr><td rowspan="2">MARMO BIANCO</td><td>BURSTING</td><td>PUL.1</td></tr><tr><td>PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA</td><td>PUL.1</td></tr><tr><td rowspan="2">MURATURA</td><td>PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA</td><td>PUL.1</td></tr><tr><td>PITTING</td><td>CONS.3</td></tr><tr><td rowspan="2">MURATURA</td><td>EROSIONE / ALVEOLIZZAZIONE</td><td>PROT.1</td></tr></table>		MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	MARMO BIANCO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	INT.1	LISIONI SARCITA	CONS.2	MARMO BIANCO	INCROSTAZIONE (DEPOSITI CORROSI)	PUL.2	MANCANZA	INT.1	MARMO BIANCO	PITTING	INT.1	ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA	INT.2	MARMO BIANCO	BURSTING	PUL.1	PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA	PUL.1	MURATURA	PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA	PUL.1	PITTING	CONS.3	MURATURA	EROSIONE / ALVEOLIZZAZIONE	PROT.1
MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI																																
MARMO BIANCO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	INT.1																																
	LISIONI SARCITA	CONS.2																																
MARMO BIANCO	INCROSTAZIONE (DEPOSITI CORROSI)	PUL.2																																
	MANCANZA	INT.1																																
MARMO BIANCO	PITTING	INT.1																																
	ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA	INT.2																																
MARMO BIANCO	BURSTING	PUL.1																																
	PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA	PUL.1																																
MURATURA	PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INSTANTANEA	PUL.1																																
	PITTING	CONS.3																																
MURATURA	EROSIONE / ALVEOLIZZAZIONE	PROT.1																																

Degradati:

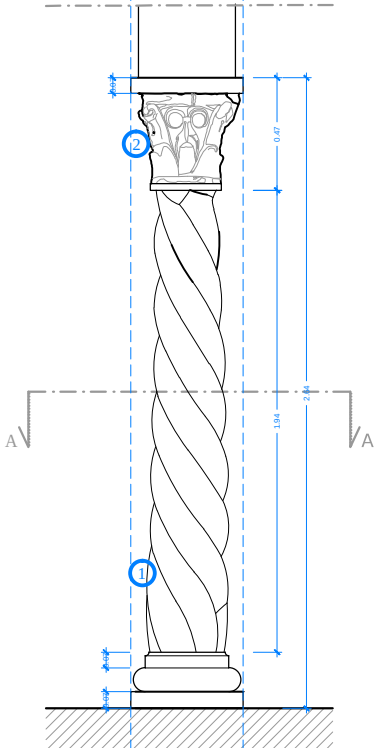
- 1) Colonna tortile risalente al XI secolo interessata da fenomeni diffusi di pitting, colonizzazioni biologiche (licheni), croste nere. Sono inoltre visibili due lesioni sub-orizzontali sarcite in epoca contemporanea e con stucco bianco e fratture verticali.
- 2) Capitello di spoglio in marmo bianco interessato da fenomeni di pitting e colature pigmentate; nello specifico l'abaco presenta una pigmentazione dovuta ad erronea pitturazione. Inoltre sono visibili numerose parti mutili.
- 3) Leone in pietra - mensola in muratura, interessata da fenomeni di erosione dovuta all'azione degli agenti atmosferici, pitting, colonizzazioni biologiche e croste nere.
- 4) Colonna tortile risalente al XI secolo, dove sono visibili fenomeni di pitting, patina biologica
- 5) Capitello in marmo su cui sono diffusi fenomeni di pitting e di bursing. Inoltre si rilevano fratture con perdita di materiale.



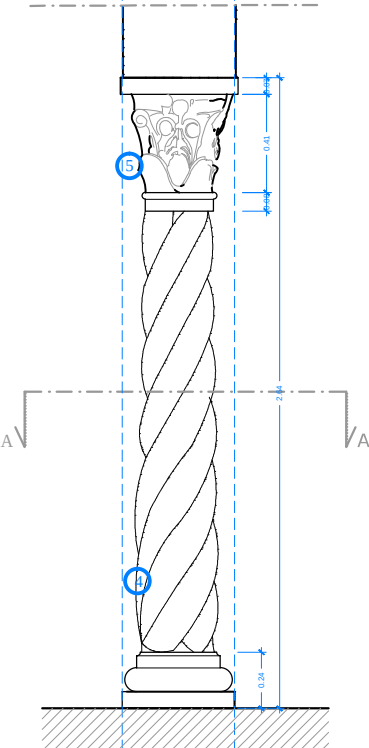
Pianta colonna 1 - scala 1:20



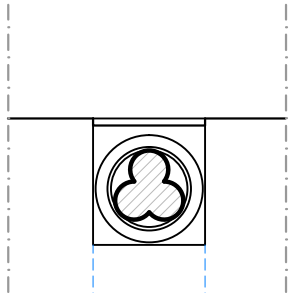
Pianta colonna 4 - scala 1:20



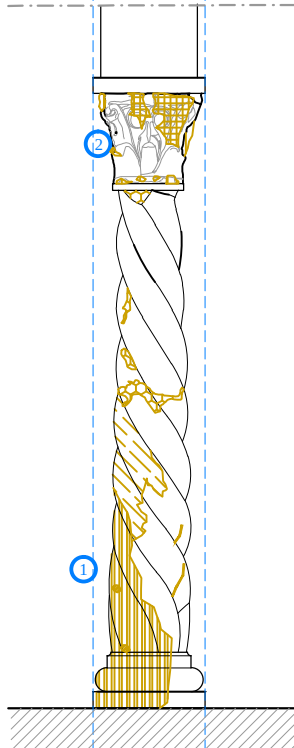
Prospetto colonna 1 - scala 1:20



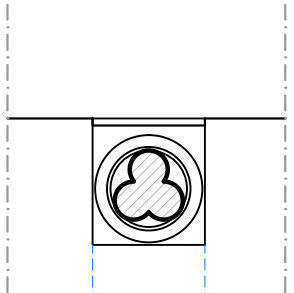
Prospetto colonna 4 - scala 1:20



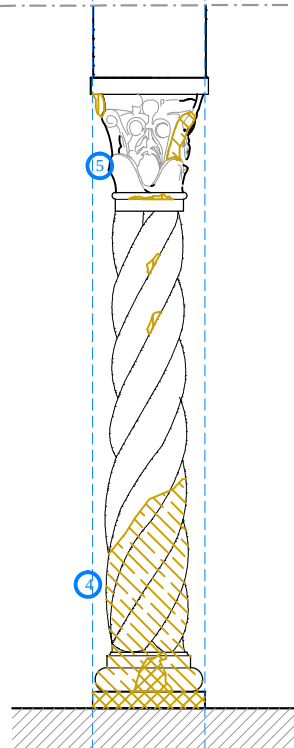
Pianta colonna 1 - scala 1:20



Prospetto colonna 1 - scala 1:20



Pianta colonna 4 - scala 1:20

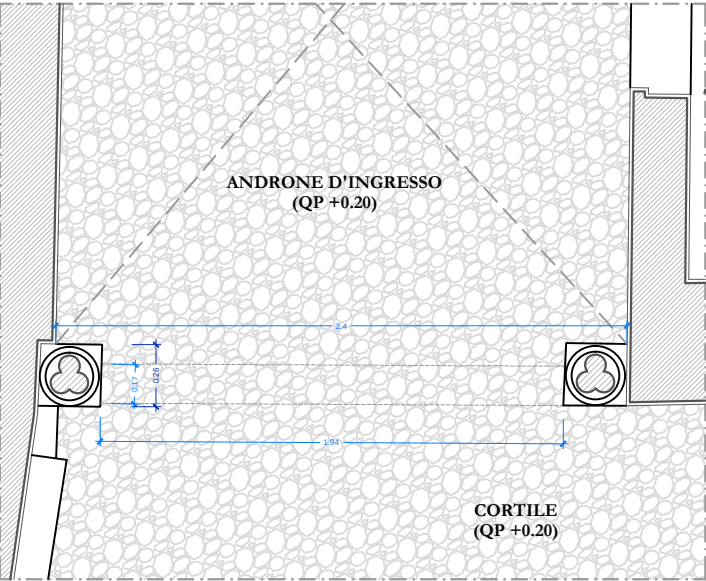


Prospetto colonna 4 - scala 1:20

DESCRIZIONE: COLONNE TORTILI

COLONNA TORTILE (XI sec.)

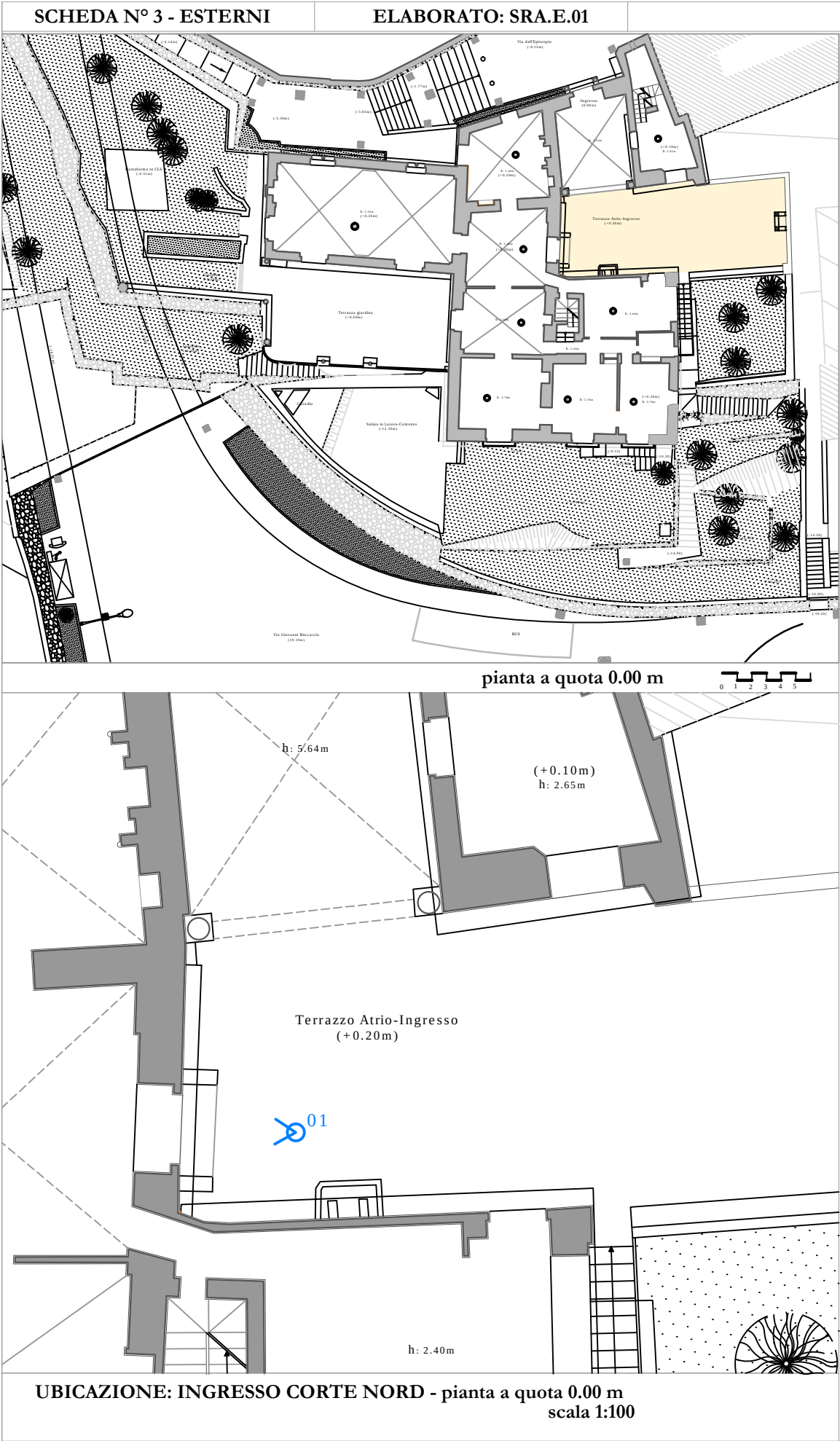
Portale costituito da due colonne tortili in marmo risalenti al XI secolo, complete di capitello sempre in marmo bianco (elemento di spoglio).



SEZIONE A-A

RILIEVO METRICO

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO



TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI IN PIETRA - LAPIDEI - TIPOLOGIA E: OPERE IN FERRO



Fig.01. Foto d'insieme portale d'ingresso



Fig.02. Foto portale d'ingresso, particolare capitello e grata in ferro



Fig.03. Foto portale d'ingresso, particolare basamento



Fig.04. Foto portale d'ingresso, particolare colonna



Fig.05. Foto portale d'ingresso, particolare basamento

Descrizione:
Il portale si presenta composto da colonne in marmo bianco, recanti capitelli sempre in marmo. Il basamento di entrambe le colonne è decorato e raffigurante un leone.
La parte in muratura sovrastante regge una copertura in embrici posti alla romana. Al di sopra del vano inoltre è posta una grata in ferro decorata con stemma vescovile.

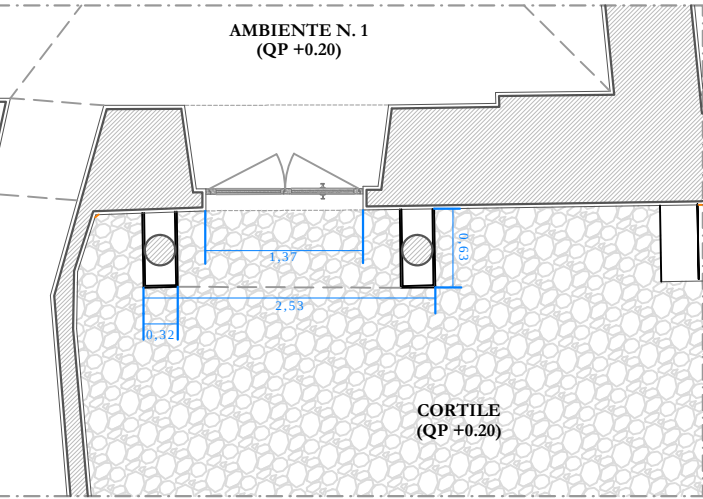
RILIEVO FOTOGRAFICO

DESCRIZIONE: PORTALE

PORTALE - Cortile/Atrio
Portale risalente al secolo XI costituito da elementi di spoglio.
Le colonne sono in marmo bianco venato e presentano un parte basamentale costituita da un leone in pietra.

Il portone è in legno.
La parte sommitale in muratura coperta da tegole alla romana.

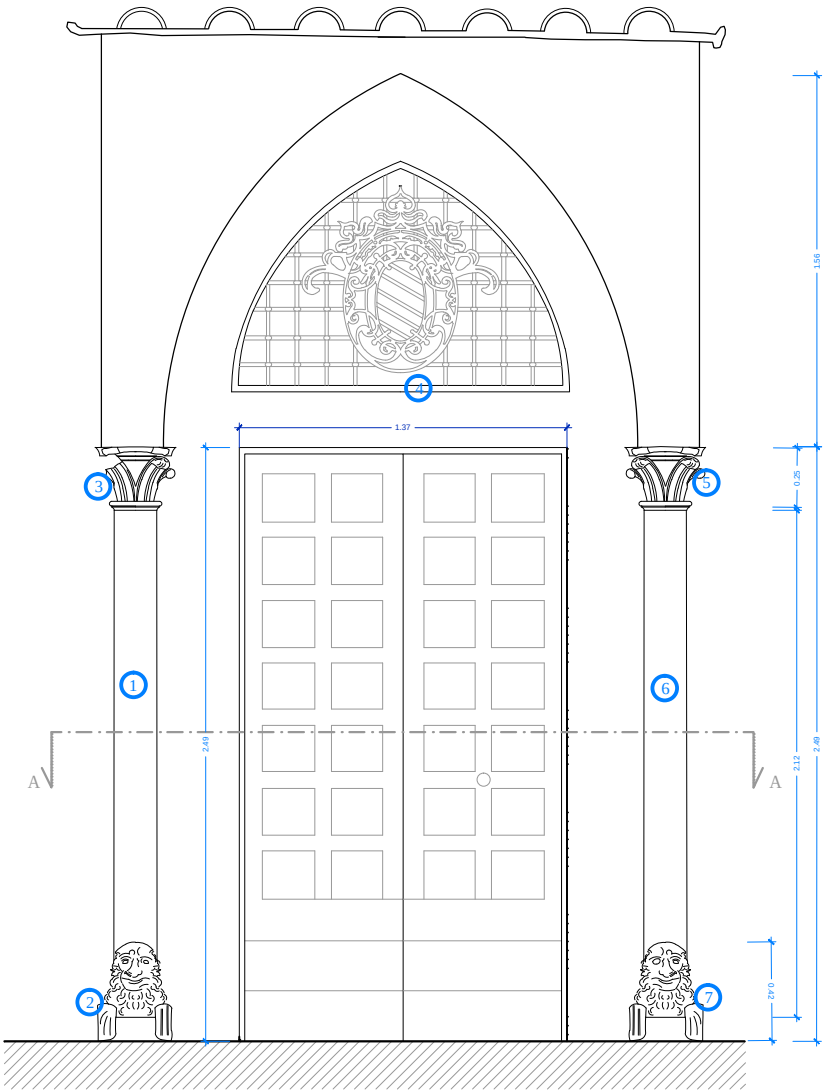
Posta al di sopra del vano una grata in ferro forgiato raffigurante lo stemma episcopale.



SEZIONE A-A

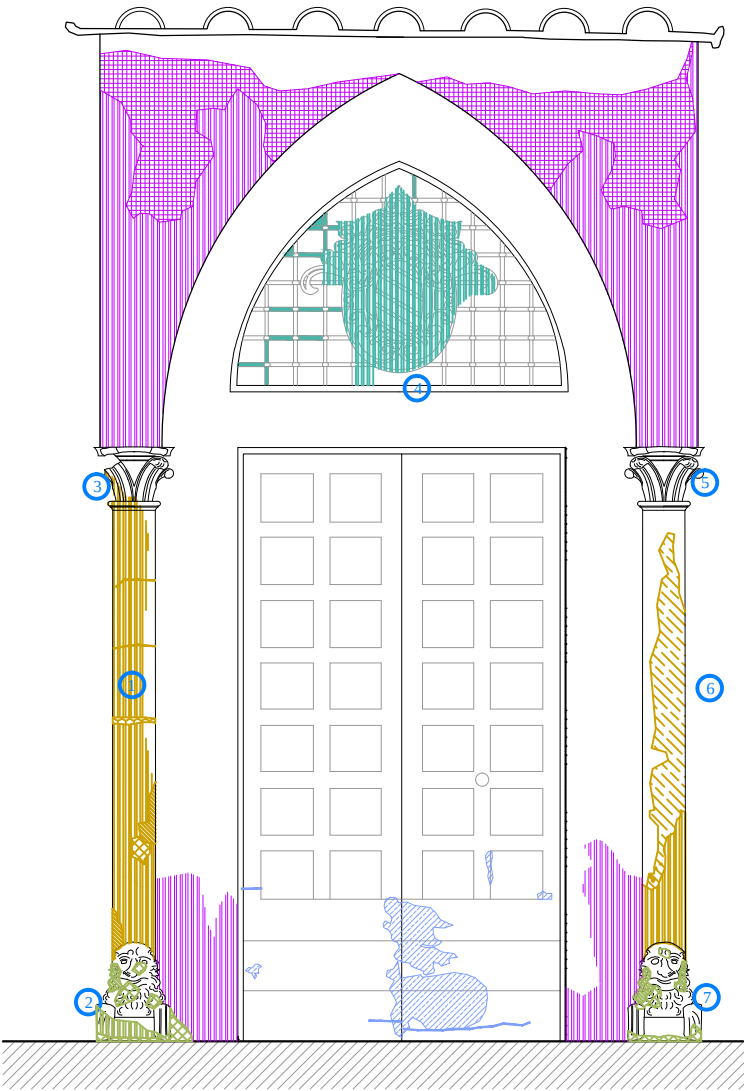
DATI PORTALE:

- 1) Colonna in marmo: H: 2,49m D: 0,18m
- 2) Basamento in pietra
- 3) Capitello in marmo: H: 0,25m
- 4) Grata in ferro
- 5) Capitello in marmo: H: 0,25m
- 6) Colonna in marmo: H: 2,49m D: 0,18m
- 7) Basamento in pietra



Prospetto portale in pietra - scala 1:20

RILIEVO METRICO



Prospetto portale in pietra - scala 1:20

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI
MARMO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA
	LESIONI: SARCITA	CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstrutturata con malta di grassello di calce nei casi di microfratturazione, microlesionatura, scagliatura, pitting.
	EROSIONE PROFONDA/ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
	PATINA BIOLOGICA/VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	MANCANZA	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
PIETRA	PITTING	INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spintature con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquatinta per l'equilibratura delle stuccature.
	EROSIONE PROFONDA/ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
	PATINA BIOLOGICA/VEGETAZIONE INFESTANTE	PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	EROSIONE PROFONDA/ALVEOLIZZAZIONE	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	MANCANZA	PUL.4 Pulitura di precisione mediante spazzola manufatta. Trattamento per l'arresto dell'ossidazione. Realizzazione di uno strato protettivo.
FERRO	OSSIDAZIONE	Lavaggio in solventi organici, pulitura e rimozione meccanica dei depositi e delle incrostazioni; rimozione degli ossidi calcareizzanti con acqua deionizzata; trattamento di conversione degli ossidi con acqua deionizzata; trattamento di alcune concentrazioni con micro silbattone e ossido di alluminio bianco; applicazione di protettivo.
	MICROINCROSTAZIONE	CONS.4 Trattamento delle fessure mediante applicazioni di resine consolidanti con immersione della materia tramite soluzioni in sostanze solventi (Paraloid B72); integrazioni con inserti lignei mediante idroca preparazione della zona degradata in modo da poter creare condizioni di appoggio dei tavelli.
LEGNO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	INT.3 Trattamento con resina acrilica in granuli composta da polimeri idrofobici (Paraloid B-67)
	ISPOLIAZIONE	Lavaggio con idropulitrice a bassa pressione con getto ampio (area localizzata) con acqua calda e fredda, da eseguire con l'ausilio di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali e preparazione dei successivi interventi. Accurata spazzatura del pavimento con spazzole di segna a verde morbide e pennello per la rimozione dei depositi polverosi aderenti ed impregnazione con piccole aspiratrici meccaniche dei residui tenaci; rimozione dei depositi maglierati con il supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli.
INTONACO	ALTERAZIONE CROMATICA / CCOLATURA PIGMENTATA	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	INCROSTAZIONE	

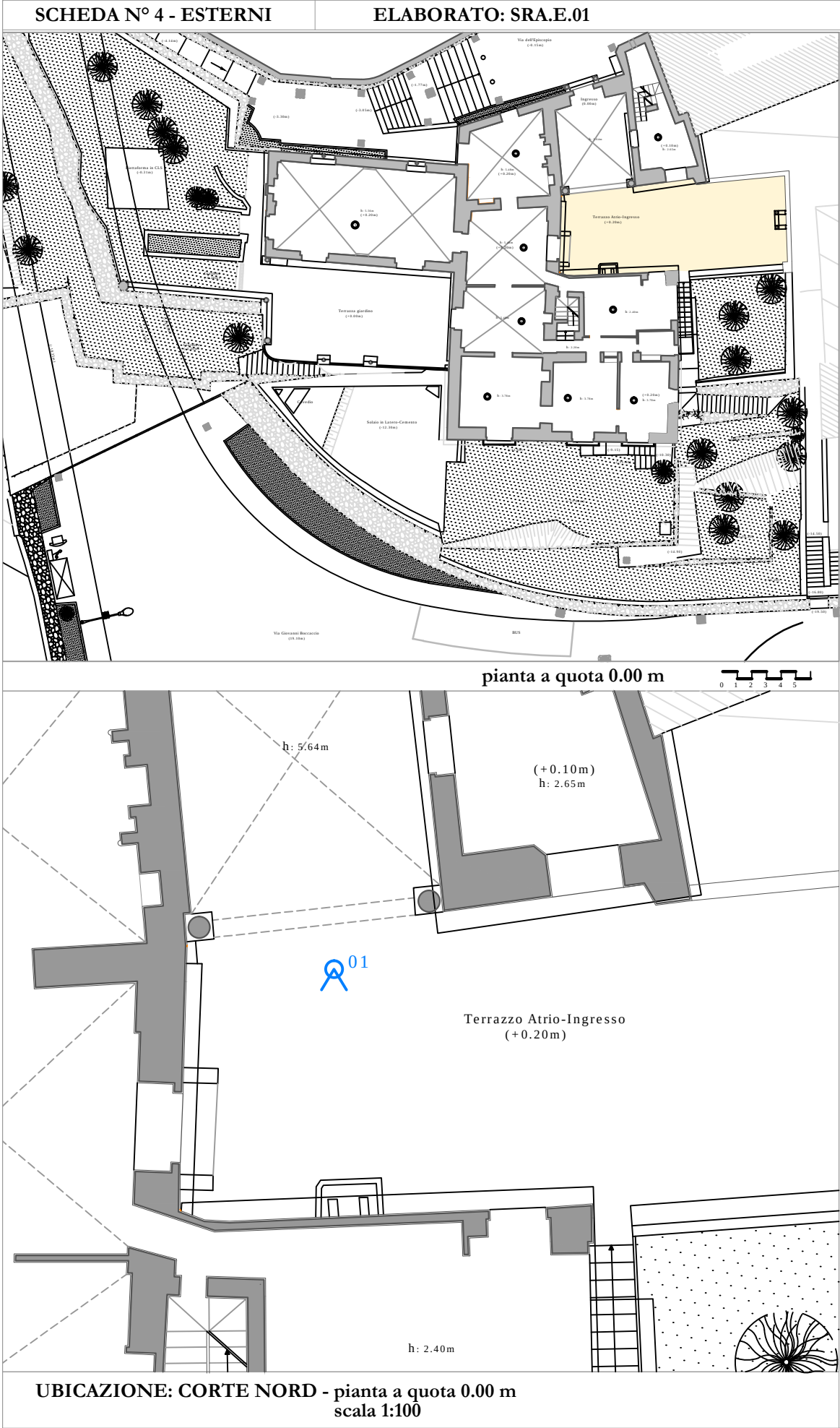


Fig.01. Foto d'insieme prospetto corte nord



Fig.03. Foto prospetto corte nord, particolare fontana in marmo

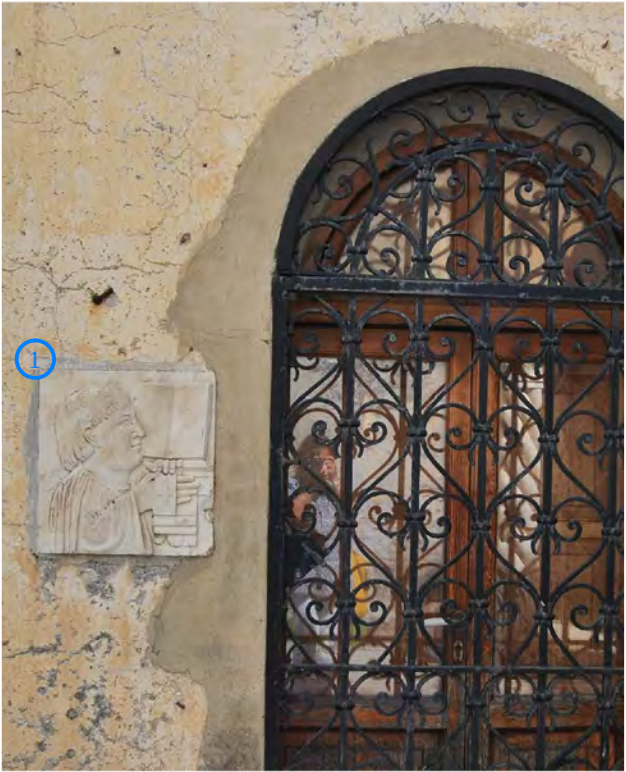


Fig.02. Foto prospetto corte nord, particolare bassorilievo in pietra ed inferriata



Fig.04. Foto prospetto corte nord, particolare cornice

Descrizione:
Il cortile ospita diverse opere lapidee che versano in avanzato stato di degrado:
- bassorilievo in marmo;
- fontana in pietra con bassorilievo;
- cornice di coronamento in pietra.

RILIEVO FOTOGRAFICO

ELEMENTI DI SPOGLIO - Prospetto corte Nord

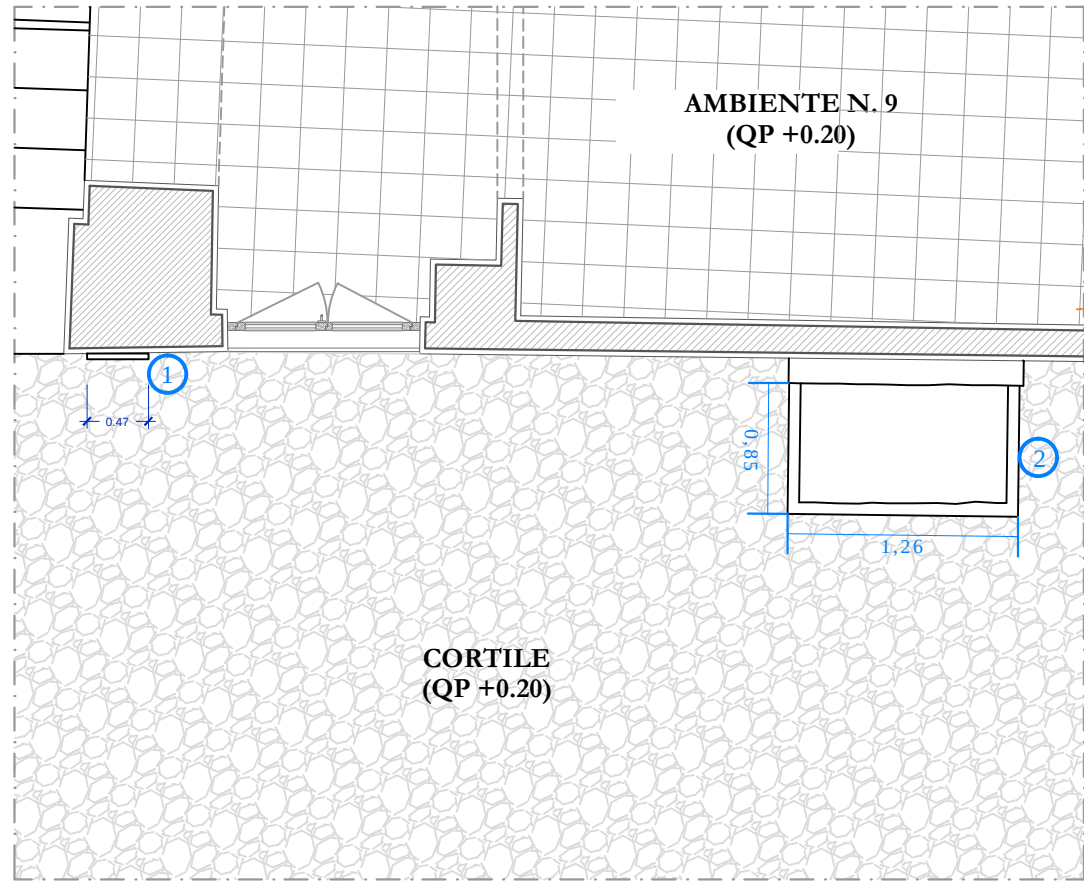
Bassorilievo in pietra dimensioni 45x46

Fontana in marmo con elemento verticale scolpito e vasca costituita da elemento monoblocco.

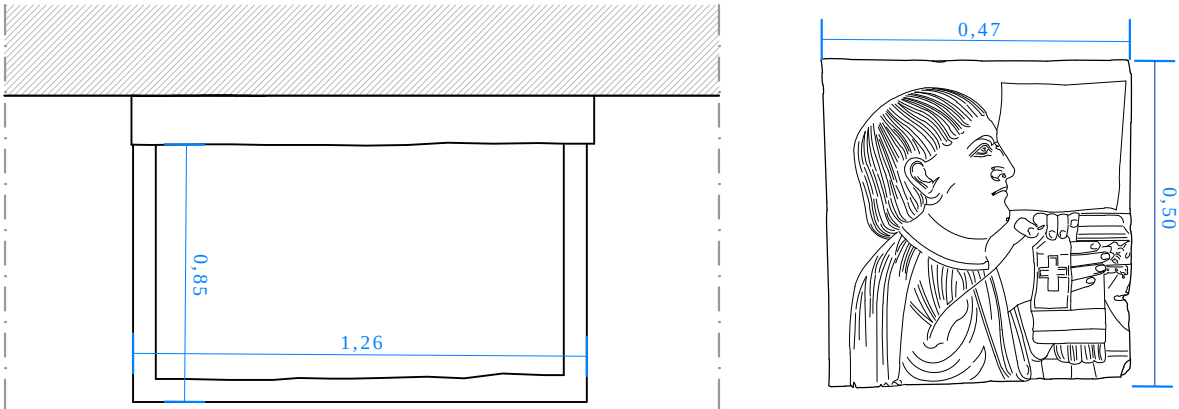
Cornice sottogronda in pietra.

DATI:

- 1) Bassorilievo in marmo:
0,50m x 0,47m
- 2) Fontana in pietra: H: 1,75m
L: 1,26m
P: 0,85m

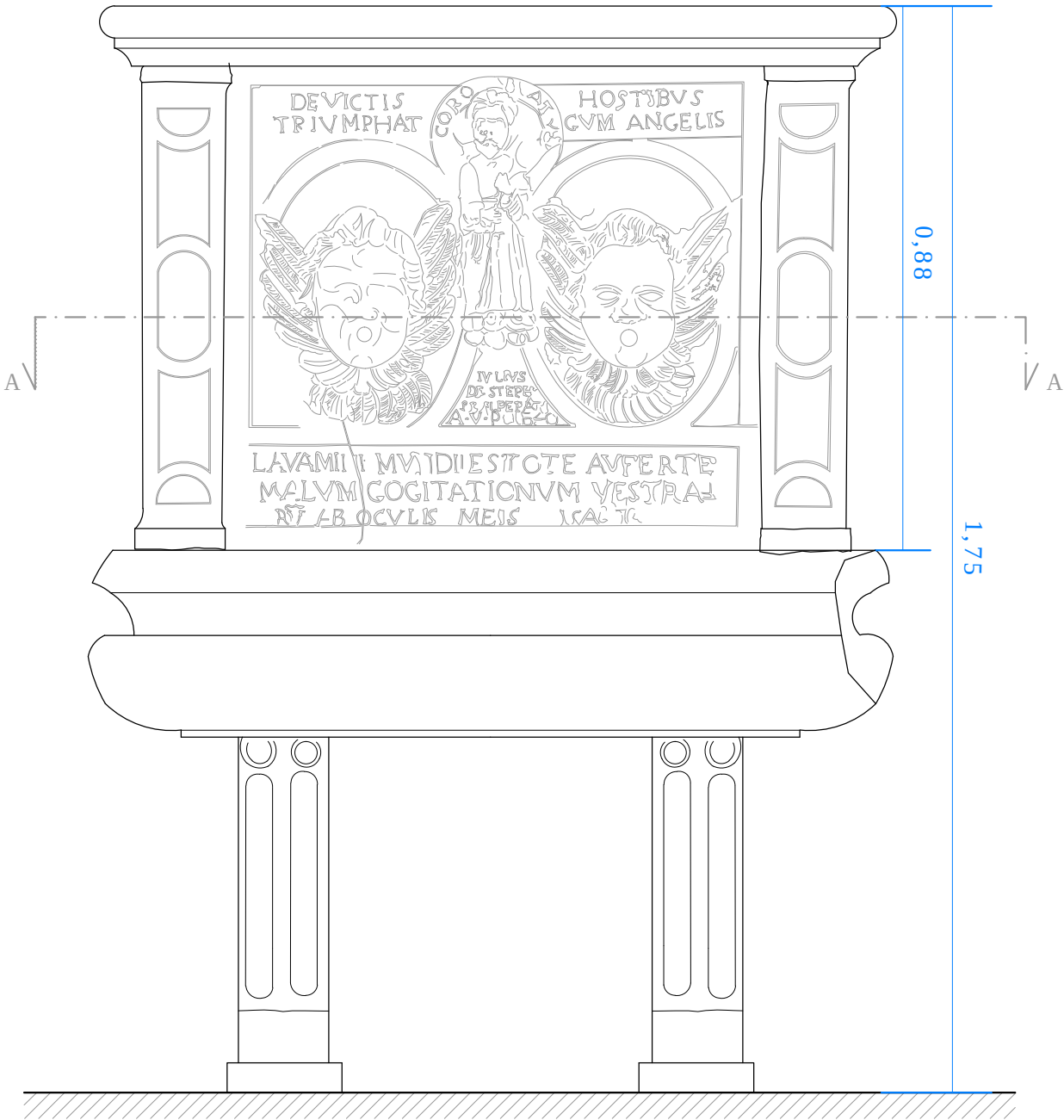


SEZIONE A-A



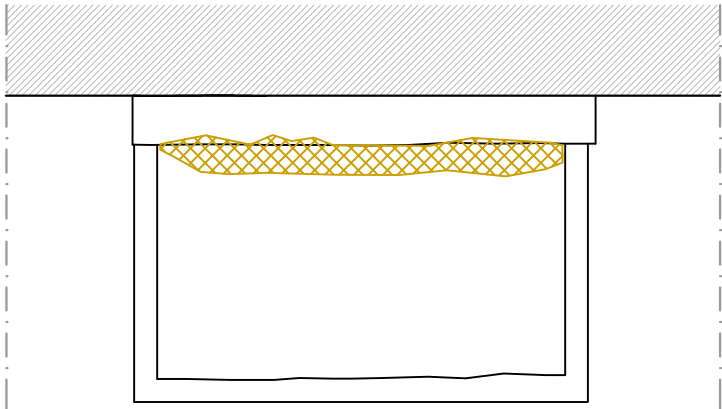
Pianta fontana in pietra - scala 1:20 ②

Prospetto bassorilievo - scala 1:10 ①



Prospetto fontana in pietra - scala 1:10 ②

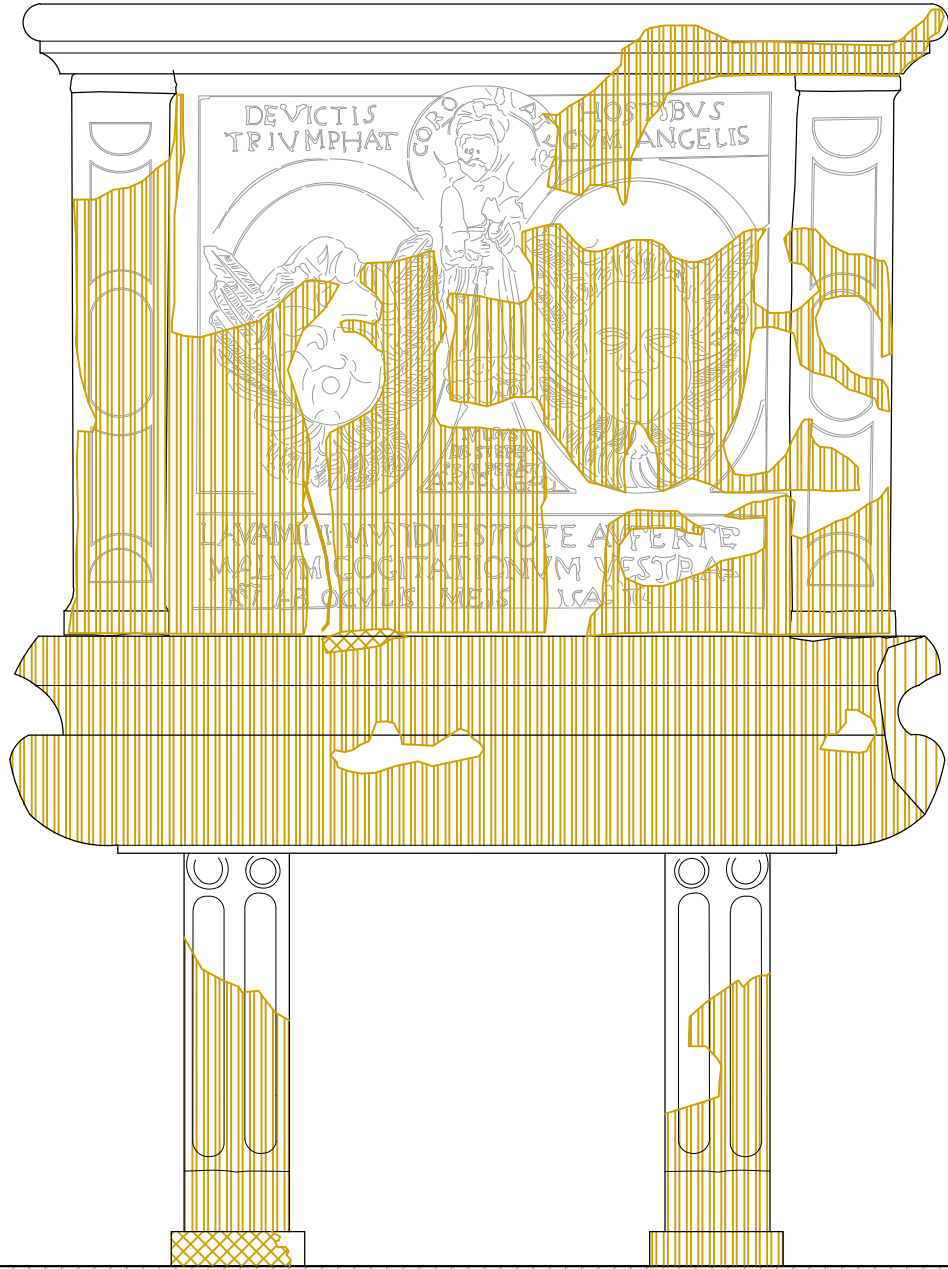
RILIEVO METRICO



Pianta fontana in pietra - scala 1:20 2



Prospetto bassorilievo - scala 1:10 1



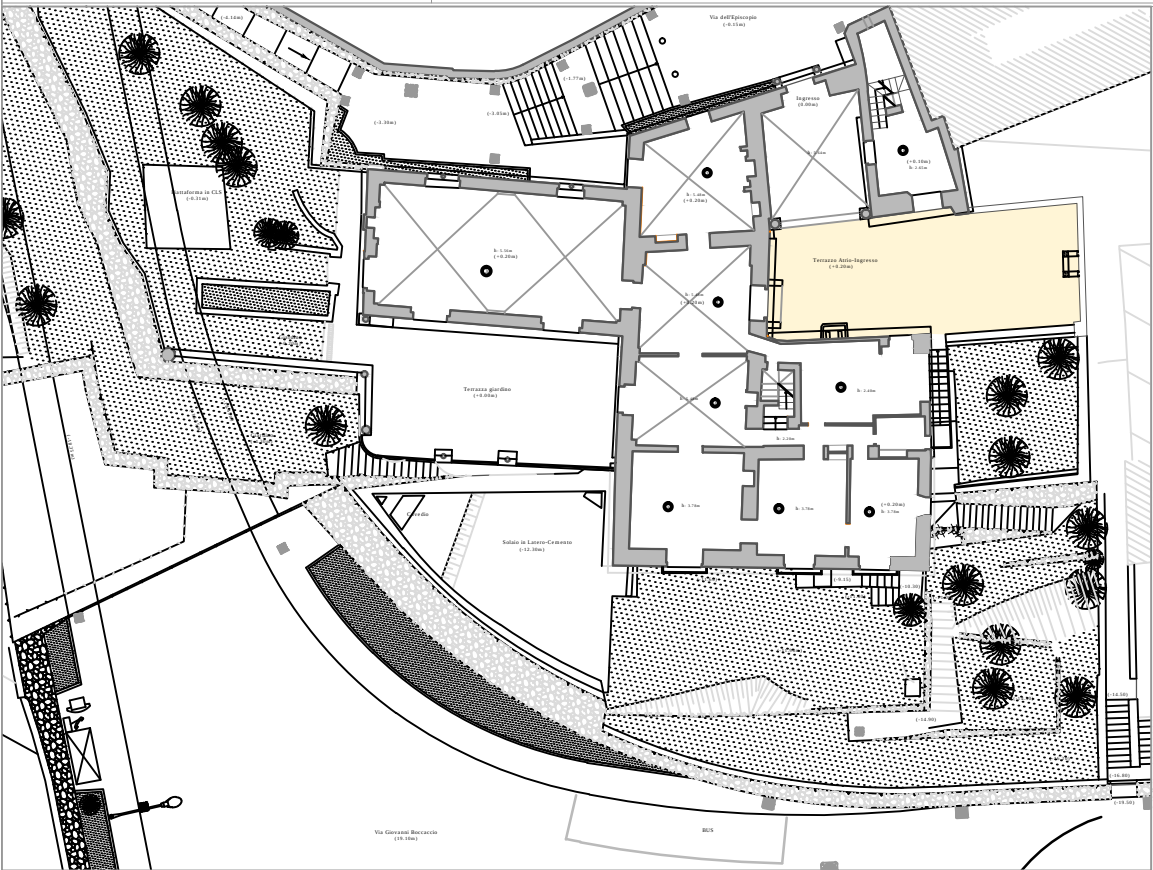
Prospetto fontana in pietra - scala 1:10 2

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

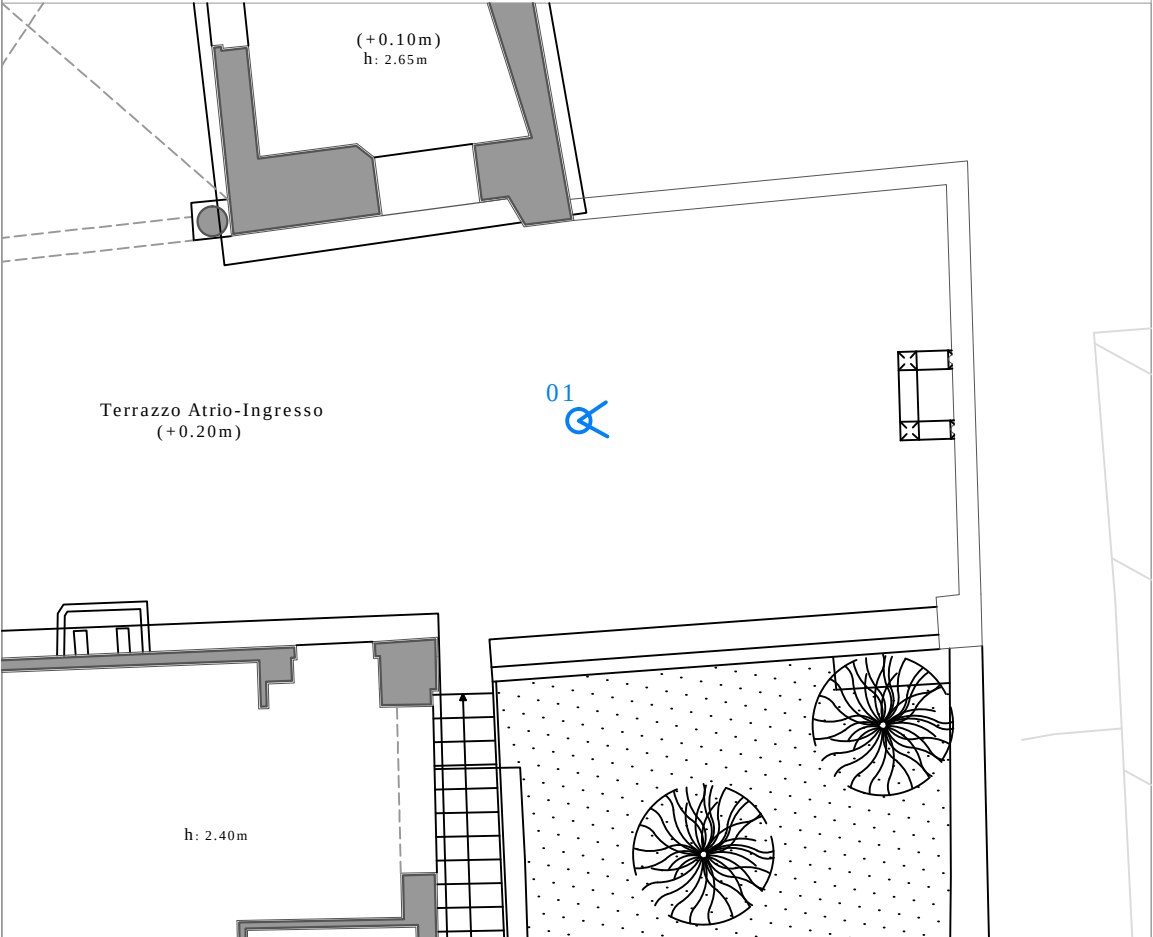
DEGRADI

- Bassorilievo in pietra
Disaggregazione saccaroide; distacco superficiale di cristalli costitutivi del marmo; presenza di croste nere.
- Fontana in marmo
Degrado diffuso costituito da fenomeni di erosione aggravati da presenza di elementi organici (muschi, licheni, vegetazione e croste nere).
 - Vasca
Elemento monoblocco con degrado diffuso come individuato nell'elemento verticale.
 - Parti basamentali
Elementi fortemente degrtadati per la presenza di fenomeni di erosione, elementi organici e croste nere.
- Cornice sottogronda in pietra
Elemento lapideo con intera superficie interessata da fenomeni erosivi e di alveolizzazione.
Sono presenti altresì elementi di natura organica (muschi).

MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	
MARMO		INT - INTEGRAZIONE CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA PROT - PROTEZIONE	
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.2	Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	DISTACCO		Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riadessione di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario
	DISGREGAZIONE	PUL.5	Trattamento con emulsione acquosa di siloni silossani e polimeri ad elevato potere aggregante ed idrorepellente di profondità.
	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua dcionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2	Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfratturazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
	MANCANZA	INT.1	Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinottature con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.



pianta a quota 0.00 m



UBICAZIONE: CORTE NORD - pianta a quota 0.00 m
scala 1:100



Fig.01. Foto d'insieme prospetto con fontana corte nord



Fig.02. Foto corte nord, particolare seduta in
pietra e maiolica



Fig.03. Foto corte nord, particolare



Fig.04. Foto corte nord, particolare fontana in pietra
e maioliche

Descrizione:
Il cortile ospita diverse opere lapidee che versano in avanzato stato di degrado:
- Il pozzo è in pietra, decorato con inserti di piastrelle in maiolica; inoltre presenta due colonnine in marmo nel prospetto frontale.
- La seduta è in pietra, decorata con maioliche dal motivo geometrico.

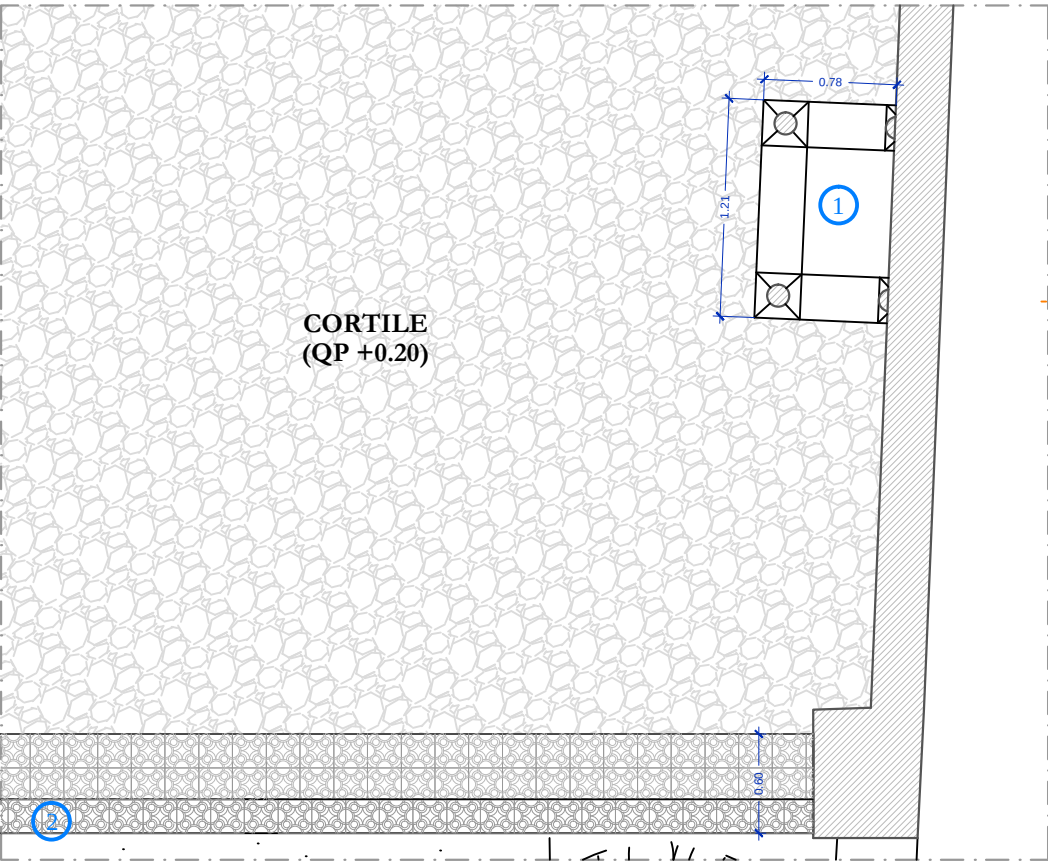
POZZO - corte Nord

Manufatto costituito da una parte basamentale in muratura intonacata con parte sommitale di coronamento in piperno, in pessimo stato di conservazione.

Le colonne anteriori sono costituite da una parte basamentale sempre in pietra e fortemente degradata. I "rocchi" sono costituiti da un fusto in marmo differente (bianco venato e bardiglio di Carrara).

Le colonne, che presentano capitelli di spoglio, sorreggono un elemento murario a botte intonacato, privo di copertura sommitale.

Il pozzo (fontana) presenta anche una porzione di muratura rivestita con piastrelle di gusto vietrese, così come l'attuale vasca di raccolta.

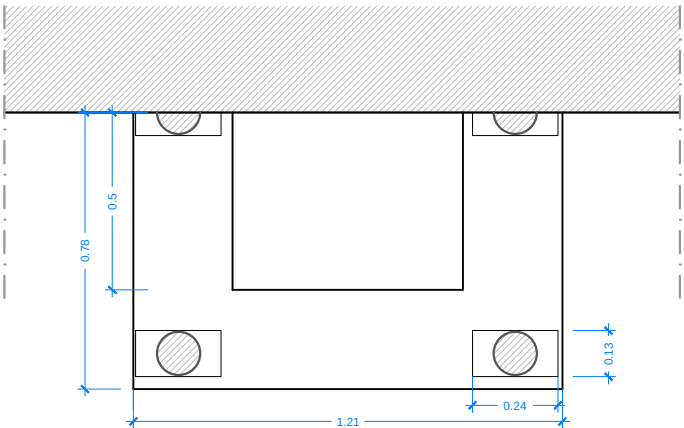


SEZIONE A-A

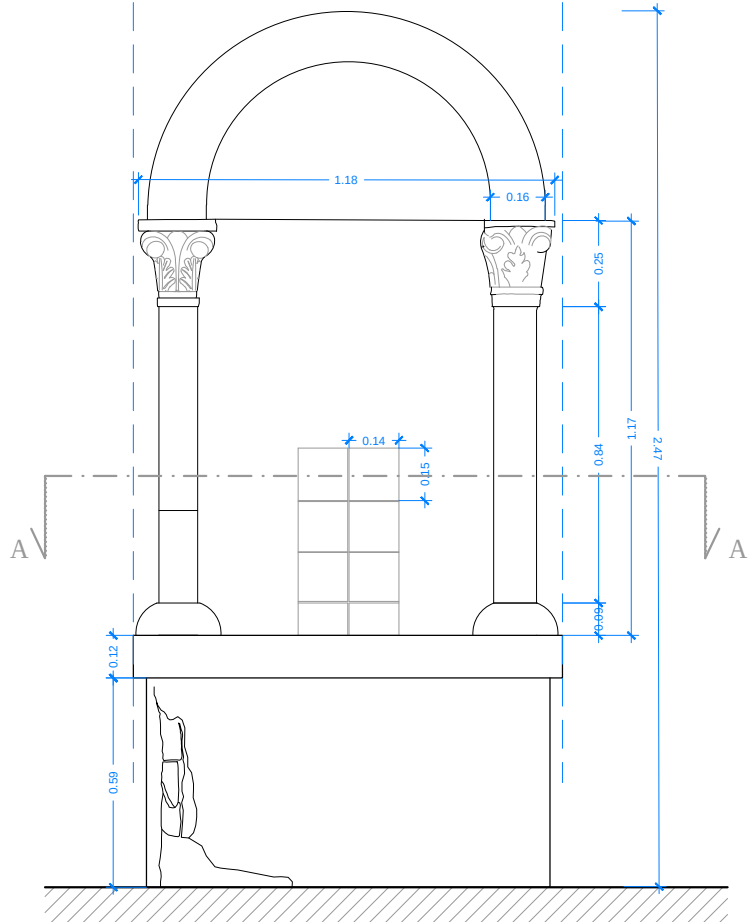
DATI:

- 1) Fontana in pietra con inserti in maiolica: H: 2,47m L: 1,21m P: 0,78m
- 2) Seduta in pietra e maioliche (20x20cm)

1

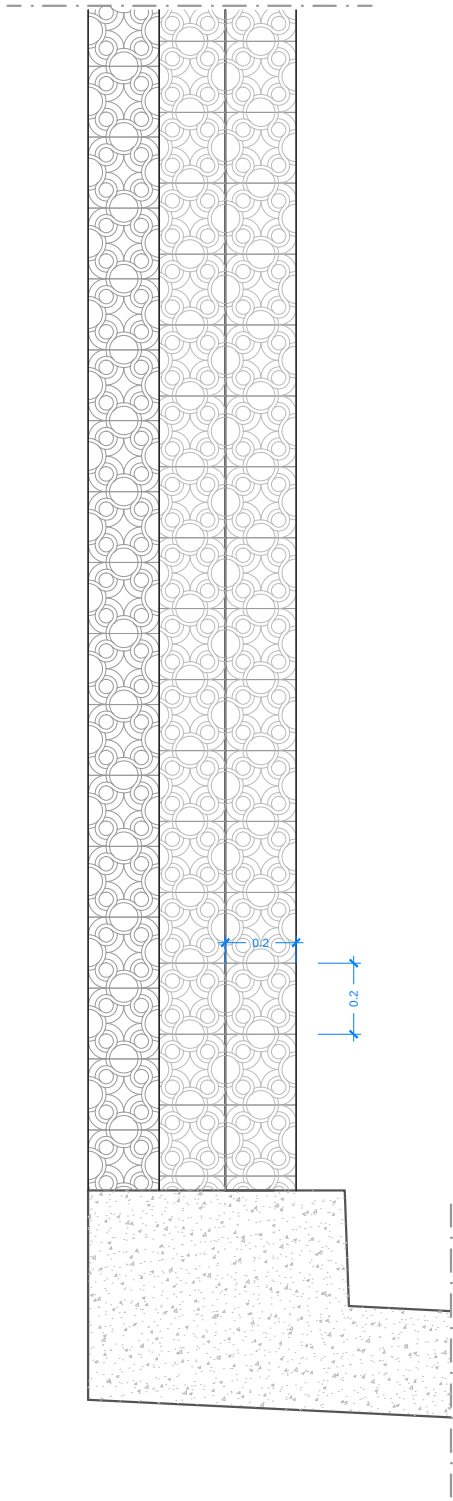


Pianta fontana in pietra - scala 1:20



Prospetto fontana in pietra - scala 1:20

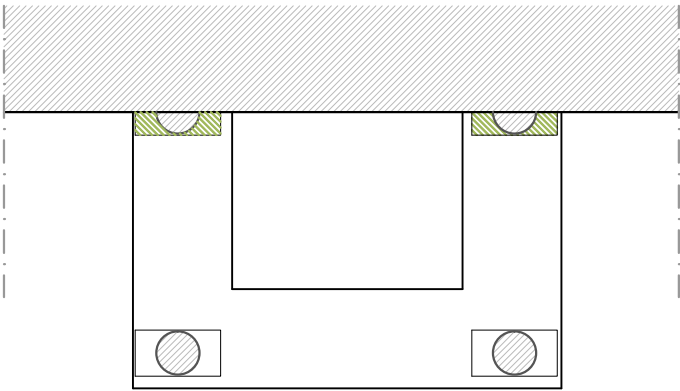
2



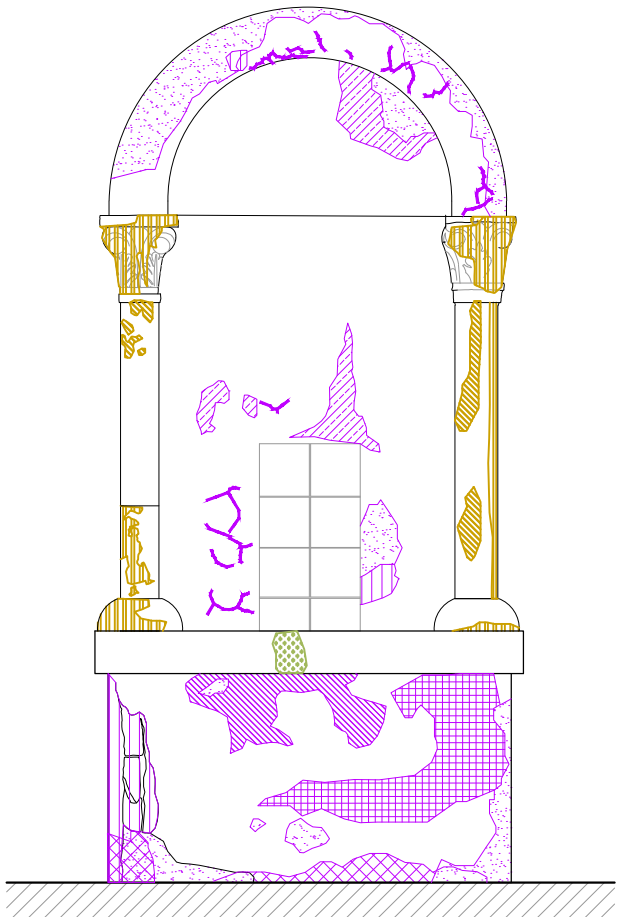
Pianta seduta in pietra e maioliche scala 1:20

RILIEVO METRICO

1



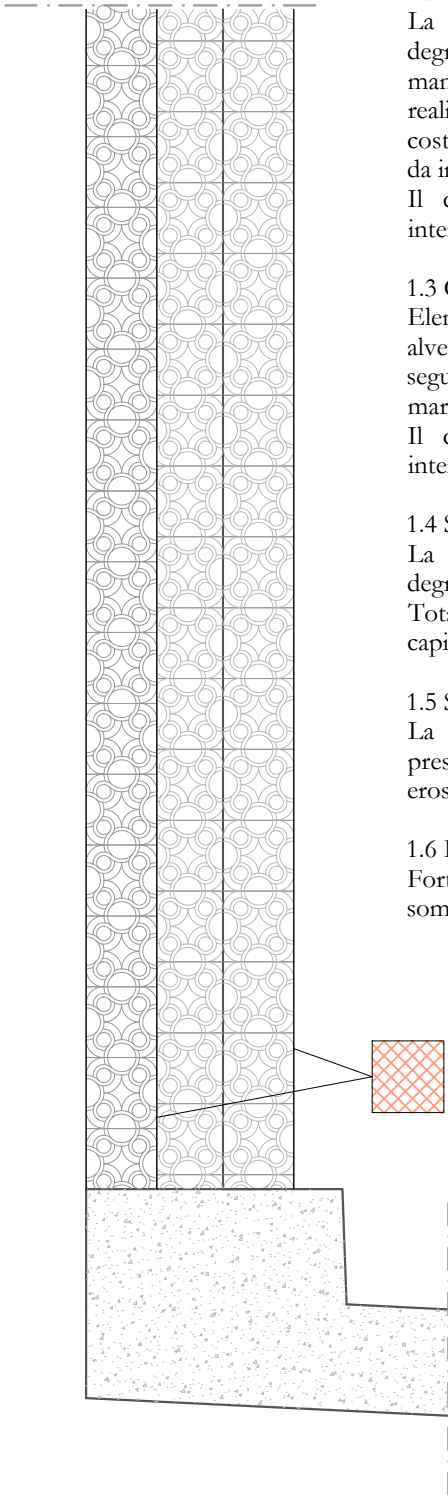
Pianta fontana in pietra - scala 1:20



Prospetto fontana in pietra - scala 1:20

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

2



Pianta seduta in pietra e maioliche
scala 1:20

DEGRADI

1. Pozzo

1.2 Colonne di spoglio: Sinistra
La parte basamentale si presenta fortemente degradata da alveolizzazione, croste nere e parti mancanti. I due "rocchi" costituenti il fusto sono realizzati in marmo differente con degrado costituito da alveolizzazione, croste nere e danni da impatto.
Il capitello presenta il 50% della superficie interessata da erosione e croste nere.

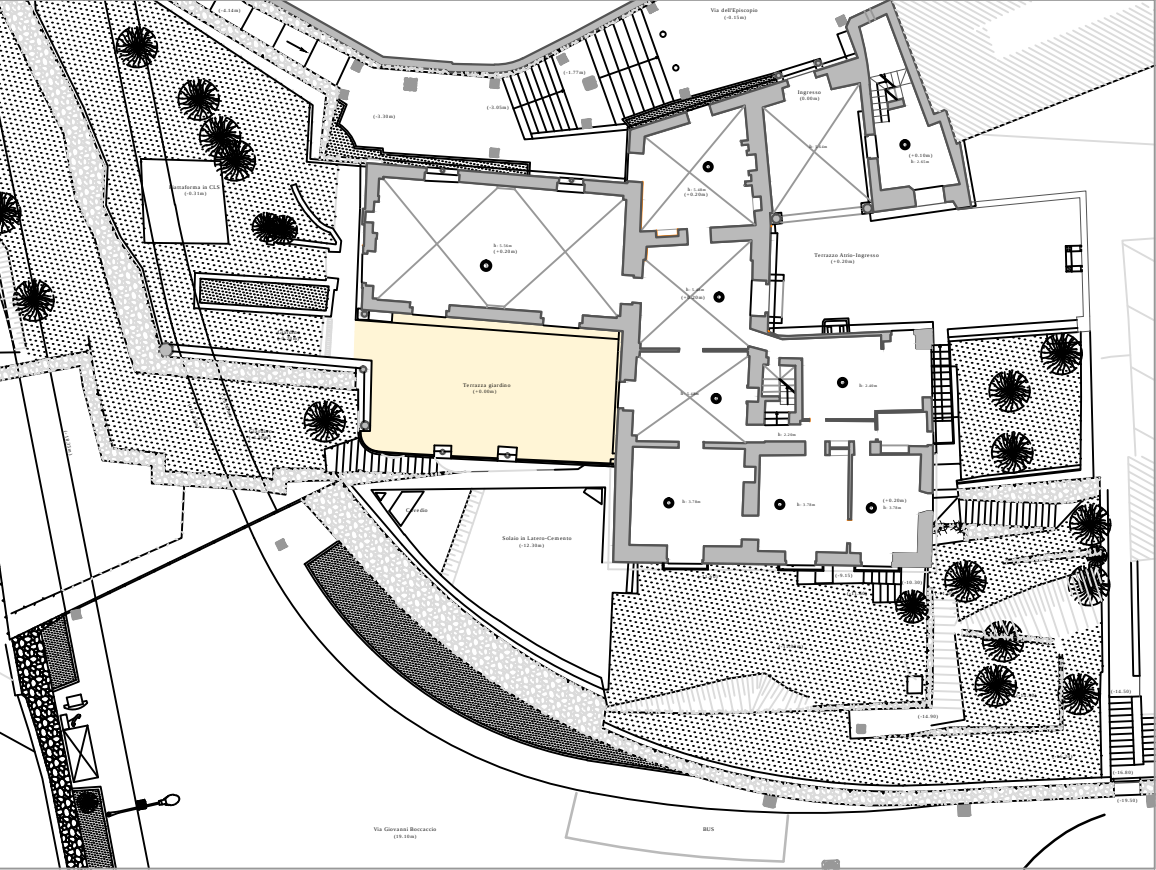
1.3 Colonne di spoglio: Destra
Elemento che presenta fenomeni di alveolizzazione sviluppata con cavità che seguono gli orientamenti preferenziali del marmo, croste nere e presenza di muschi.
Il capitello presenta il 50% della superficie interessata da erosione e croste nere.

1.4 Semicolonna Sinistra
La parte basamentale si presenta totalmente degradata da alveolizzazione e croste nere. Totalmente intonacata ed alterata ivi compenso il capitello.

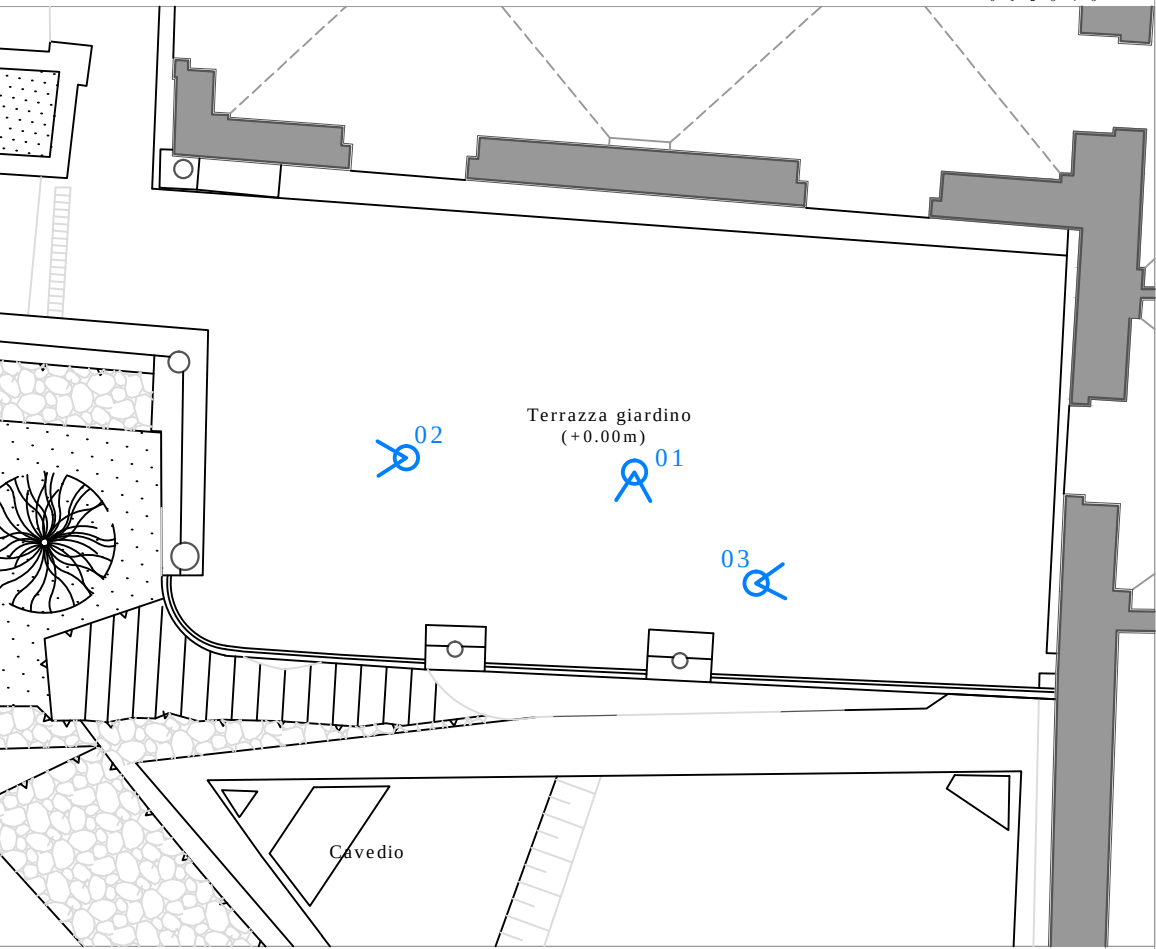
1.5 Semicolonna Destra
La parte basamentale, il fusto ed il capitello presentano un degrado diffuso provocato da erosione con presenza di parti mancanti.

1.6 Elemento murario di copertura
Fortemente degradato e privo di protezione sommitale.

MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	
		INT - INTEGRAZIONE CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA PROT - PROTEZIONE	
MARMO		CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.2	Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	DISTACCO		Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorata a base di silicato di etile per impregnazione. Riadestione di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.
PIETRA	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.3	Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	EFFLORESCENZA	PUL.3	Eliminazione di patine biologiche necrotizzate con sistema riducente Idrarina e Cloridrato di idrosilammonio in sol.1a1 da usare ad impacchi o a impregnazione. Interventi meccanici e con bisturi
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
INTONACO	ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA		Lavaggio con idropulitrice a bassa pressione con getto ampio (non localizzato) con acqua calda e fredda, da eseguirsi con l'ausilio di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accurata spazzolatura del paramento con spazzole di sagina a setole morbide e pennellate per la rimozione dei depositi polverulenti incoerenti ed aspirazione con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimossi; rimozione di depositi maggiormente coesi al supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli
	MANCANZA	INT.1	Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinottature con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	DISTACCO	INT.4	Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile
	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2	Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	ESFOLIAZIONE	INT.1	Riadestione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinottature con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
MURATURA	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.



pianta a quota 0.00 m



UBICAZIONE: TERRAZZA GIARDINO - pianta a quota 0.00 m
scala 1:100



Fig.01. Foto d'insieme terrazza



Fig.02. Foto d'insieme terrazza



Fig.03. Foto d'insieme prospetto terrazza

Descrizione:

La terrazza ha un accesso dall'ambiente n°4 che presenta un'inferriata. Lungo l'affaccio sono site due sedute in pietra e maioliche, recanti una colonna in pietra nel centro dello schienale. Un'altra seduta in pietra e maioliche divide poi la terrazza dal giardino sito a quota -0,20m e si prolunga per il lato sud dello stesso.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Fig.04. Foto particolare colonna in pietra

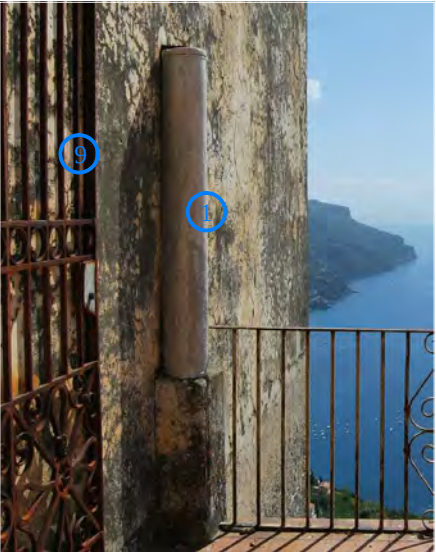
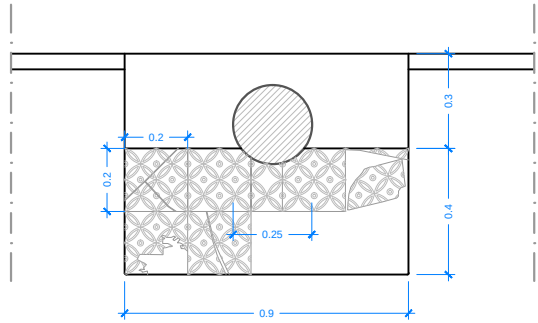


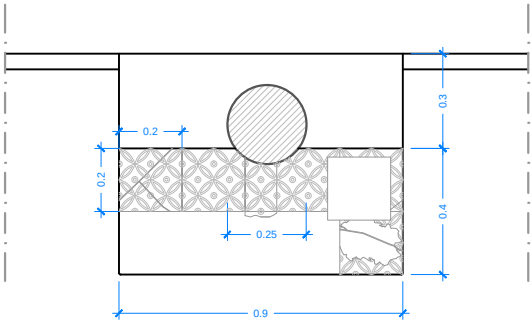
Fig.05. Foto particolare colonna in pietra ed inferriata



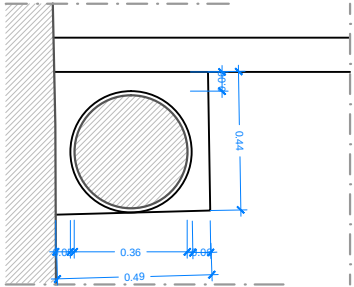
Fig.07. Foto particolare colonna in pietra



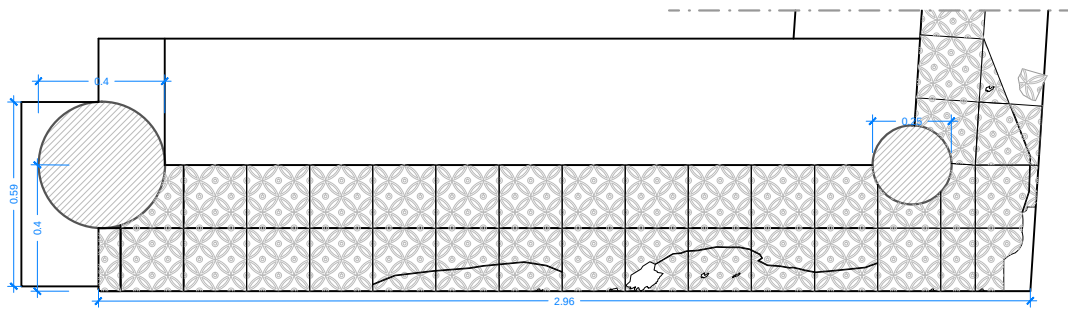
Pianta seduta in pietra - scala 1:20 3



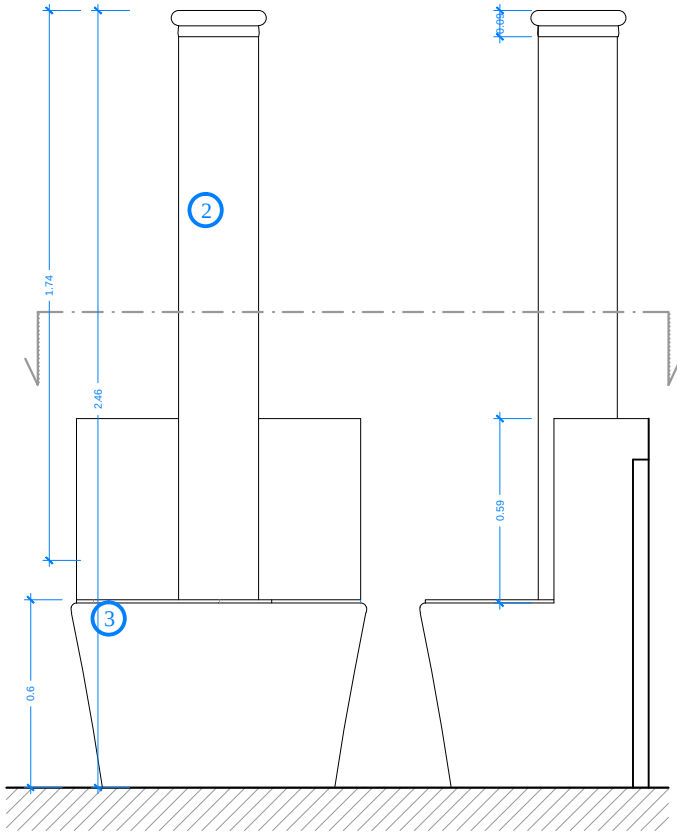
Pianta seduta in pietra - scala 1:20 5



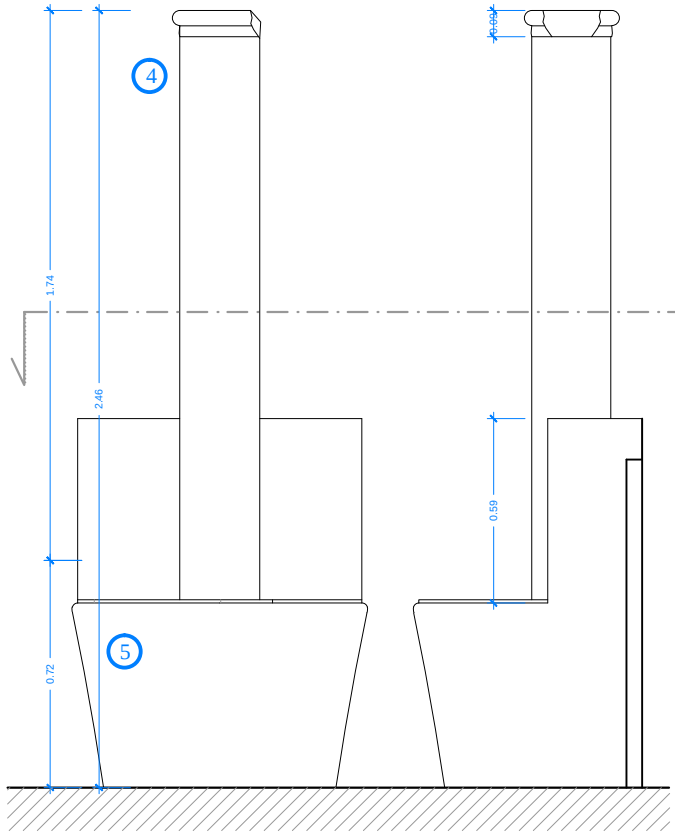
Pianta colonna in pietra 1
scala 1:10



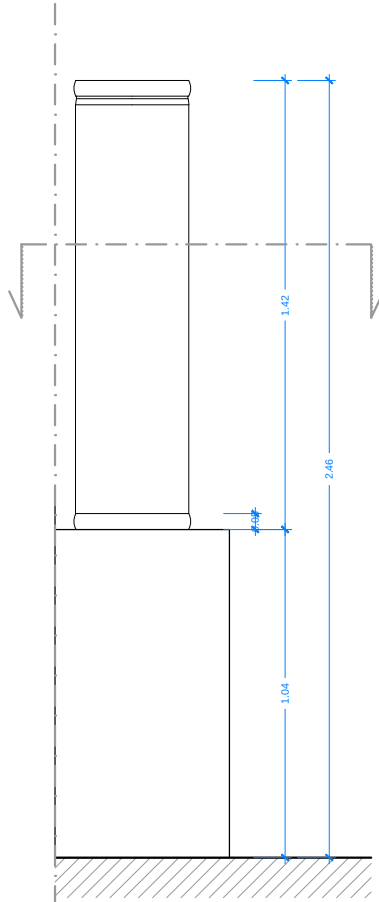
Pianta colonna in pietra - scala 1:20



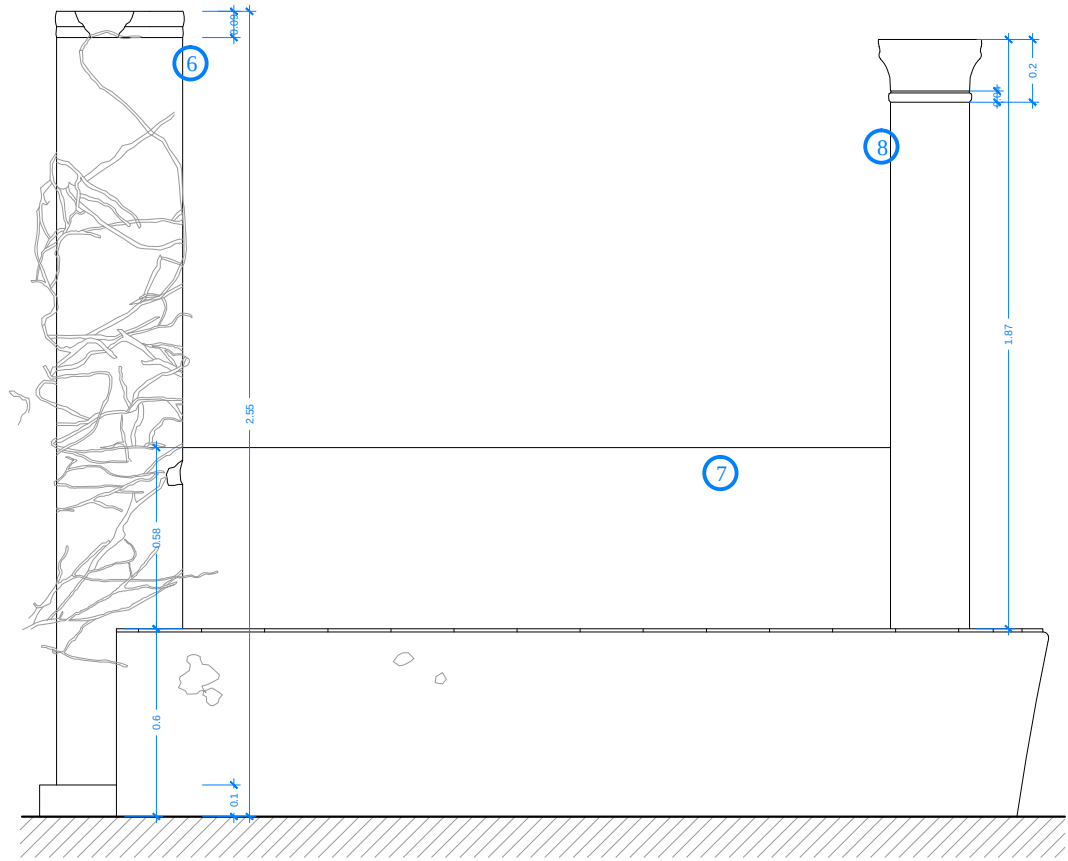
Prospetto frontale e laterale seduta in pietra e maioliche
scala 1:20



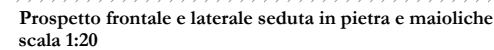
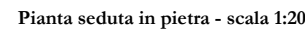
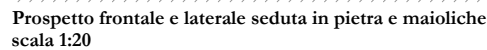
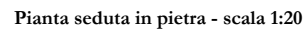
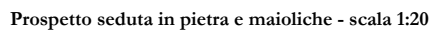
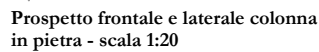
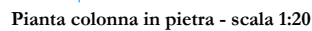
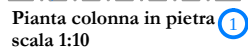
Prospetto frontale e laterale seduta in pietra e maioliche
scala 1:20



Prospetto frontale e laterale colonna
in pietra - scala 1:20



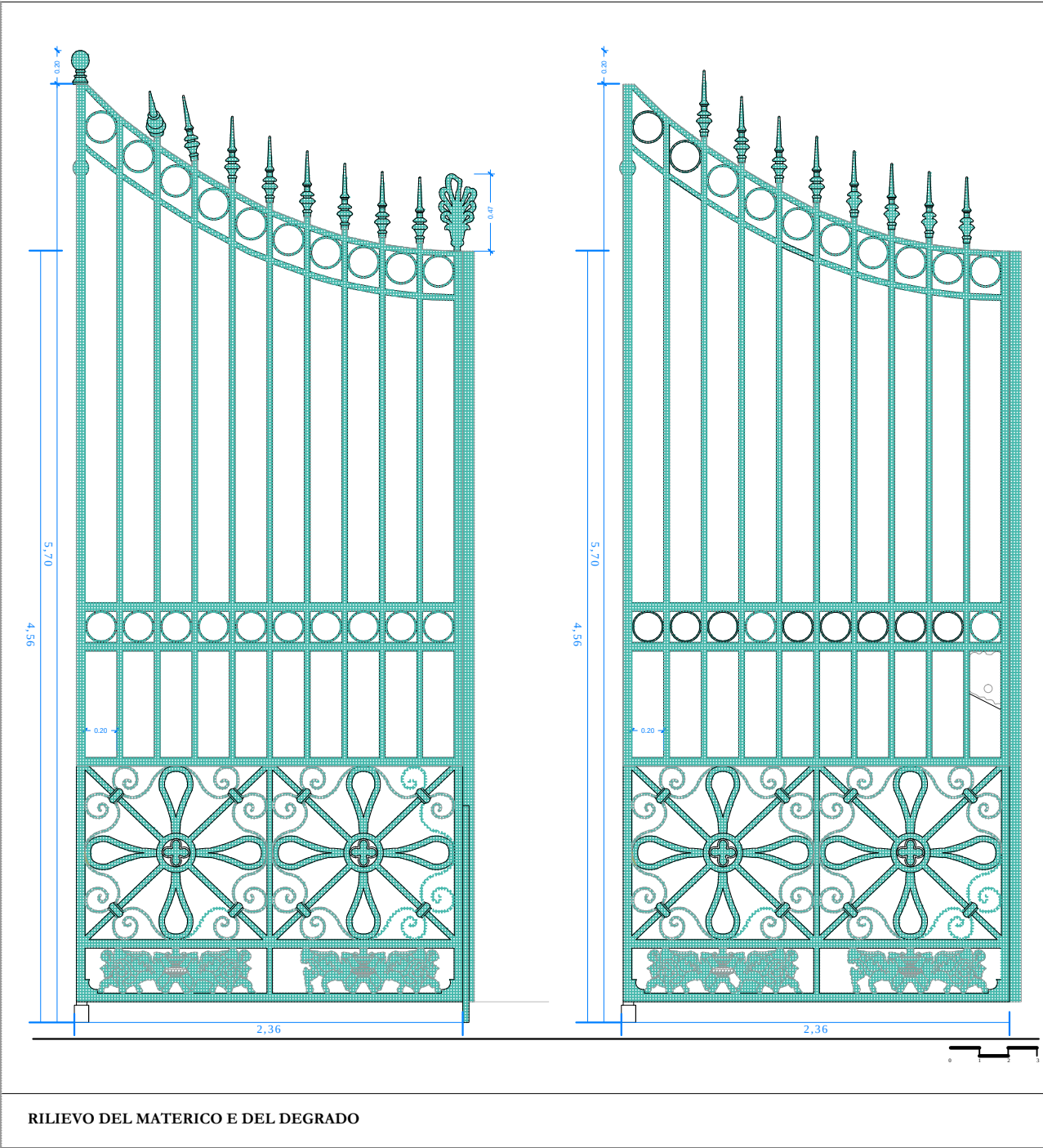
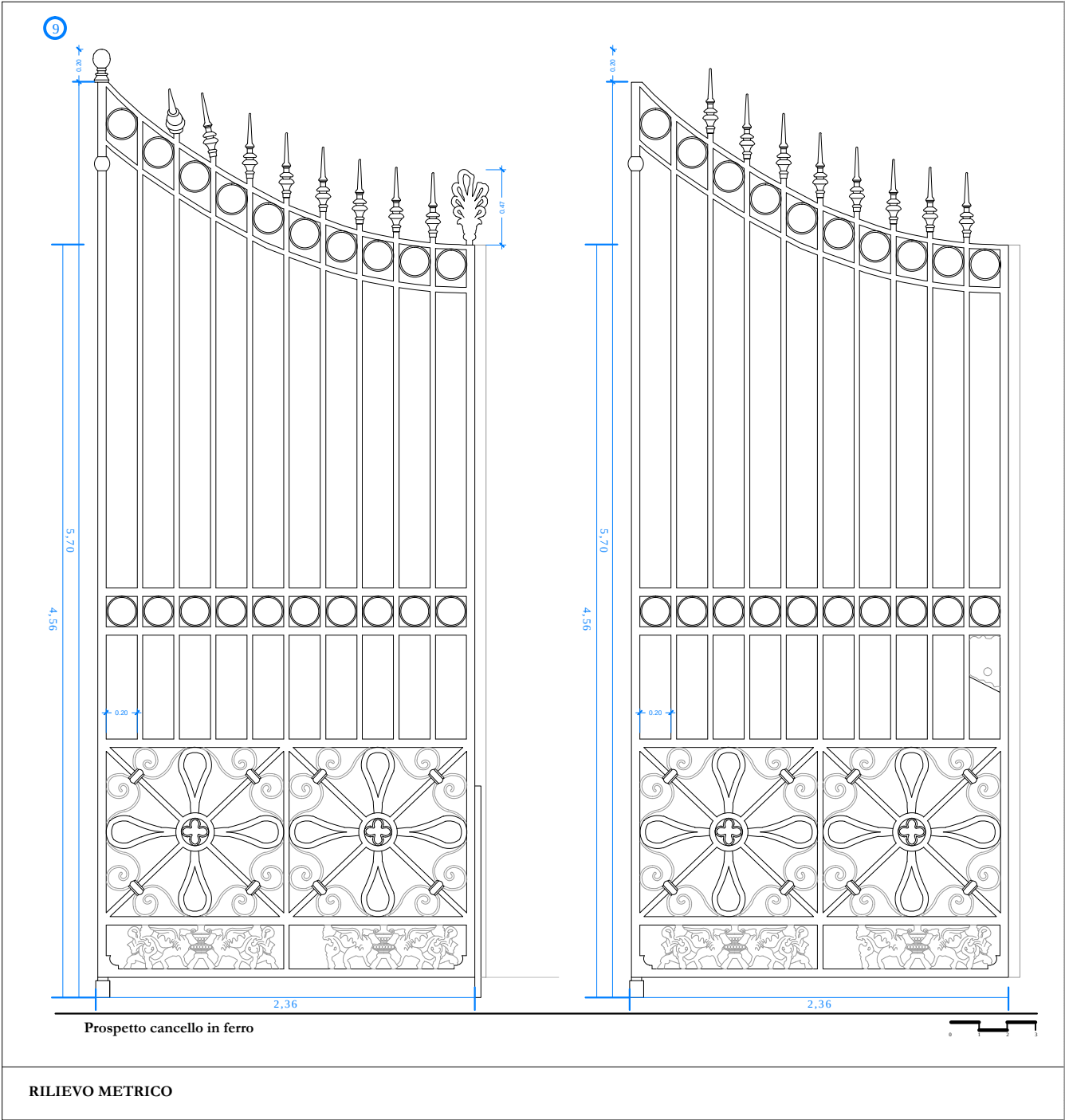
Prospetto seduta in pietra e maioliche - scala 1:20



MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI
 PIETRA	 EROSIONE PROFONDA / ALVEOLIZZAZIONE	INT.1 INTERIEGRORE CONS. CONSOLIDAMENTO PUL. PULITURA PROT. PROTEZIONE CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %. PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisolfonammio dato a pennello, trasparente, non fillogerico.
	 INCROSTAZIONE (DEPOSITI CORROSIVI)	PUL.2 Rimozione delle croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	 PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	 FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
	 MANCANZA	INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinnatature con pemi in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
 INTONACO	 PITTING	Pulizia del supporto mediante aspirazione di tutte le particelle di materiale incoeriscente e polvere al fine di garantire un'ottimale penetrazione del successivo trattamento protettivo. Protezione superficiale del materiale lapideo ed di suo consolidamento interno, mediante applicazione di resina consolidante idrorepellente inno-componente, impregnare e contemporaneamente creare la fine di non alterare le caratteristiche cromatiche del materiale.
	 PATINA BIOLOGICA / VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	 DISTACCO	INT.4 Iniziatori di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile
	 INCROSTAZIONE (DEPOSITI CORROSIVI)	PUL.2 Rimozione delle croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	 ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA	Lavaggio con saponi a bassa pressione con getto ampio (non localizzato) con acqua calda e fredda, di recupero con l'aiuto di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accurata spazzatura del trattamento con spazzole di sagitta a setole morbide e pennello per la rimozione dei depositi polverosi incoerenti ed aspirazione con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimasti; rimozione di depositi maggettamente così il supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli
 MAIOLICA	 MANCANZA	INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinnatature con pemi in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	 DISTACCO	Interventi con resina epossidica Paraloid B72 diluita in solvente a base di 5% impiego di una leggera grana per garantire la tenuta del consolidante. A essiccazione ultimata, pulizia della superficie delle eccedenze di adesivo e grana. Bisocaggio delle macro-fessure con resine epossidiche; bisocaggio dei frammenti con Paraloid B72 diluito in acetone al 60%. La reintegrazione delle parti mancanti con stucco cellulosico caricato con pigmenti opacizzanti una gradazione di colore in leggero sottotono che richiama la tonalità del fondo dei manufatti.
	 FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	Bisocaggio delle macro-fessure con resine epossidiche
	 OSSIDAZIONE	Pulitura di precisione mediante spazzola mandrill. Trattamento per l'arresto dell'ossidazione. Realizzazione di uno strato protettivo.
	 FERRO	

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

DESCRIZIONE: SEDUTA IN PIETRA - COLONNA IN PIETRA - INFERRIATA



MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI
PIETRA		INT - INTEGRAZIONE CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA PROT - PROTEZIONE
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
INTONACO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
	MANCANZA	INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spintature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	PITTING	Pulita del supporto mediante aspirazione di tutte le particelle di materiale incoerente e polveri al fine di garantire un'ottimale penetrazione del successivo trattamento protettivo. Protezione superficiale del materiale lapideo ed al suo consolidamento interno, mediante applicazione di resina consolidante idrorepellente mono-componente, traspirante e cromaticamente neutra al fine di non alterare le caratteristiche originali del materiale.
	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	DISTACCO	INT.4 Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile.
MAIOLICA	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	ALTERAZIONE CROMATICA / COLATURA PIGMENTATA	Lavaggio con idropulitrice a bassa pressione con getto ampio (non localizzato) con acqua calda e fosfoli, da eseguire con l'ausilio di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accurata spazzolatura del paramento con spazzole di sughero a setole morbide e puntelloni per la rimozione dei depositi polverinosi incoerenti ed aspirazione con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimossi; rimozione di depositi maglieramente così al supporto con piccoli attimi quali busse e microscalpelli.
	EFFLORESCENZA	
	MANCANZA	INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spintature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	DISTACCO	Interventi con resina acetica Paraloid B72 diluita in solvente misto al 5%. Impiego di una sponda leggera per garantire la tenuta del consolidante. A essiccazione ultimata, pulizia della superficie dalle crosticine di aditivo e consolidante, bloccaggio delle macro-fessure con resine epossidiche, fissaggio dei frammenti con Paraloid B72 diluito in acetone al 60%. La reintegrazione delle parti mancanti con stucco cellulare colorato con pigmenti segna la gradazione di colore in leggero sottotono che riprende la tonalità del fondo della maiolica.
FERRO	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	Bloccaggio delle macro-fessure con resine epossidiche
	OSSIDAZIONE	Pulitura di precisione mediante spazzola otoidale. Trattamento per l'arresto dell'ossidazione. Realizzazione di uno strato protettivo.

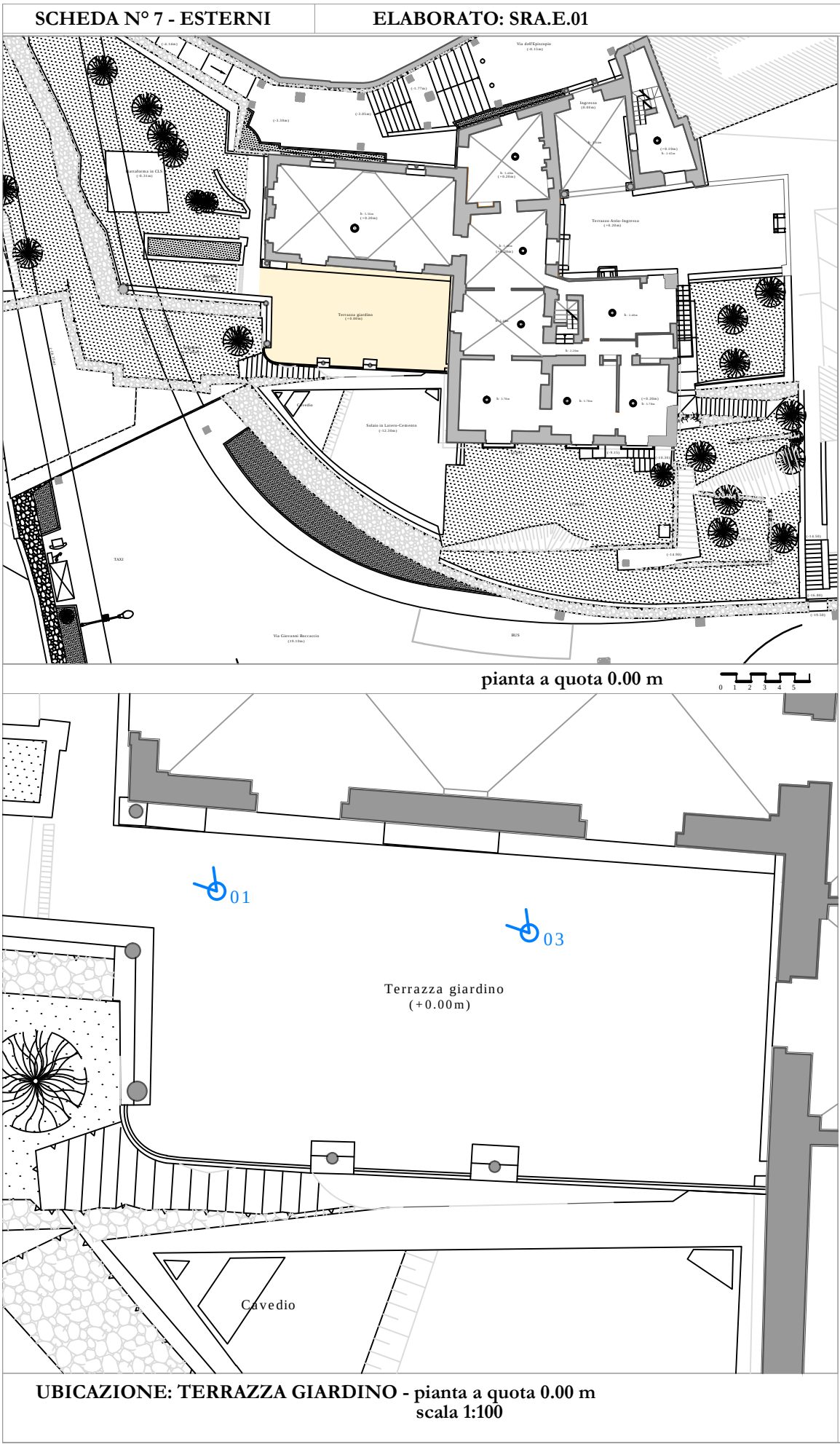


Fig.01. Foto d'insieme, colonna e camino in mura

Descrizione:

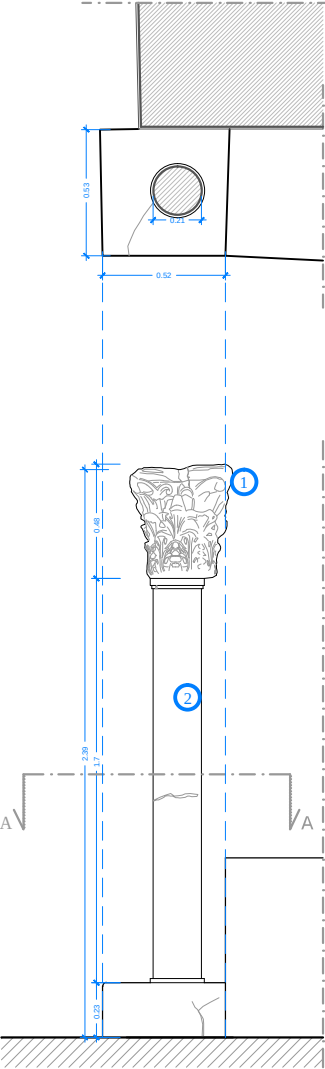
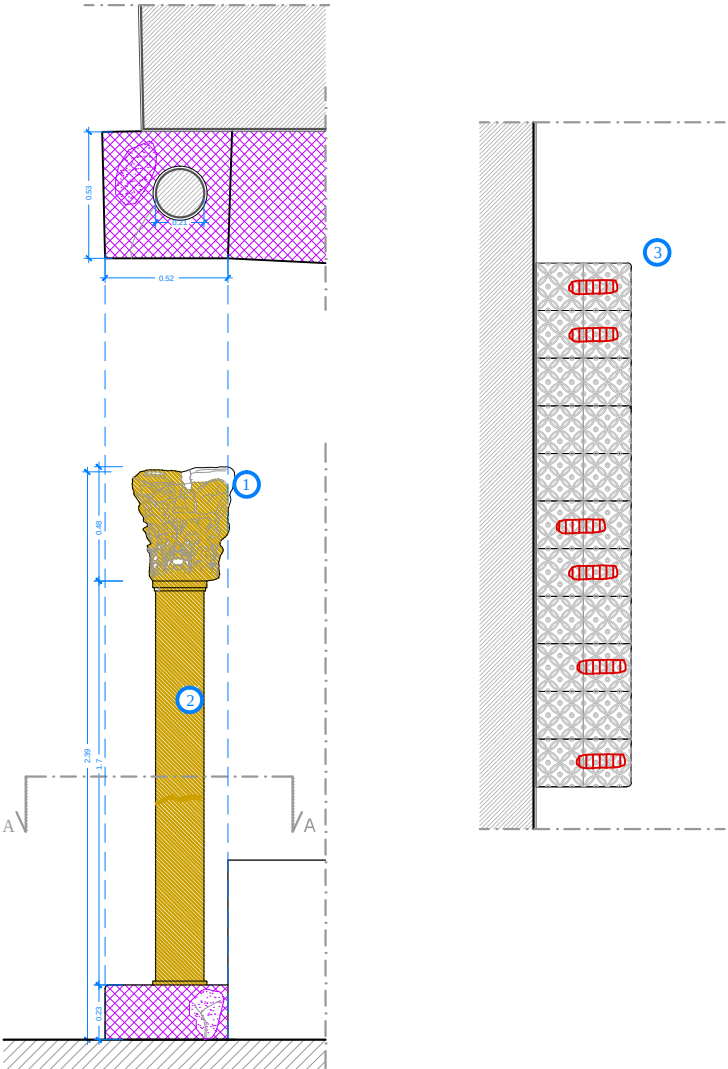


Fig.02. Foto colonna e camino in pietra, particolare



Fig.03. Foto seduta in muratura e maioliche, particolare

RILIEVO FOTOGRAFICO

TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI LAPIDEI		DESCRIZIONE: COLONNA IN PIETRA - SEDUTA IN PIETRA E MAIOLICHE																																																																			
ELEMENTI DI SPOGLIO - Terrazza giardino Seduta in muratura con piastrelle in maiolica dim. 20x20 Camino in muratura e colonna con capitello corinzio  AMBIENTE N. 3 (QP +0.20) TERRAZZA (QP 0.00) SEZIONE AA		Pianta colonna in pietra - scala 1:20  Prospetto colonna in marmo- scala 1:20 RILIEVO METRICO																																																																			
ELEMENTI DI SPOGLIO - Terrazza giardino DATI : 1) Capitello di spoglio in pietra 2) Colonna in pietra su base: H: 2,39m D: 0,21m Base: 52 x 53cm H: 23cm 3) Seduta in muratura con rivestimento in maiolica		Pianta colonna in marmo - scala 1:20  Prospetto colonna in marmo - scala 1:20 RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO																																																																			
		<table><tr><th rowspan="2">MATERIALE</th><th>DEGRADO</th><th colspan="2">INTERVENTI</th></tr><tr><th>INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE</th><th>CONS - CONSOLIDAMENTO</th><th>PUL - PULITURA</th></tr><tr><td rowspan="4">INTONACO</td><td></td><td></td><td>PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.</td></tr><tr><td></td><td></td><td>INT.4 Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile.</td></tr><tr><td></td><td></td><td>PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.</td></tr><tr><td></td><td></td><td>Lavaggio con idropulente a bassa pressione con getto sempre non focalizzato con acqua calda e fosfo, da eseguire con l'aiuto di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accenti spazzolare del paramento con spazzole di segna a uschi morbidi e parallele per la rimozione dei depositi polverulenti insistenti ed asportare con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimasti, rimozione di depositi maggiormente insisi il supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli.</td></tr><tr><td rowspan="4">MARMO</td><td></td><td></td><td>Riduzione di scale e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle incisioni.</td></tr><tr><td></td><td>CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.</td><td></td></tr><tr><td></td><td>PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.</td></tr><tr><td rowspan="4">PIETRA</td><td></td><td></td><td>Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riduzione di tarzie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bi-componente ove necessario.</td></tr><tr><td></td><td></td><td>Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.</td></tr><tr><td></td><td>CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.</td><td></td></tr><tr><td></td><td>PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.</td><td></td></tr><tr><td rowspan="4">MAIOLICA</td><td></td><td></td><td>PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.</td></tr><tr><td></td><td>CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.</td><td></td></tr><tr><td></td><td>INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle stuccature.</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>Interventi con resina epossidica Parakol B72 diluita in solvente sino al 5%. Impiego di una rete ligata a rete per garantire la tenuta del consolidante. A esecuzione ultimata, pulitura della superficie dalle particelle di solvente e consolidante, bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica, bloccaggio dei frammenti con Parakol B72 diluiti in solvente al 60%. La reintegrazione delle parti mancanti con stucco colorato, intonato con pigmenti scegliendo una gradazione di colore in leggero scolorimento che riprende la tonalità del fondo della malta.</td></tr><tr><td rowspan="2">MAIOLICA</td><td></td><td></td><td>Bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica.</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></table>		MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI		INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE	CONS - CONSOLIDAMENTO	PUL - PULITURA	INTONACO			PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.			INT.4 Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile.			PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.			Lavaggio con idropulente a bassa pressione con getto sempre non focalizzato con acqua calda e fosfo, da eseguire con l'aiuto di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accenti spazzolare del paramento con spazzole di segna a uschi morbidi e parallele per la rimozione dei depositi polverulenti insistenti ed asportare con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimasti, rimozione di depositi maggiormente insisi il supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli.	MARMO			Riduzione di scale e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle incisioni.		CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.			PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.				PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.	PIETRA			Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riduzione di tarzie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bi-componente ove necessario.			Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.		CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.			PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.		MAIOLICA			PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.		CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.			INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle stuccature.				Interventi con resina epossidica Parakol B72 diluita in solvente sino al 5%. Impiego di una rete ligata a rete per garantire la tenuta del consolidante. A esecuzione ultimata, pulitura della superficie dalle particelle di solvente e consolidante, bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica, bloccaggio dei frammenti con Parakol B72 diluiti in solvente al 60%. La reintegrazione delle parti mancanti con stucco colorato, intonato con pigmenti scegliendo una gradazione di colore in leggero scolorimento che riprende la tonalità del fondo della malta.	MAIOLICA			Bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica.			
MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI																																																																			
	INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE	CONS - CONSOLIDAMENTO	PUL - PULITURA																																																																		
INTONACO			PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.																																																																		
			INT.4 Iniezioni di miscela consolidante a base di malta fluida formata da una parte di grossella di calce ed una di aggregato con granulometria molto sottile.																																																																		
			PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.																																																																		
			Lavaggio con idropulente a bassa pressione con getto sempre non focalizzato con acqua calda e fosfo, da eseguire con l'aiuto di spazzole per la rimozione di materiali di sporcizia superficiali a preparazione dei successivi interventi. Accenti spazzolare del paramento con spazzole di segna a uschi morbidi e parallele per la rimozione dei depositi polverulenti insistenti ed asportare con piccoli aspiratori meccanici dei residui rimasti, rimozione di depositi maggiormente insisi il supporto con piccoli attrezzi quali bisturi e microscalpelli.																																																																		
MARMO			Riduzione di scale e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle incisioni.																																																																		
		CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.																																																																			
		PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.																																																																			
			PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.																																																																		
PIETRA			Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riduzione di tarzie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bi-componente ove necessario.																																																																		
			Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.																																																																		
		CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.																																																																			
		PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogreno.																																																																			
MAIOLICA			PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.																																																																		
		CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.																																																																			
		INT.1 Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spionature con peni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquellio per l'equilibratura delle stuccature.																																																																			
			Interventi con resina epossidica Parakol B72 diluita in solvente sino al 5%. Impiego di una rete ligata a rete per garantire la tenuta del consolidante. A esecuzione ultimata, pulitura della superficie dalle particelle di solvente e consolidante, bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica, bloccaggio dei frammenti con Parakol B72 diluiti in solvente al 60%. La reintegrazione delle parti mancanti con stucco colorato, intonato con pigmenti scegliendo una gradazione di colore in leggero scolorimento che riprende la tonalità del fondo della malta.																																																																		
MAIOLICA			Bloccaggio delle macro-fessure con resina epossidica.																																																																		
																																																																					

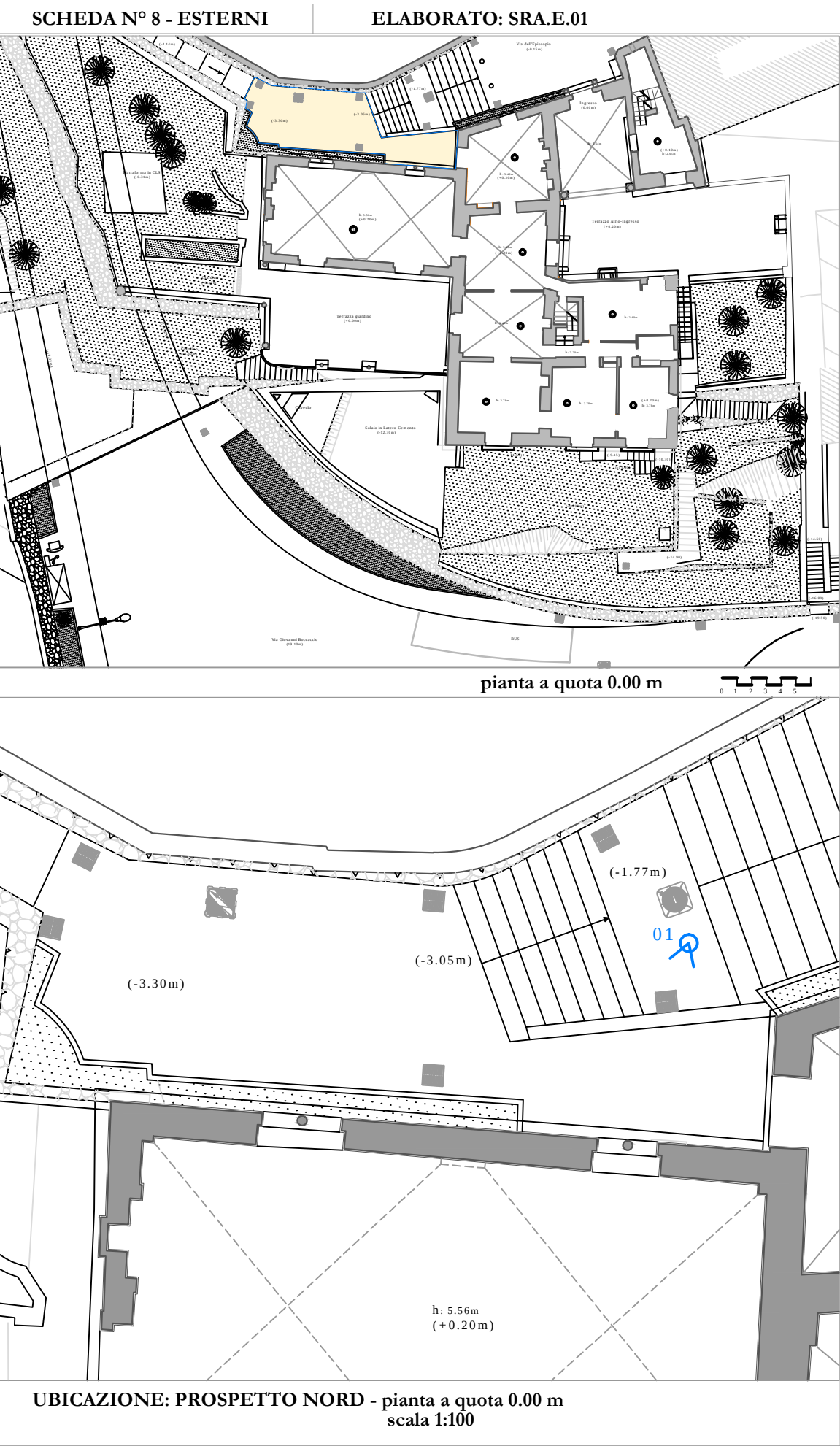


Fig.01. Foto d'insieme, prospetto nord



Fig.02. Foto bifora, particolare



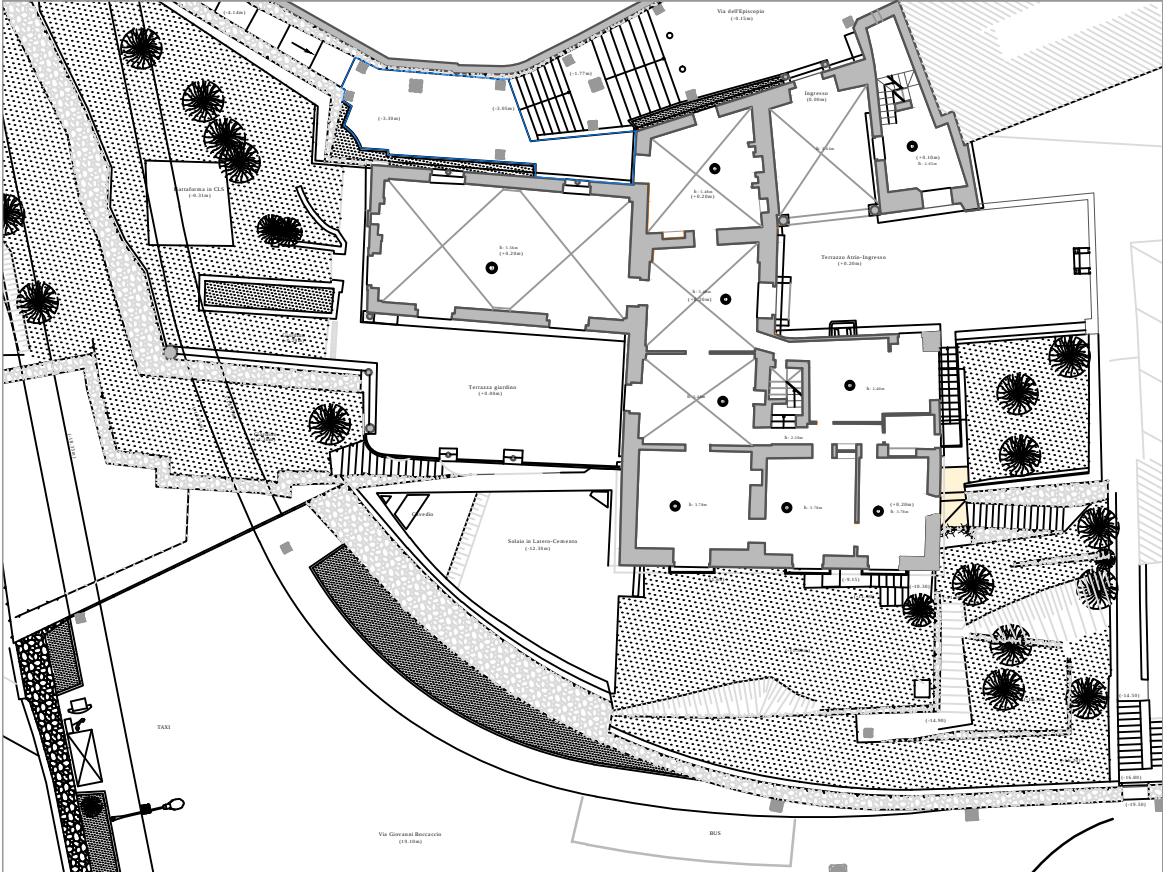
Fig.04. Foto bifora, particolare

Descrizione:

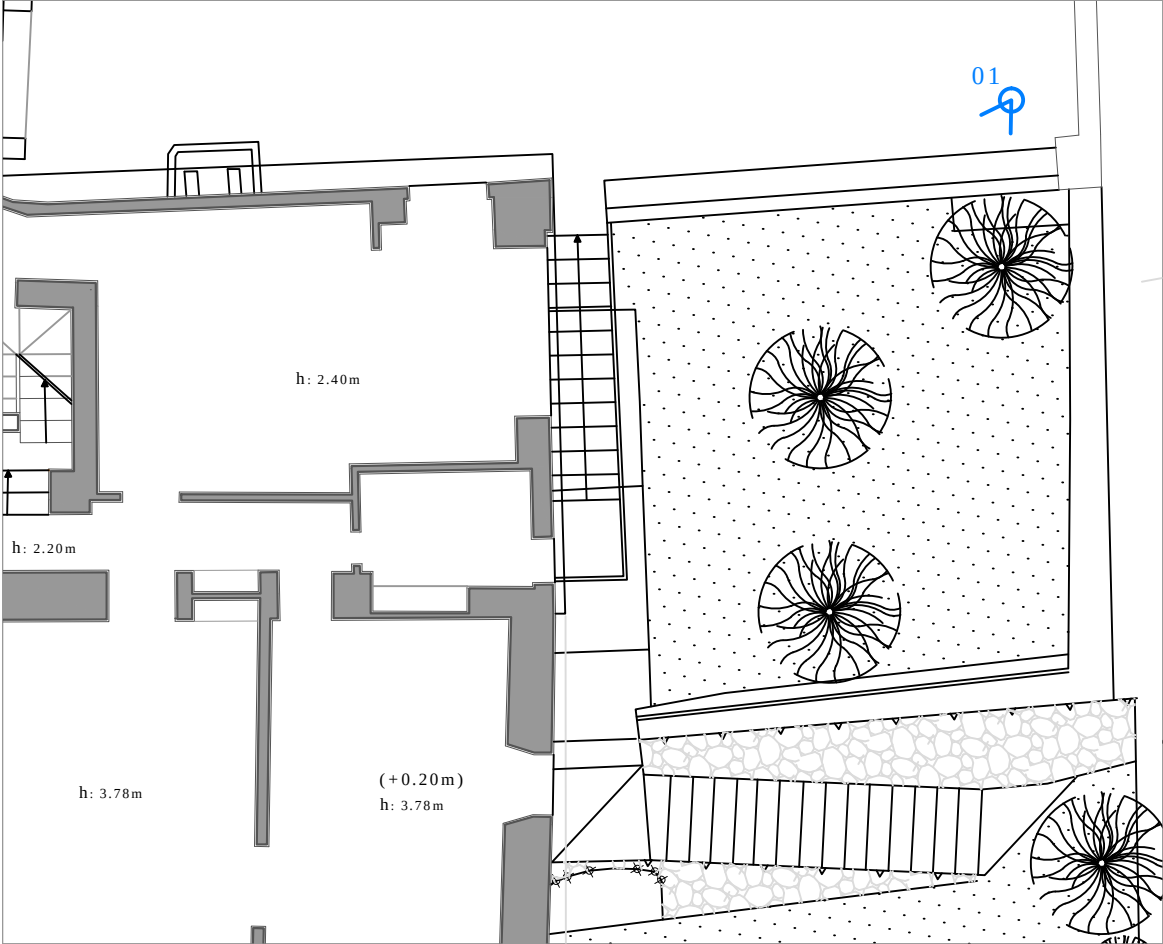


Fig.03. Foto bifora, particolare

RILIEVO FOTOGRAFICO



pianta a quota 0.00 m



UBICAZIONE: PROSPETTO EST - pianta a quota 0.00 m
scala 1:100



Fig.01. Foto d'insieme prospetto est



Fig.02. Foto prospetto est, particolare portale in pietra

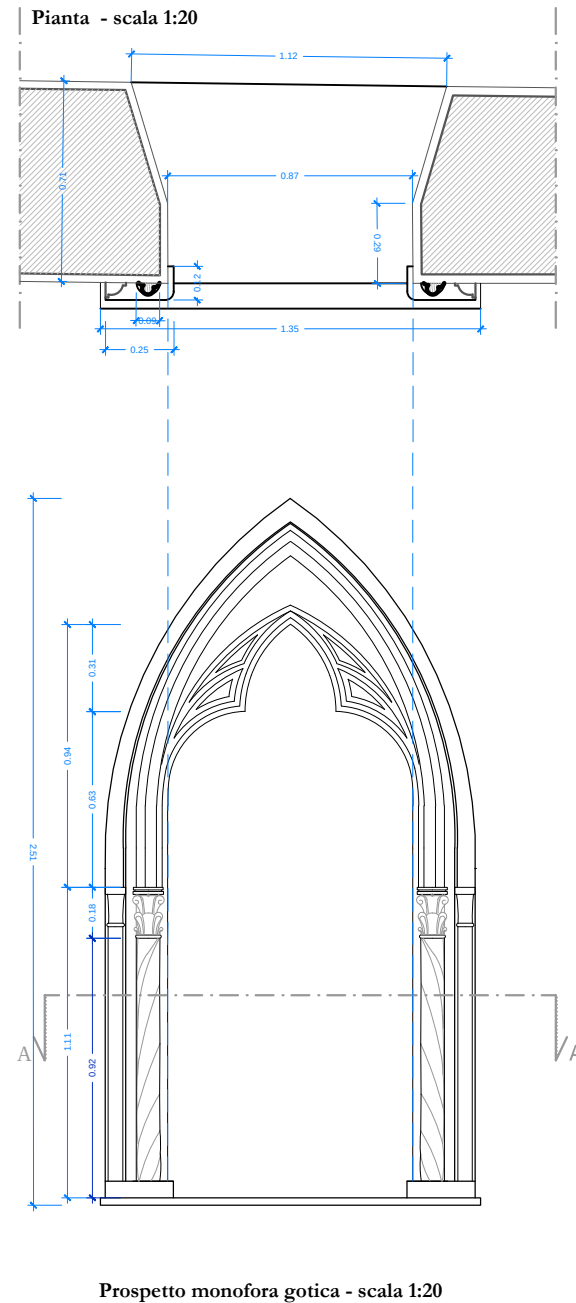
Descrizione:

TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI LAPIDEI

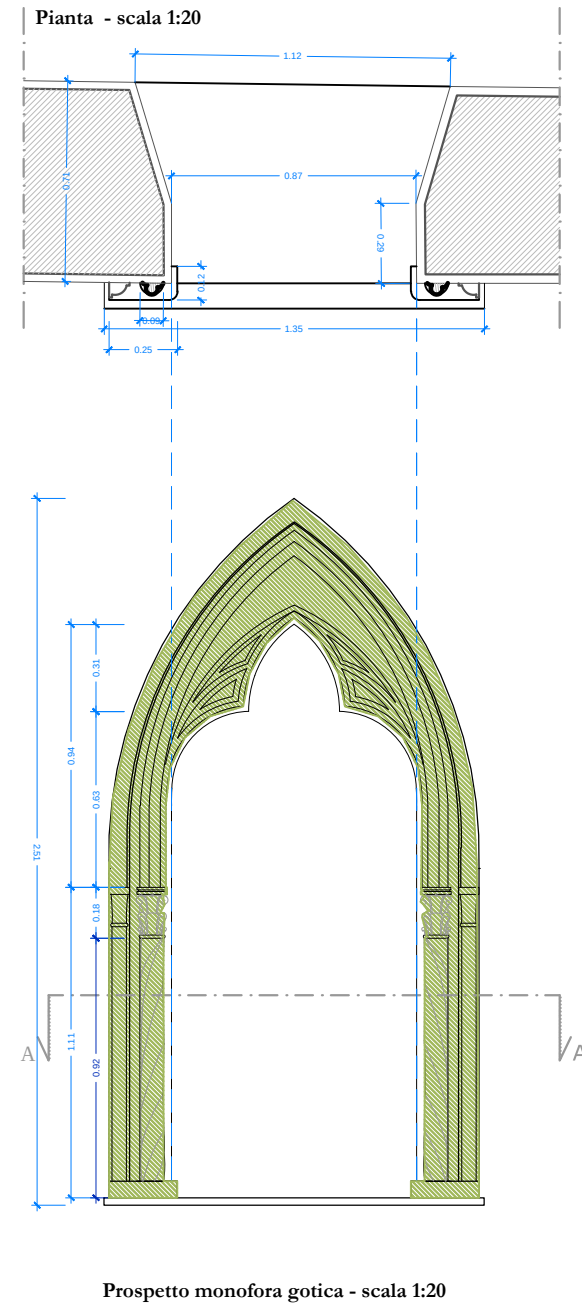


SEZIONE A-A

DESCRIZIONE: PORTALE

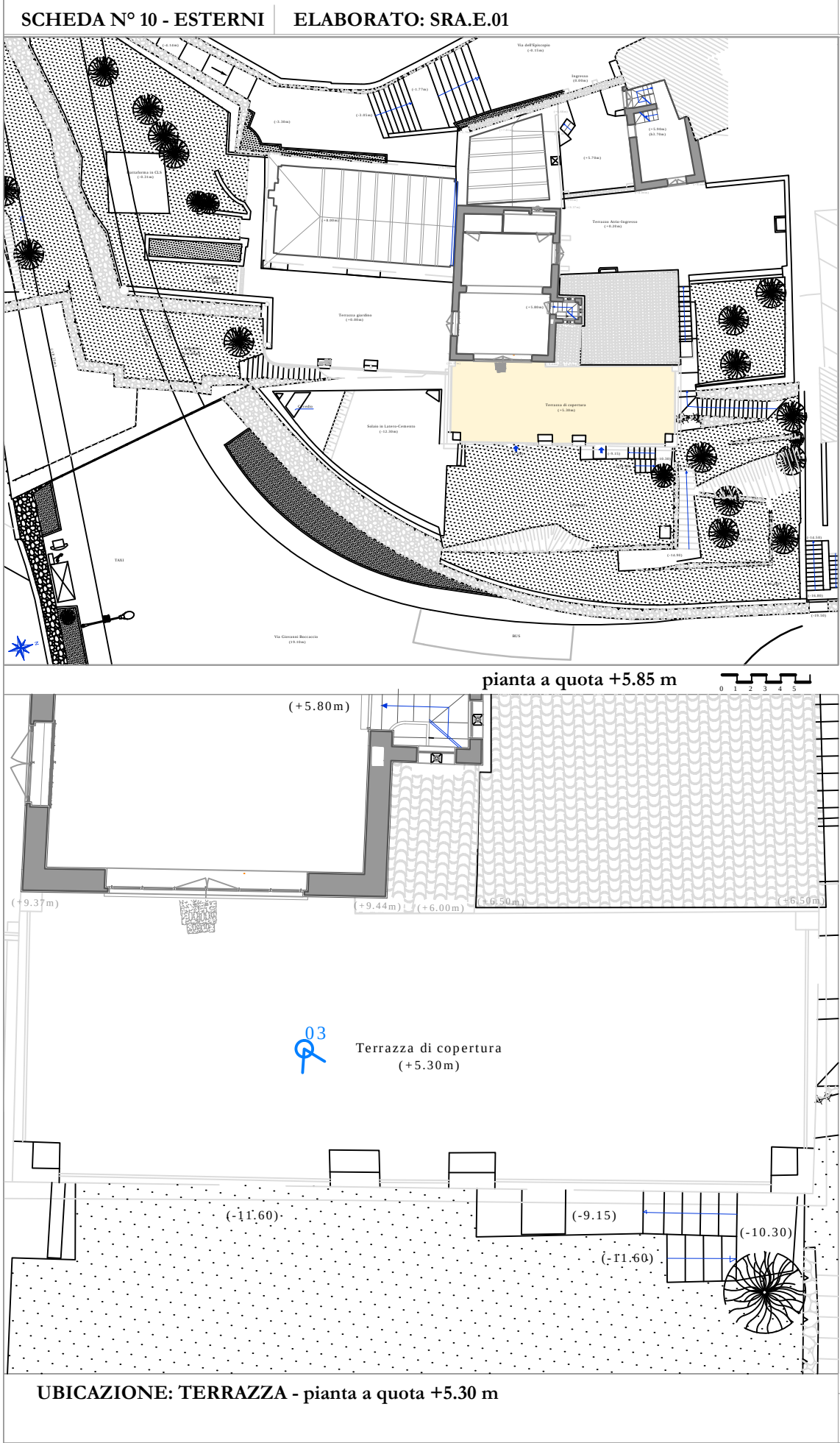


RILIEVO METRICO



RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI
INT - INTEGRAZIONE CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA PROT - PROTEZIONE		
 MARMO	 EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %. PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
	 DISGREGGAZIONE	PUL.5 Trattamento con emulsione acquosa di siloni silossani e polimeri ad elevato potere aggrigente ed adrepelente di profondità.
 PIETRA	 EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %. PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, trasparente, non filmogeno.
	 LESIONE SARCITA	
	 PATINA BIOLOGICA/ VEGETARIANE INFESTANTI	PUL.1 Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	 FESSIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2 Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.



TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI IN PIETRA - LAPIDEI - TIPOLOGIA E: OPERE IN FERRO

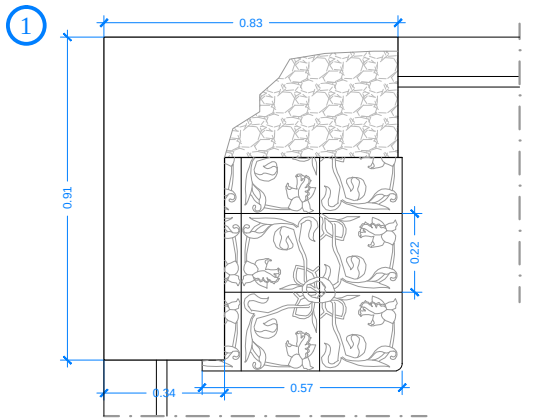
Fig.01. Foto d'insieme terrazza

Fig.02. Foto terrazza, particolare seduta

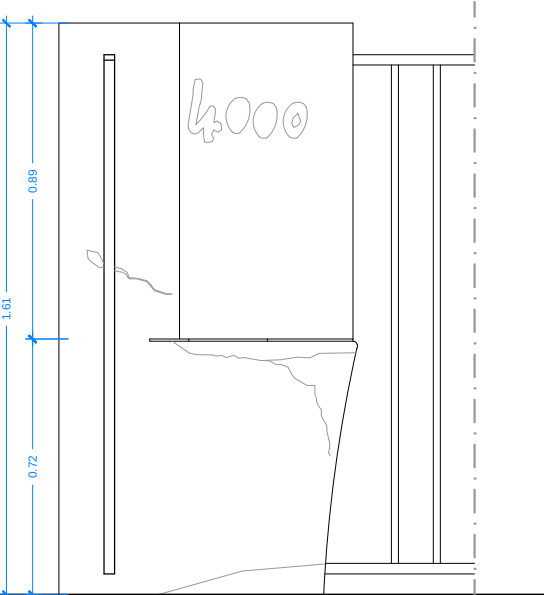
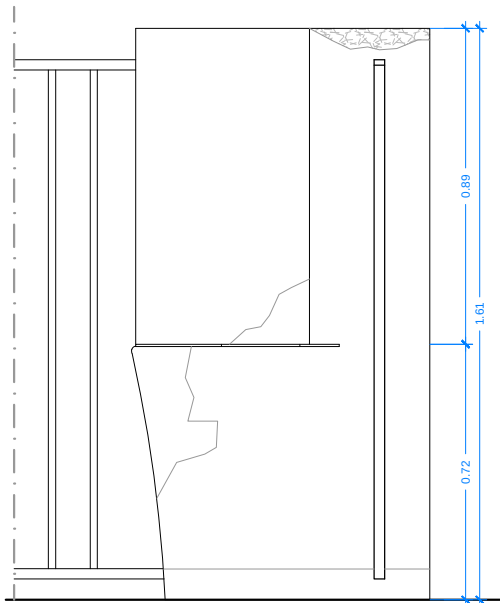
Fig.03. Foto d'insieme terrazza

Descrizione:

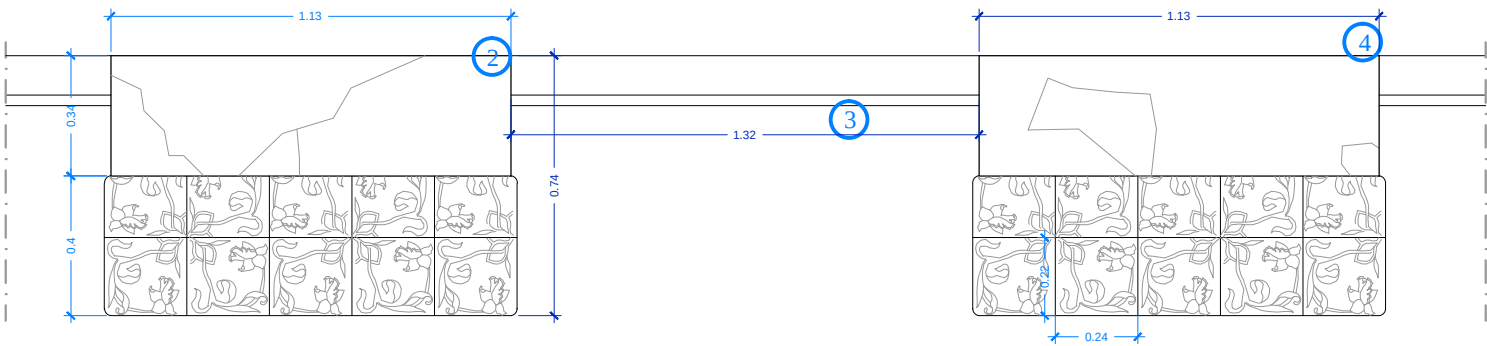
RILIEVO FOTOGRAFICO



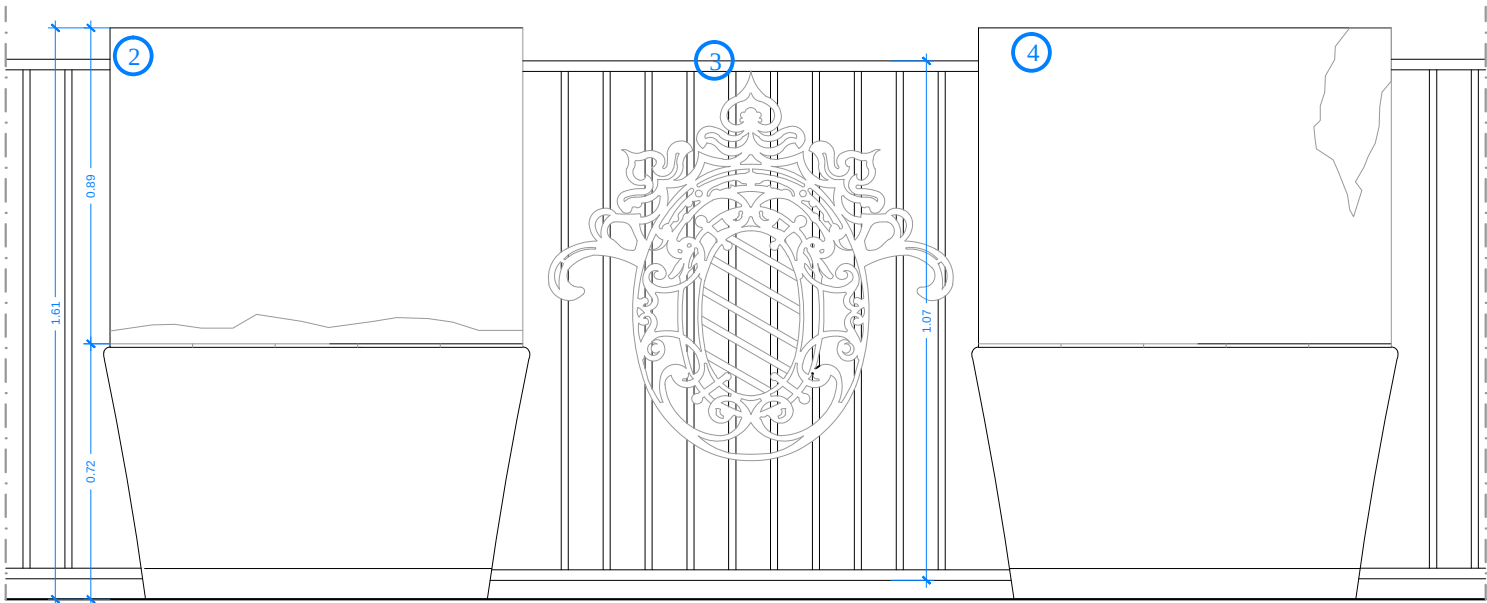
Pianta seduta in muratura - scala 1:20



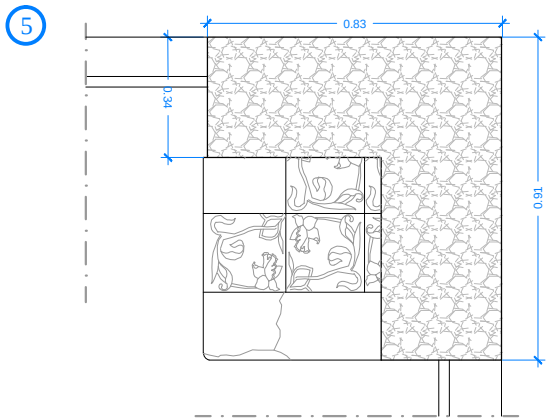
Prospetti laterali
seduta in muratura e maioliche - scala 1:20



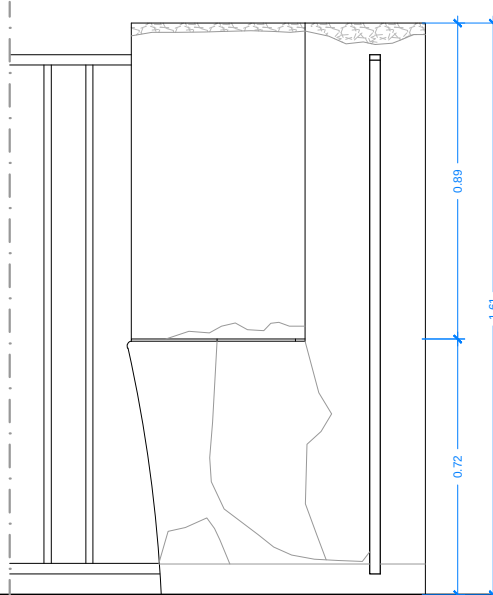
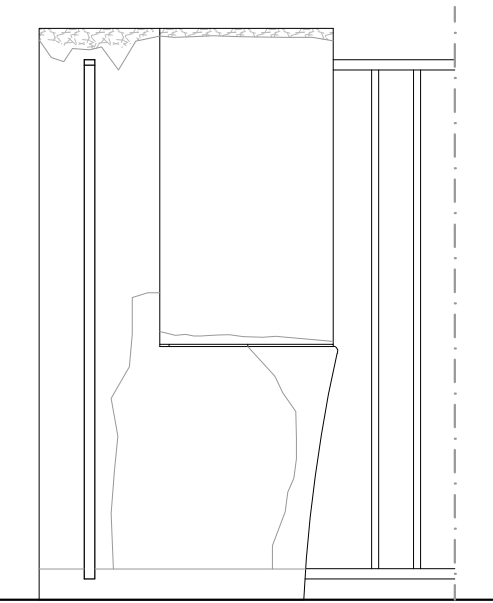
Pianta seduta in muratura e maioliche - scala 1:20



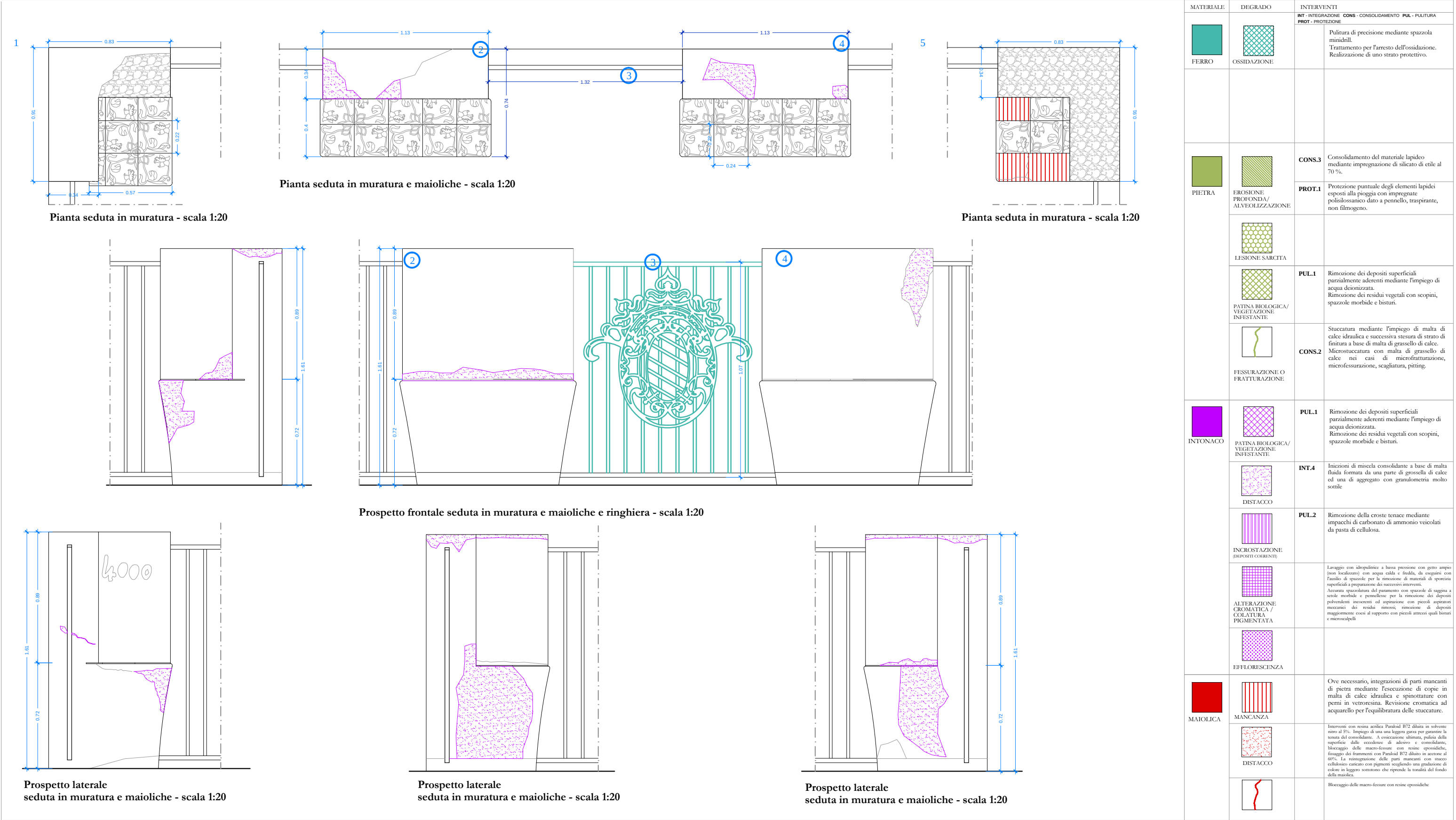
Prospetto frontale seduta in muratura e maioliche e ringhiera - scala 1:20

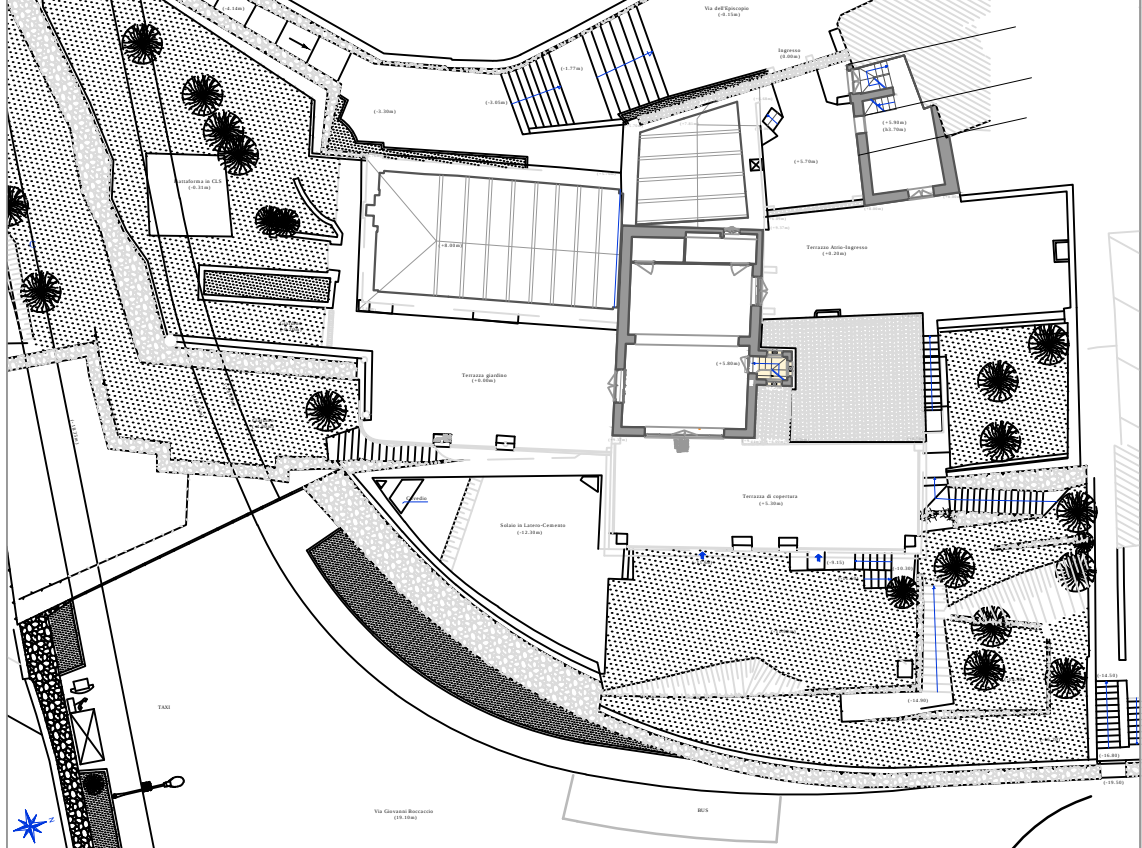
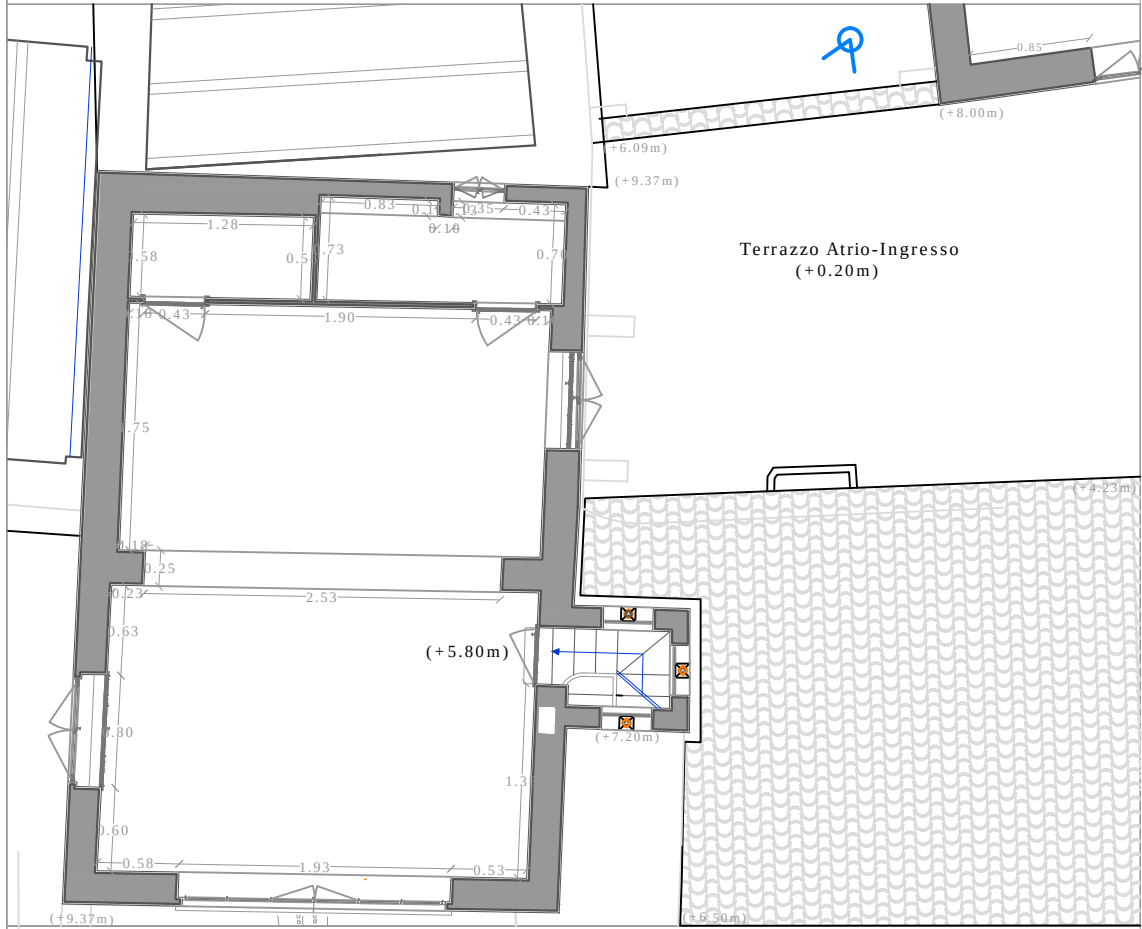
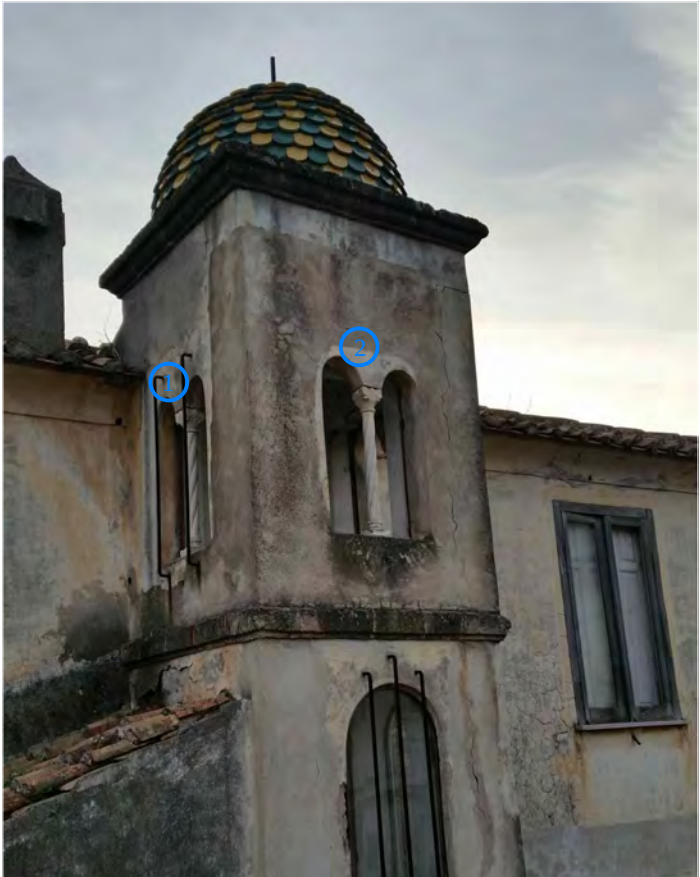


Pianta seduta in muratura - scala 1:20



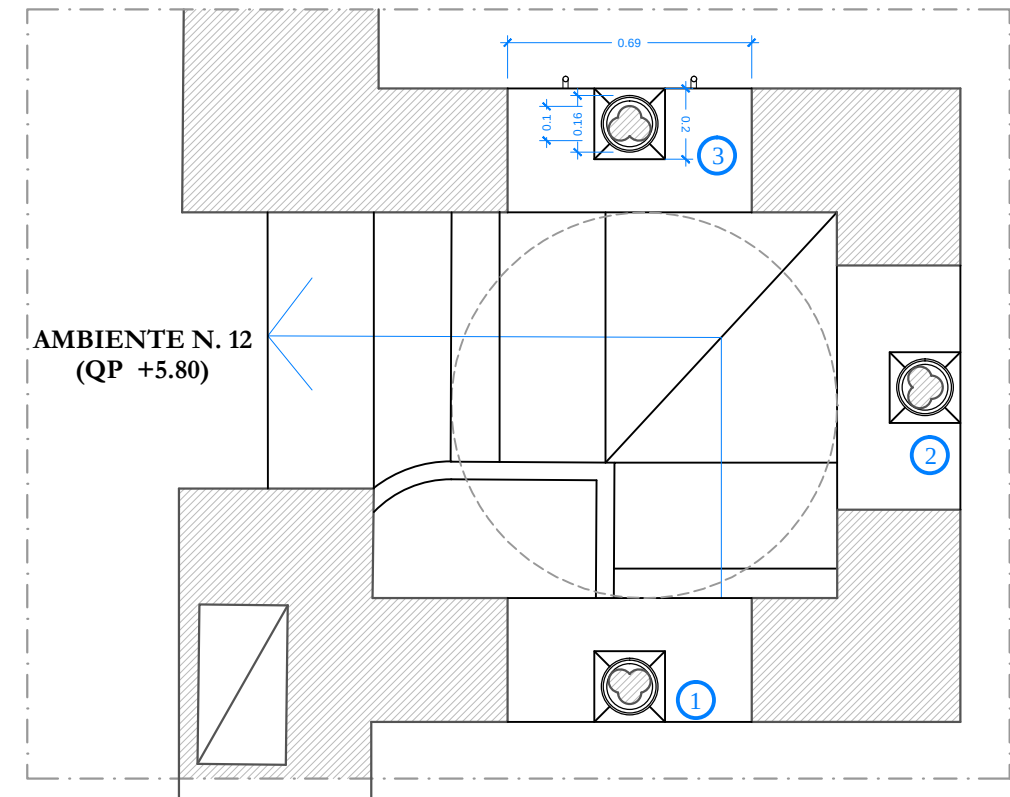
Prospetti laterali seduta in muratura e
maioliche - scala 1:20



SCHEDA N° 11 - ESTERNI ELABORATO: SRA.E.01	TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI LAPIDEI
 pianta a quota +5.85 m  Terrazzo Atrio-Ingresso (+0.20m) UBICAZIONE: CAMPANILE - pianta a quota +5.85 m scala 1:100	 Fig.01. Foto d'insieme campanile  Fig.02. Foto d'insieme campanile  Fig.03. Foto campanile, particolare bifora  Fig.04. Foto campanile, particolare bifora <u>Descrizione:</u>
RILIEVO FOTOGRAFICO	

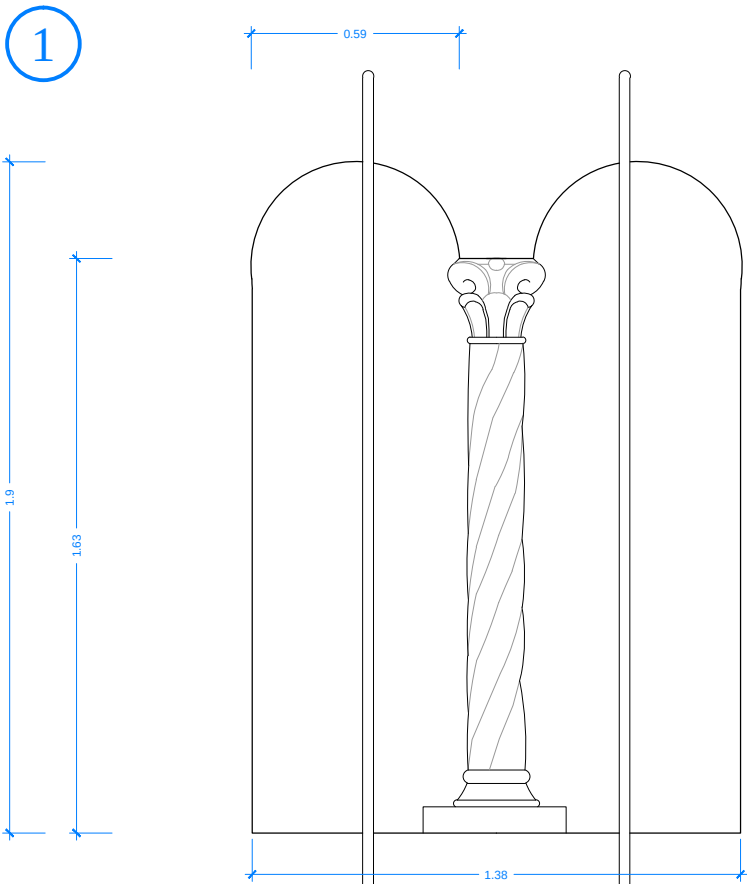
BIFORA - Campanile

Pianta campanile - scala 1:20

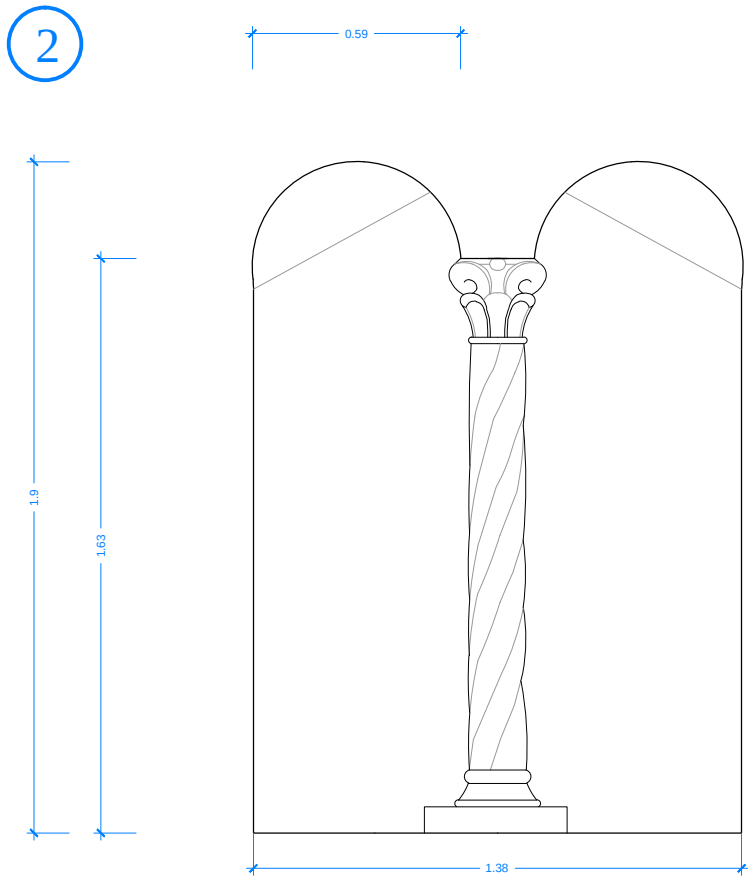


DATI :

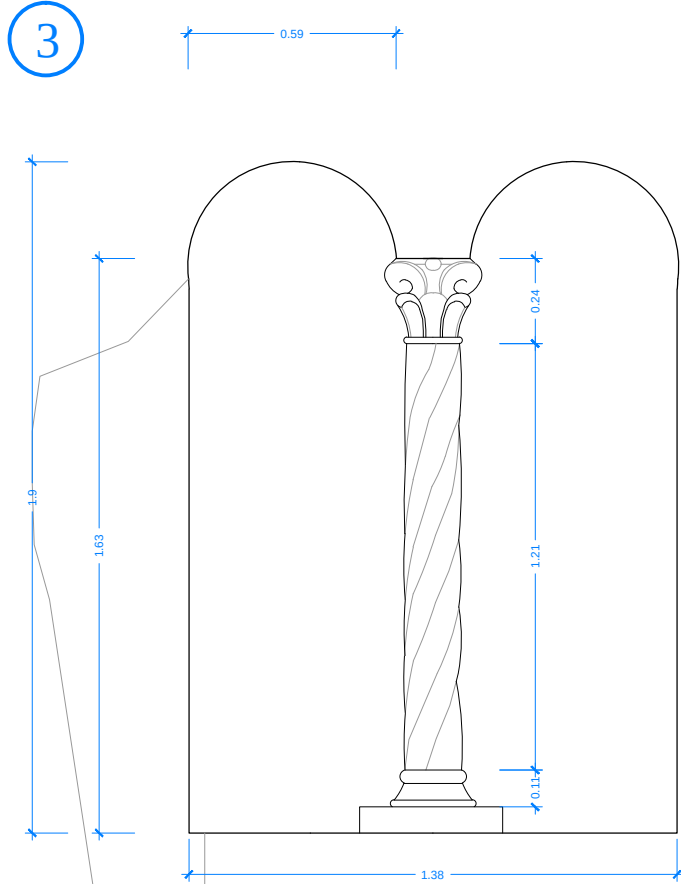
- 1) Bifora riportante tiranti in ferro - infisso con telaio in ferro fisso L 0,60 H 0,95
- 2) Bifora - infisso mancante L 0,60 H 0,95
- 3) Bifora - infisso mancante L 0,60 H 0,95



Prospetto bifora - scala 1:10

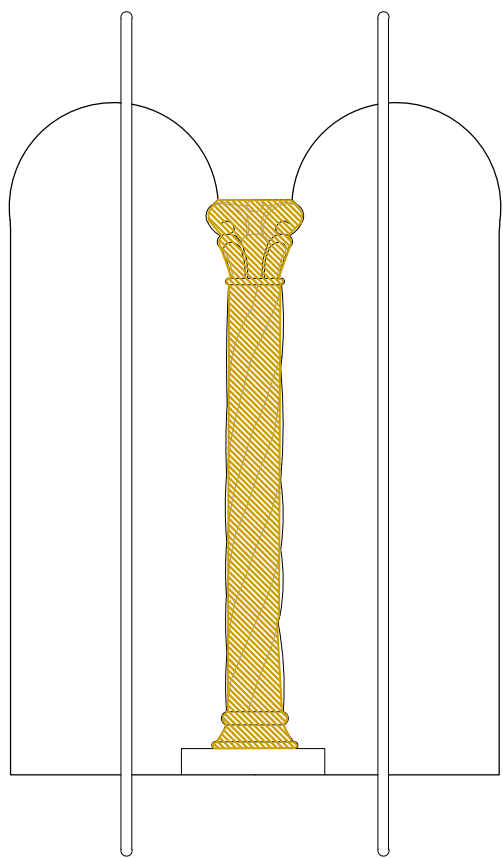


Prospetto bifora - scala 1:10



Prospetto bifora - scala 1:10

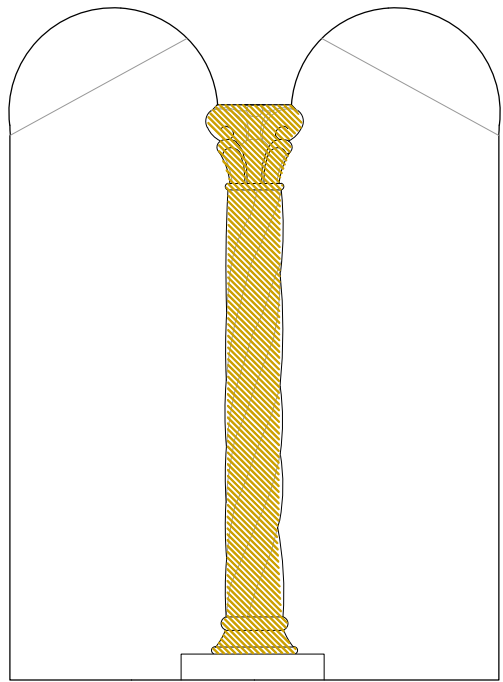
1



Prospetto bifora 1 - scala 1:10

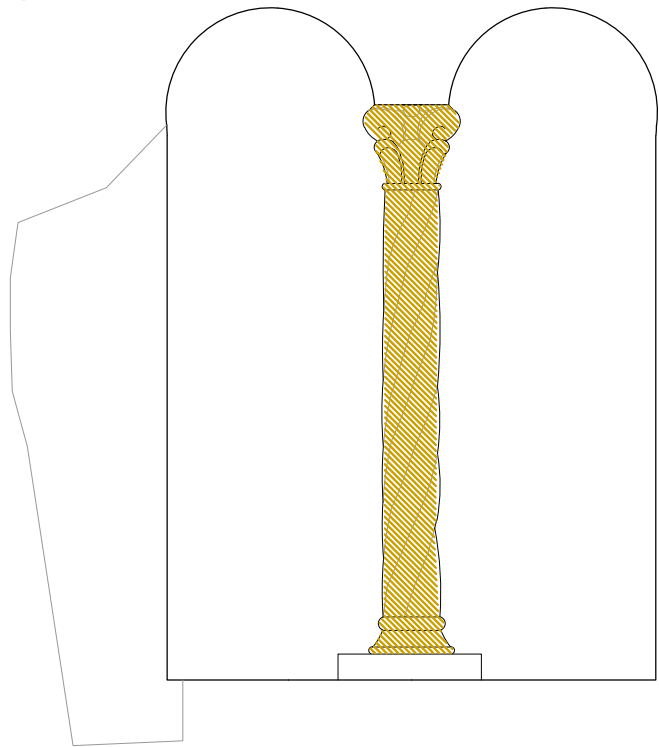
 MARMO	 ESFOLIAZIONE	Riadestione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinottature con perna in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	 EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3 Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
	 INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PROT.1 Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	 DISTACCO	PUL.2 Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	 FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riadestione di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.
		Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.

2

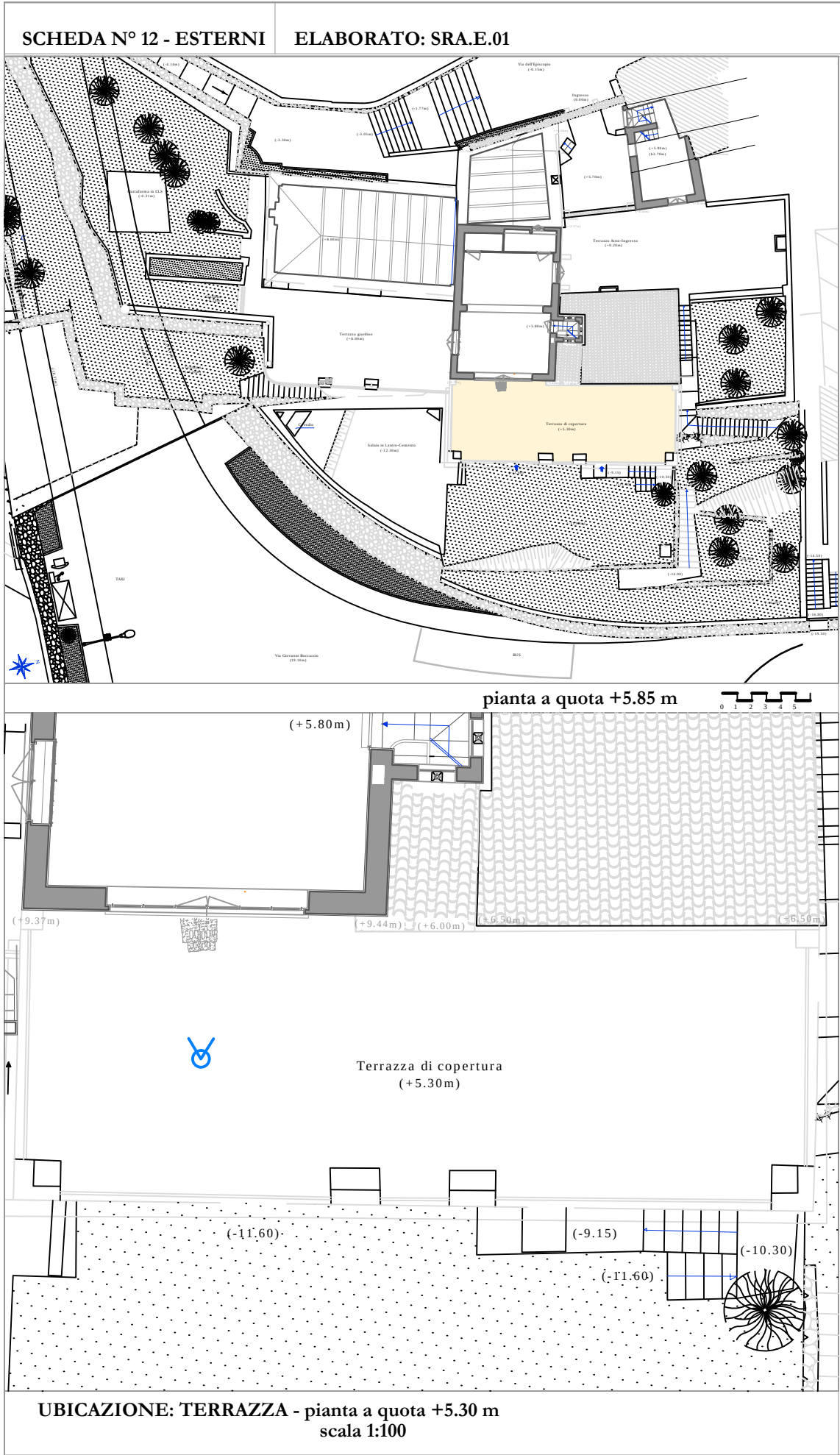


Prospetto bifora - scala 1:10

3



Prospetto bifora - scala 1:10



TIPOLOGIA E: OPERE IN FERRO



Fig.01. Foto terrazza, particolare inferriata



Fig.02. Foto ambiente n° 12, particolare inferriata

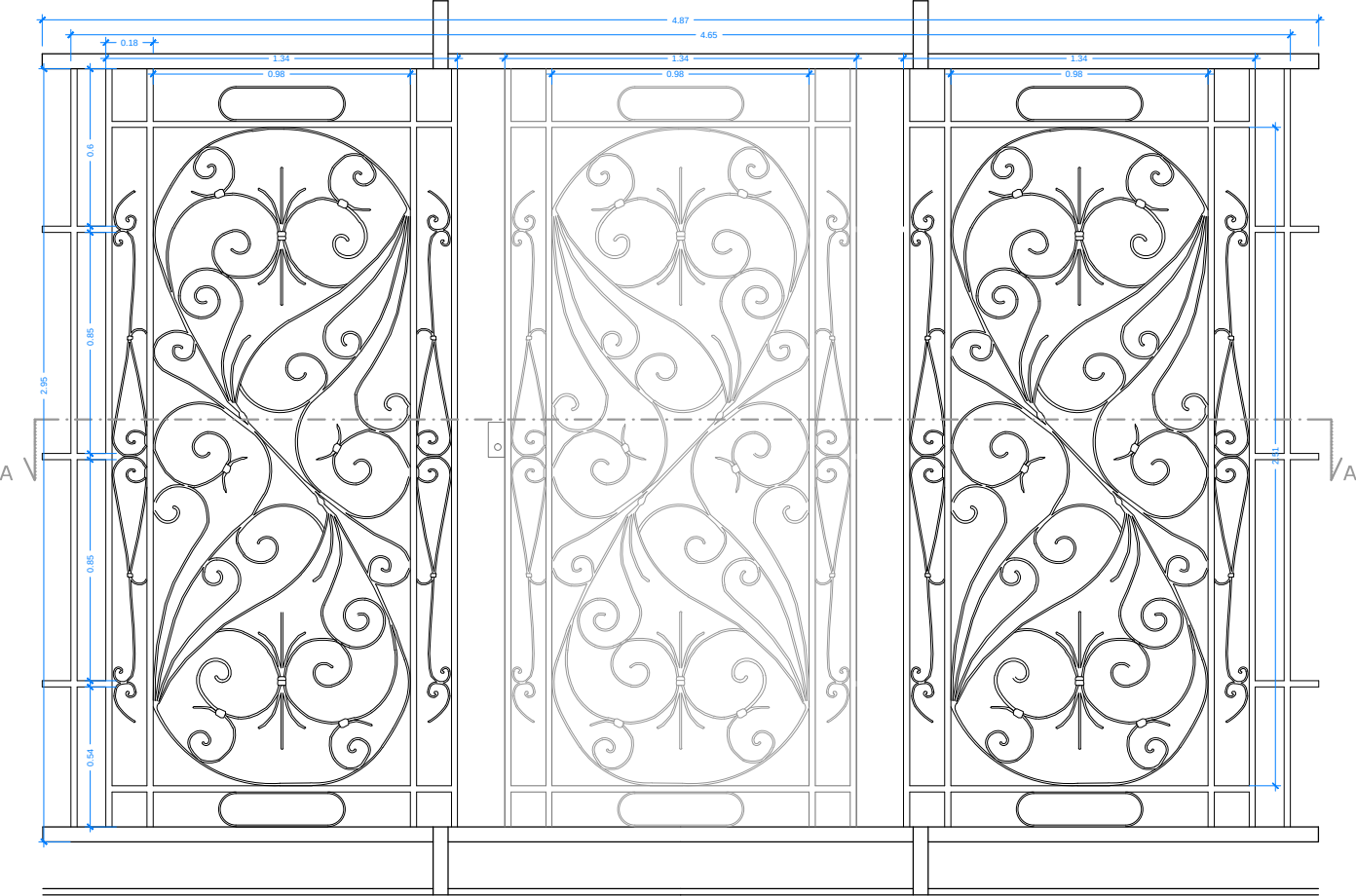


Fig.03. Foto terrazza, particolare inferriata

Descrizione:

RILIEVO FOTOGRAFICO

DESCRIZIONE: INFERRIATA

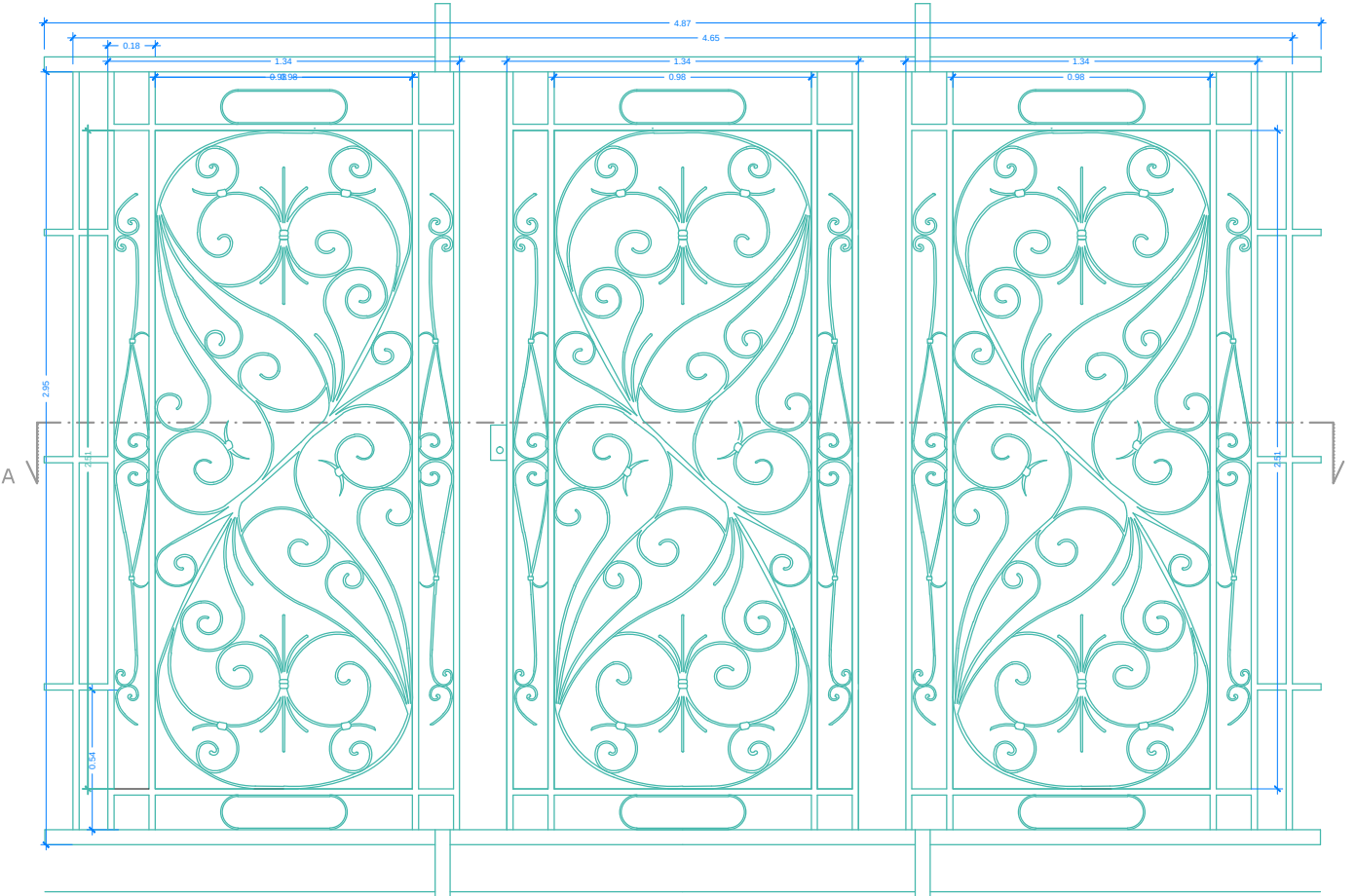


SEZIONE A-A

Prospetto invetriata con cancello in ferro - scala 1:20



RILIEVO METRICO



MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	
		INT - INTEGRAZIONE PROT.	CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA
 FERRO	 OSSIDAZIONE	PUL.4	Pulitura di precisione mediante spazzola minidrill. Trattamento per l'arresto dell'ossidazione. Realizzazione di uno strato protettivo.

RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

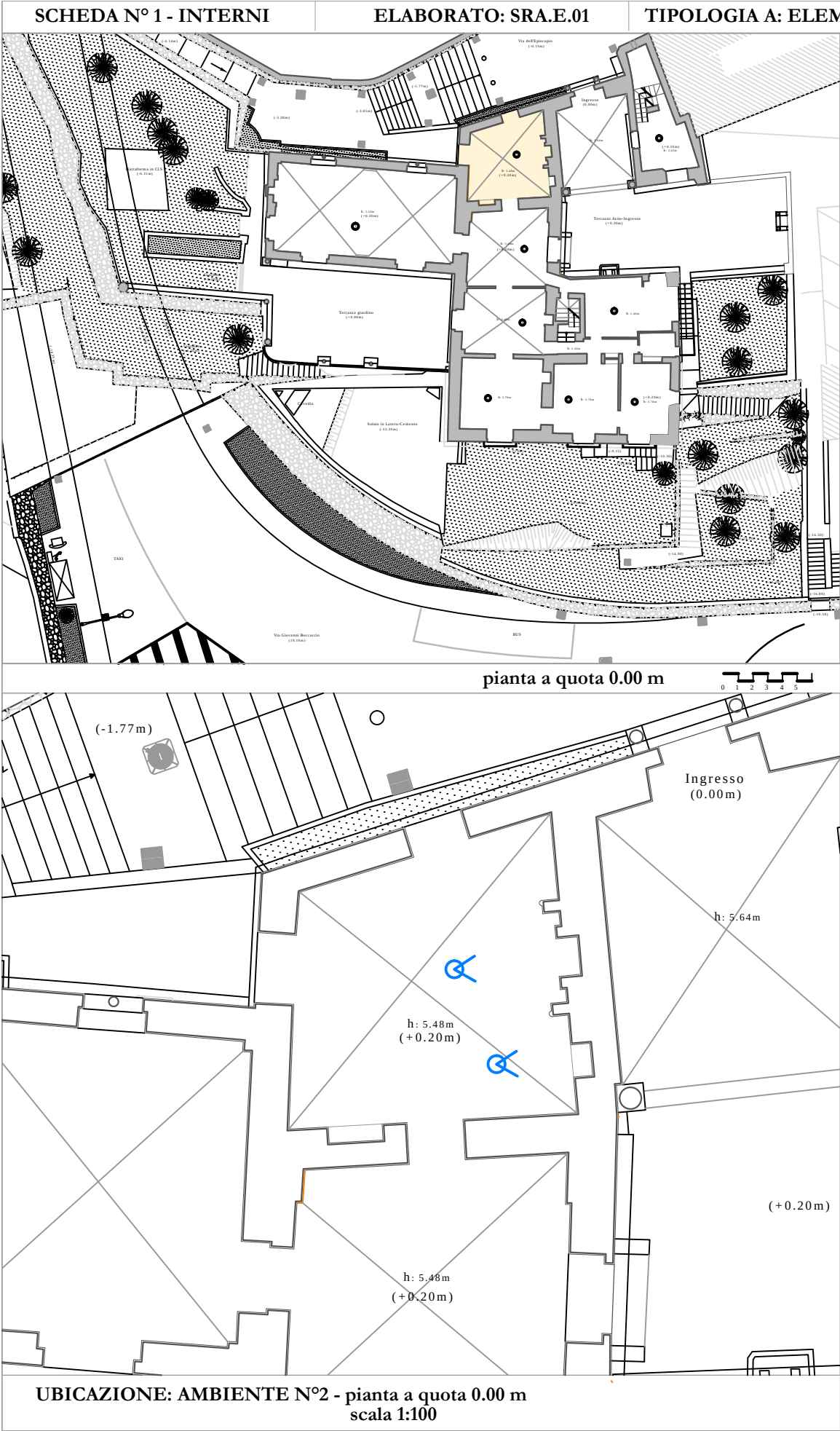


Fig.01. Foto d'insieme, camino in pietra

Descrizione:
Camino in pietra composto da due cornici: di coronamento con arco foggie gotiche scolpito con elementi di gusto floreale; di cornice alla camera di fuoco scolpito con figure rappresentanti animali fantastici.

Al di sopra del camino è posto un bassorilievo in pietra di dimensione quadrata rappresentante aquila e serpente.

RILIEVO FOTOGRAFICO



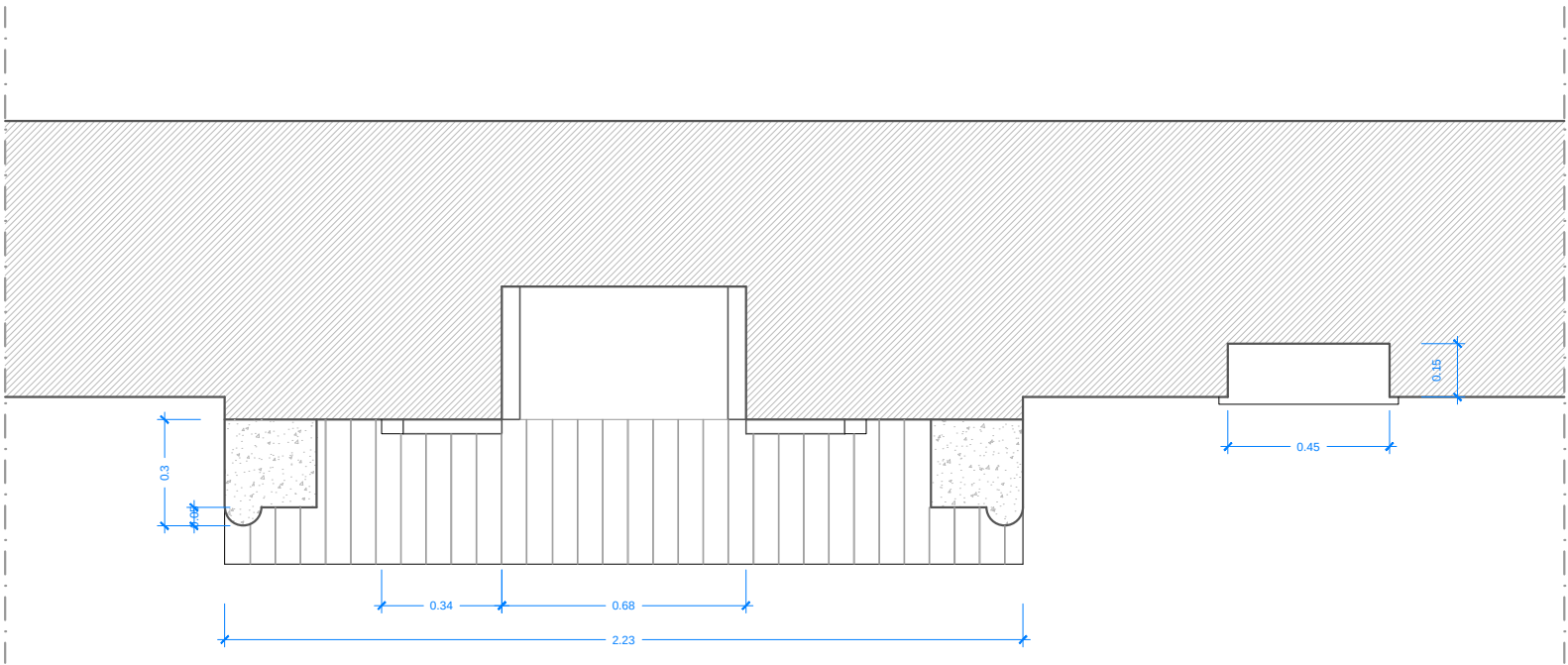
Fig.02. Foto camino in pietra, particolare bassorilievo



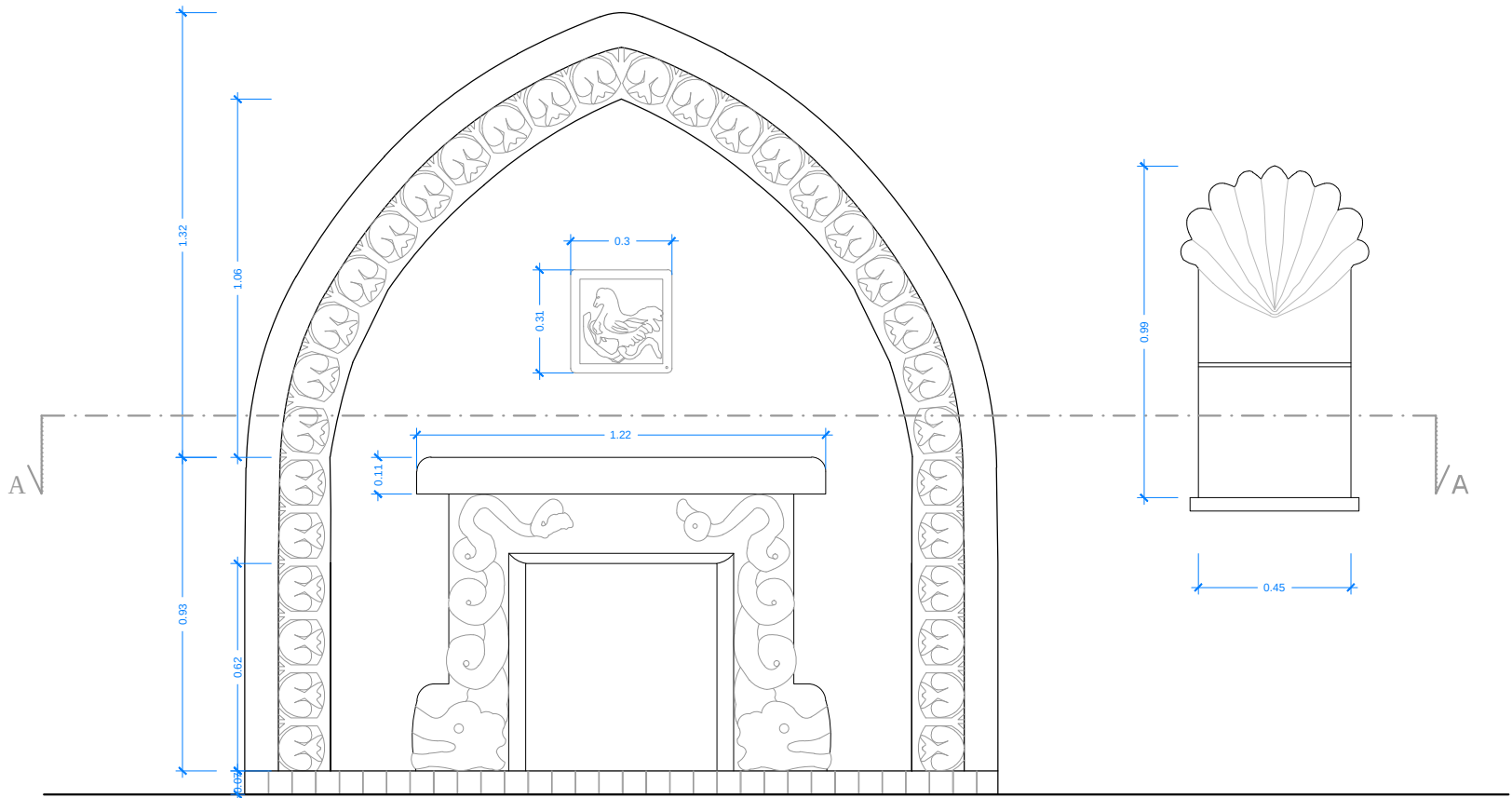
Fig.04. Foto camino in pietra



Fig.03. Foto nicchia, particolare



Pianta camino in pietra - scala 1:20



Prospetto camino in pietra - scala 1:20

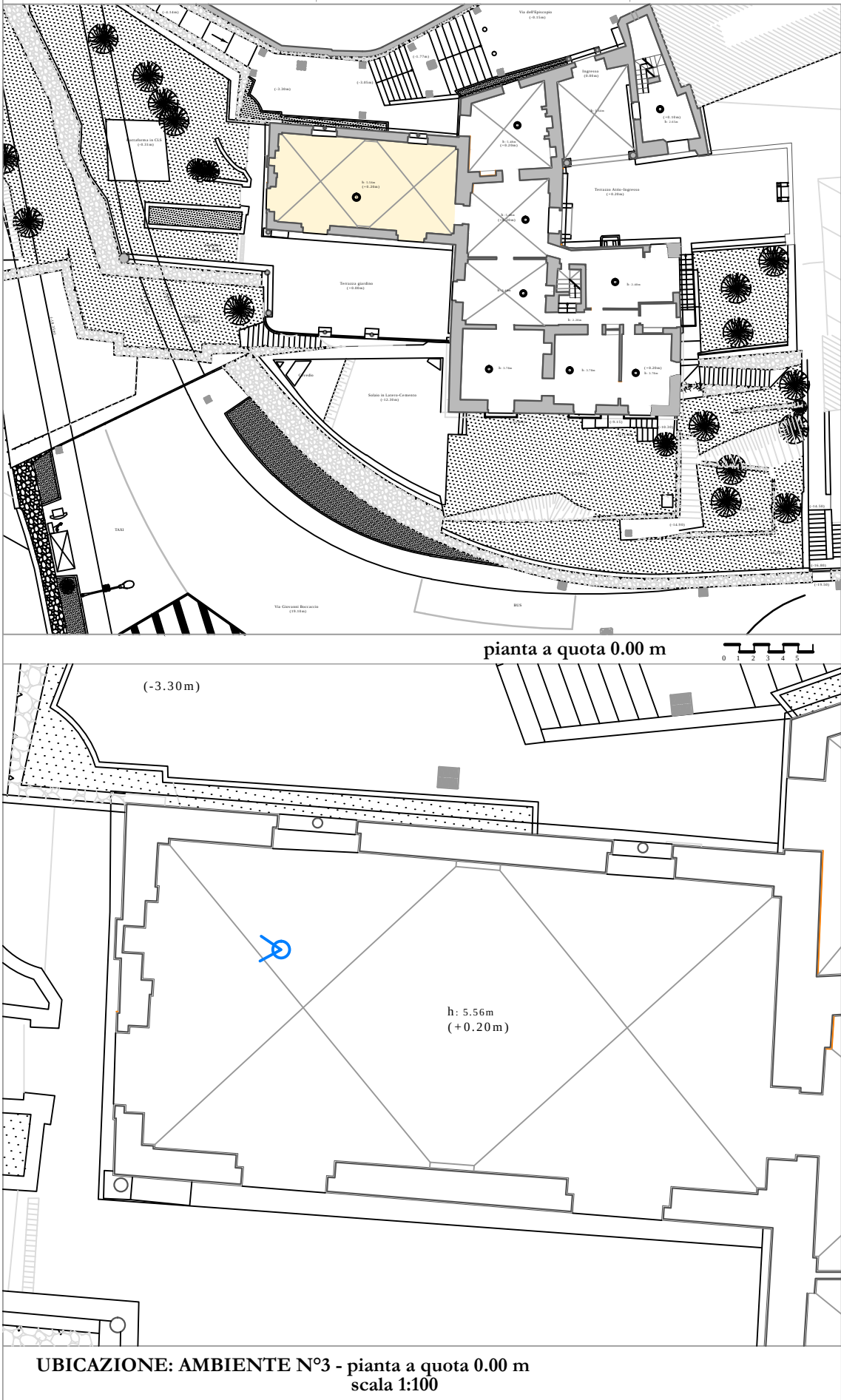


Fig.01. Foto d'insieme, camino in pietra



Fig.02. Foto d'insieme, camino in pietra

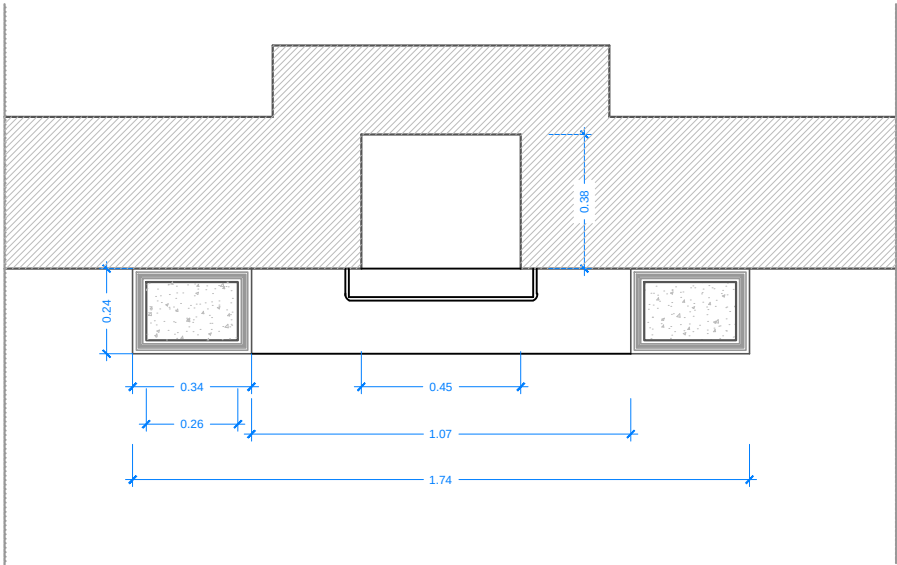
RILIEVO FOTOGRAFICO



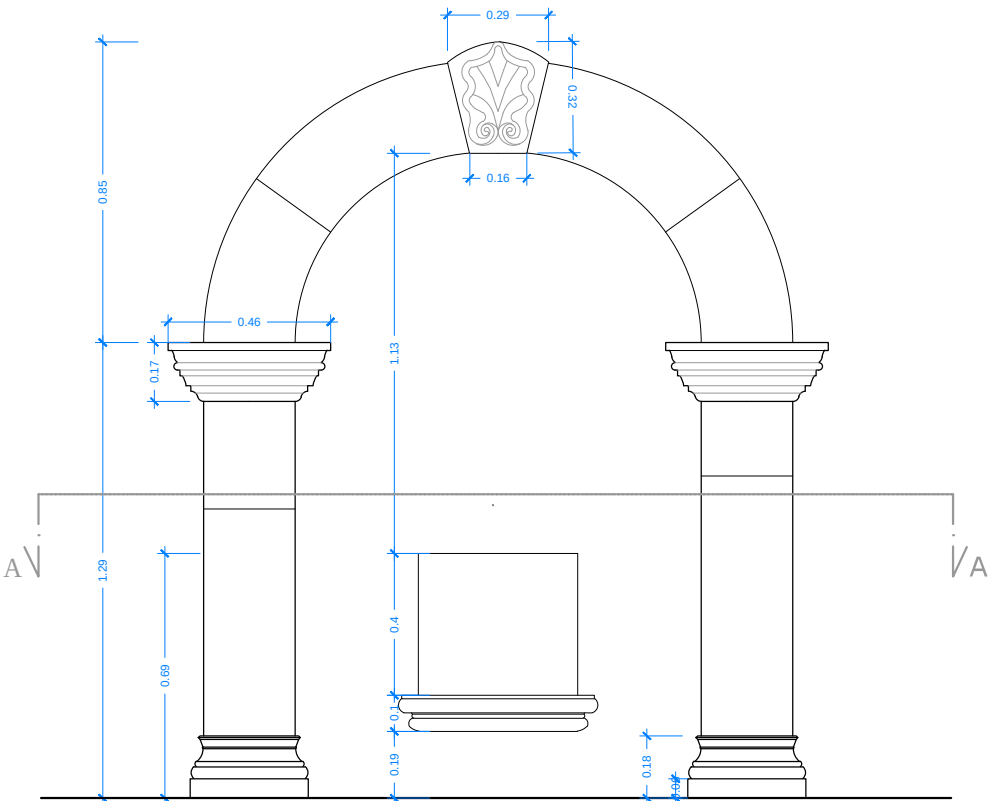
Fig.03. Foto camino in pietra, particolare

Descrizione:

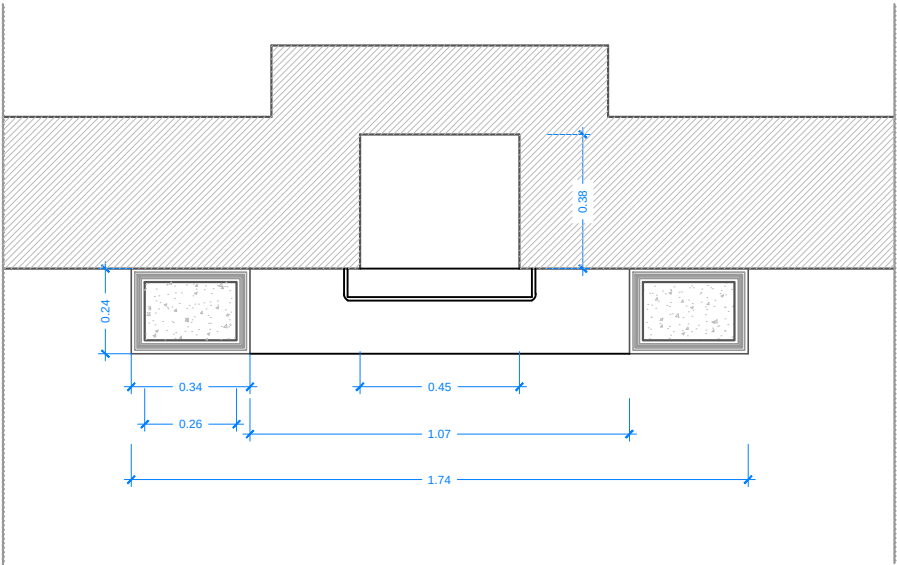
DESCRIZIONE: CAMINO IN PIETRA



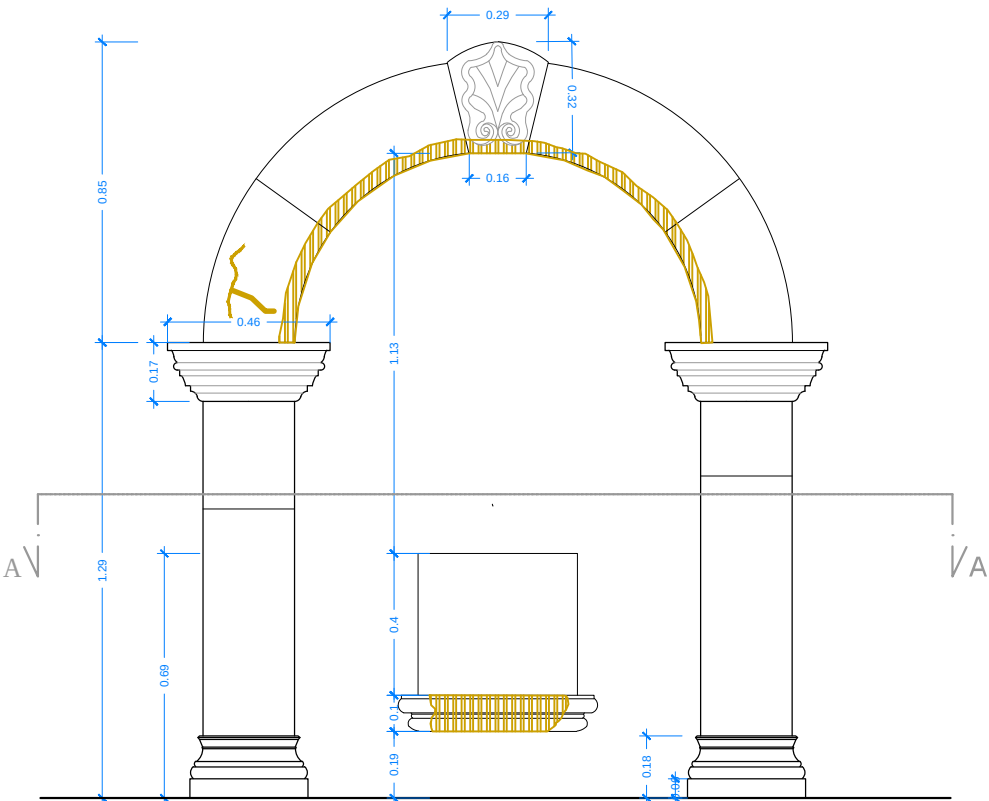
Pianta camino in pietra - scala 1:20



Prospetto camino in pietra - scala 1:20



Pianta camino in pietra - scala 1:20

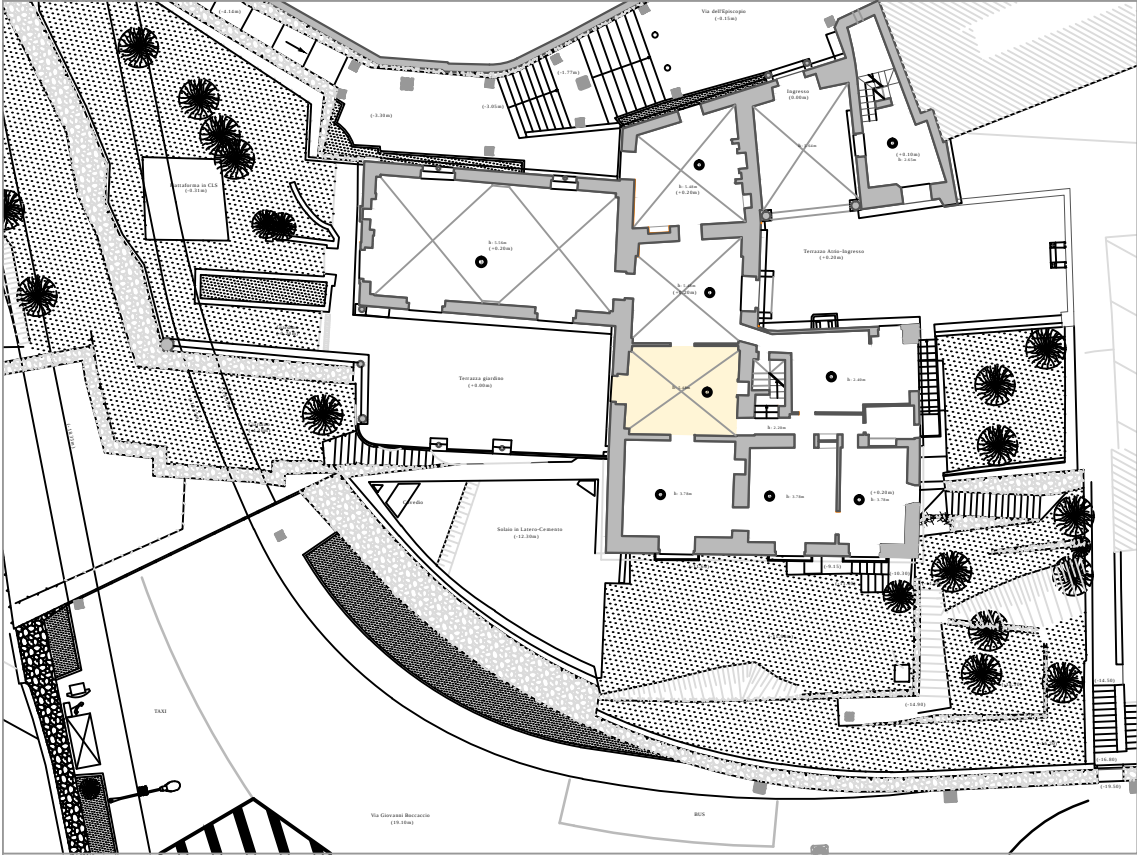
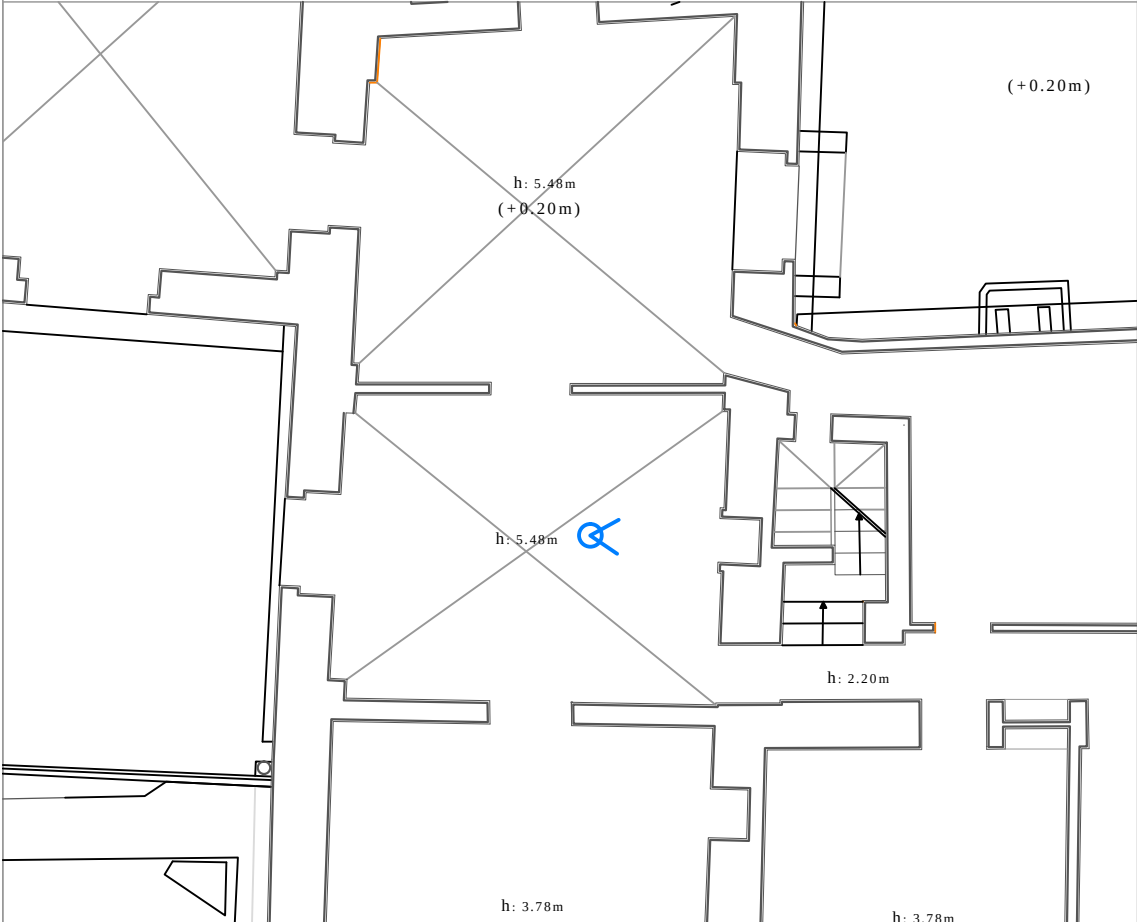


Prospetto camino in pietra - scala 1:20

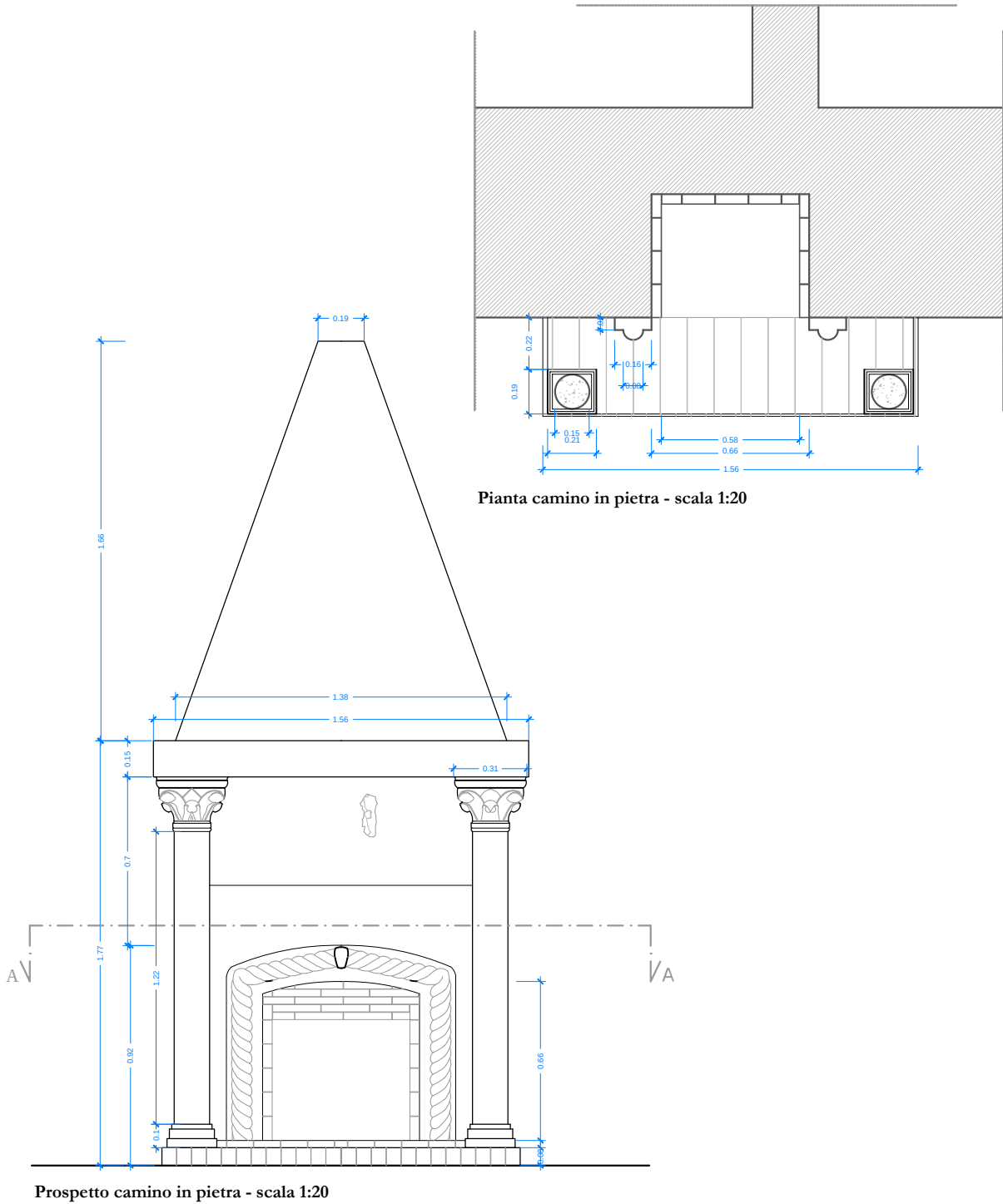
MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	
		INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE	CONS - CONSOLIDAMENTO PUL - PULITURA
MARMO	ESFOLIAZIONE		Riadestione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessario, integrazioni di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spinottature con perni in vetroresina. Revisione cromatica ad acquarello per l'equilibratura delle stuccature.
	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.2	Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
	DISTACCO		Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riadestione di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.
	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE		
PIETRA	EROSIONE PROFONDA/ ALVEOLIZZAZIONE	CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
	PATINA BIOLOGICA/ VEGETAZIONE INFESTANTE	PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
	FESSURAZIONE O FRATTURAZIONE	CONS.2	Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfratturazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)		Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
MURATURA	INCROSTAZIONE (DEPOSITI COERENTI)	PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui con scopini, spazzole morbide e bisturi.

RILIEVO METRICO

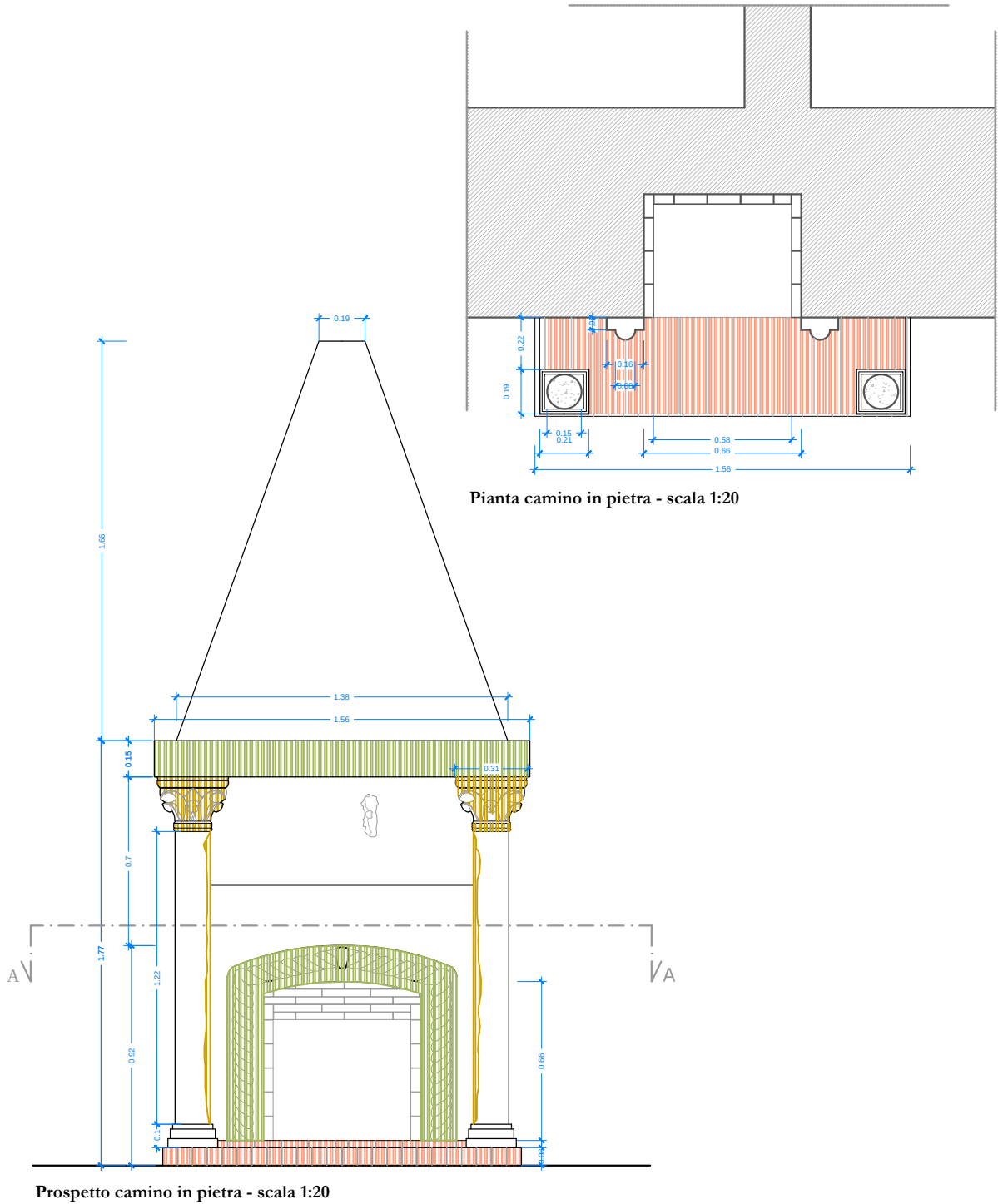
RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

SCHEDA N° 3 - INTERNI	ELABORATO: SRA.E.01	TIPOLOGIA A: ELEMENTI ARCHITETTONICI LAPIDEI
 pianta a quota 0.00 m  h: 5.48m (+0.20m) h: 2.20m h: 3.78m h: 3.78m UBICAZIONE: AMBIENTE N°4 - pianta a quota 0.00 m scala 1:100		
 Fig.01. Foto d'insieme, camino in pietra  Fig.02. Foto camino in pietra, particolare Descrizione: Camino con elementi in pietra ed elementi di spoglio in marmo (colonne) e trabeazione in pietra. La camera di fuoco del camino è realizzata in mattoni refrattari.  Fig.03. Foto camino in pietra, particolare RILIEVO FOTOGRAFICO		

DESCRIZIONE: CAMINO IN PIETRA

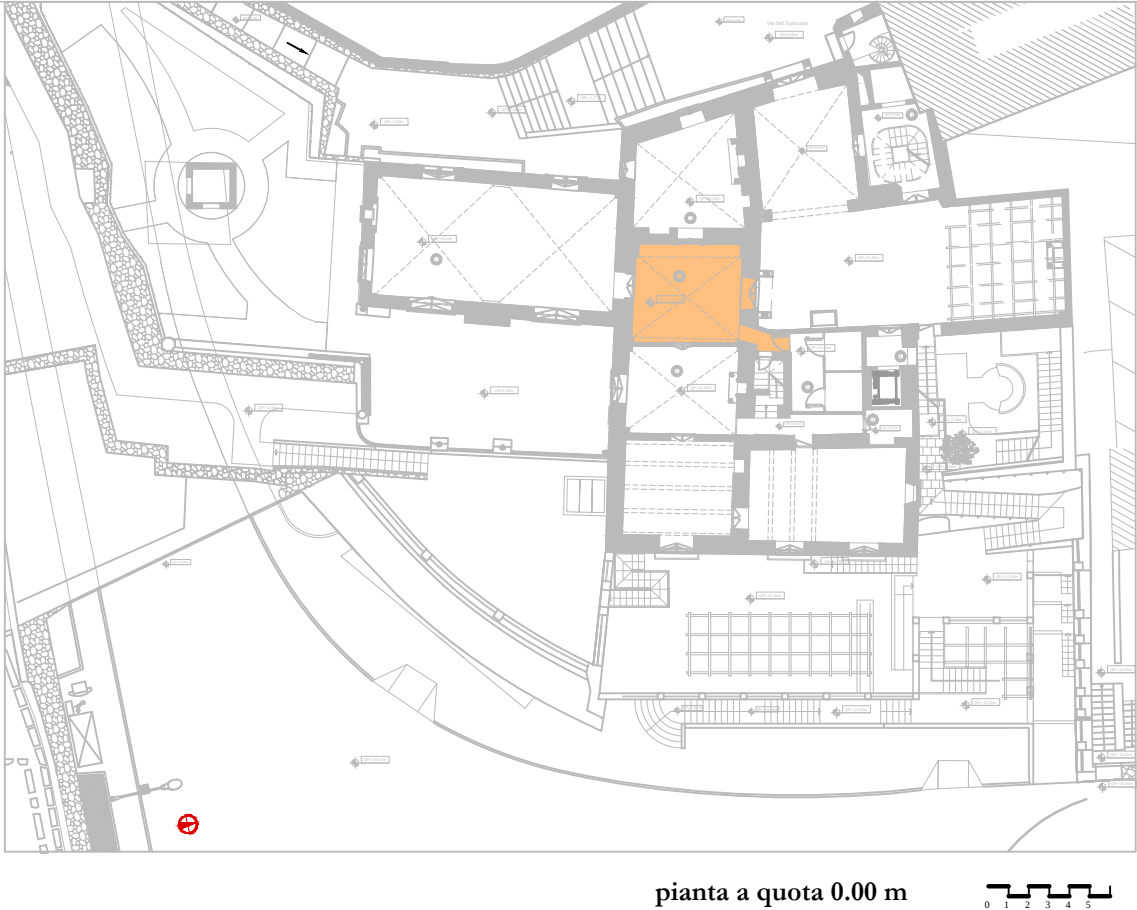


RILIEVO METRICO

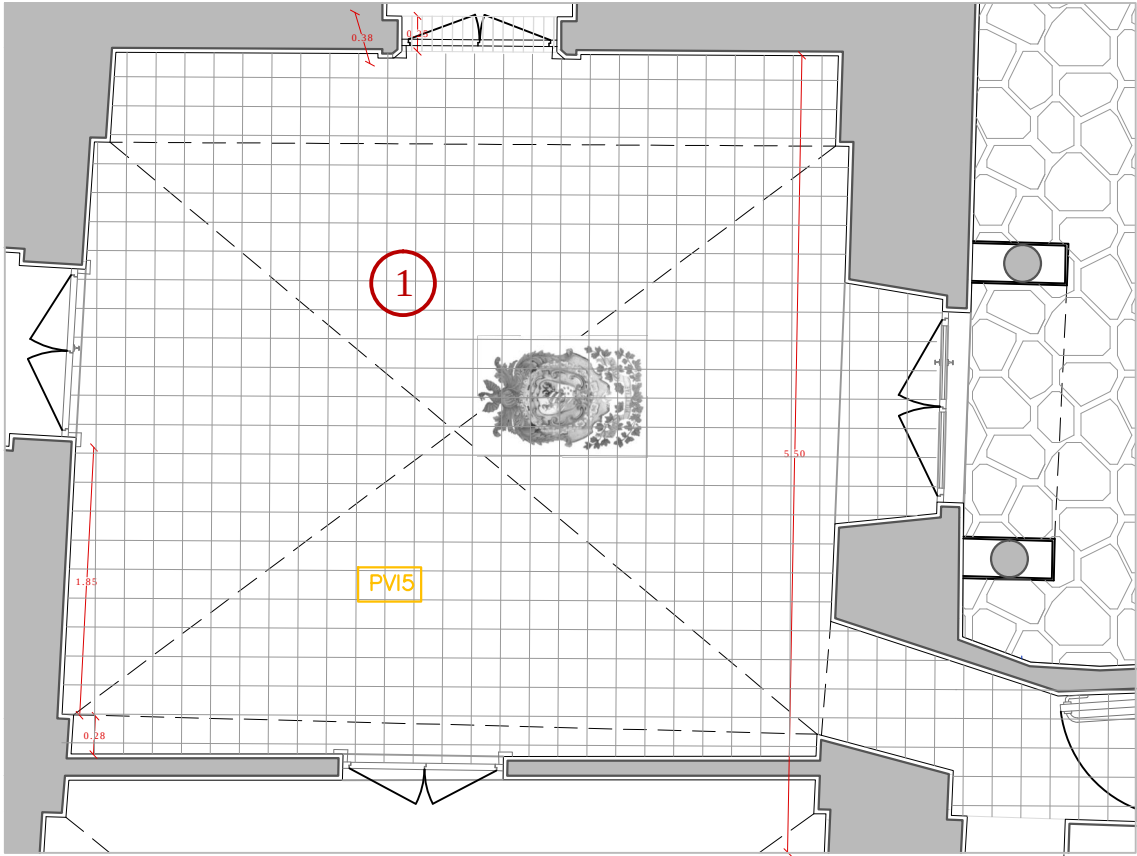


RILIEVO DEL MATERICO E DEL DEGRADO

MATERIALE	DEGRADO	INTERVENTI	
	INT - INTEGRAZIONE PROT - PROTEZIONE	CONS - CONSOLIDAMENTO	PUL - PULITURA
MARMO			Riadescione di scaglie e frammenti di peso e dimensioni limitate mediante resina epossidica previa pulitura e preparazione delle interfacce. Ove necessaria, integrazione di parti mancanti di pietra mediante l'esecuzione di copie in malta di calce idraulica e spintature con peni in vetroresina. Revisione cromatica all'acquello per l'equilibratura delle stuccature.
		CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
		PUL.2	Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
			Preconsolidamento e consolidamento della superficie marmorea a base di silicato di etile per impregnazione. Riadescione di tarsie e piccole parti di marmo pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.
PIETRA			
		CONS.3	Consolidamento del materiale lapideo mediante impregnazione di silicato di etile al 70 %.
		PROT.1	Protezione puntuale degli elementi lapidei esposti alla pioggia con impregnate polisilossanico dato a pennello, traspirante, non filmogeno.
		PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui vegetali con scopini, spazzole morbide e bisturi.
		CONS.2	Stuccatura mediante l'impiego di malta di calce idraulica e successiva stesura di strato di finitura a base di malta di grassello di calce. Microstuccatura con malta di grassello di calce nei casi di microfessurazione, microfessurazione, scagliatura, pitting.
MURATURA			Rimozione della croste tenace mediante impacchi di carbonato di ammonio veicolati da pasta di cellulosa.
		PUL.1	Rimozione dei depositi superficiali parzialmente aderenti mediante l'impiego di acqua deionizzata. Rimozione dei residui con scopini, spazzole morbide e bisturi.



pianta a quota 0.00 m



UBICAZIONE: AMBIENTE N°1 - pianta a quota 0.00 m
scala 1:50



Fig.01/02. Foto ambiente n° 1, pavimentazione



RILIEVO ED INTERVENTI

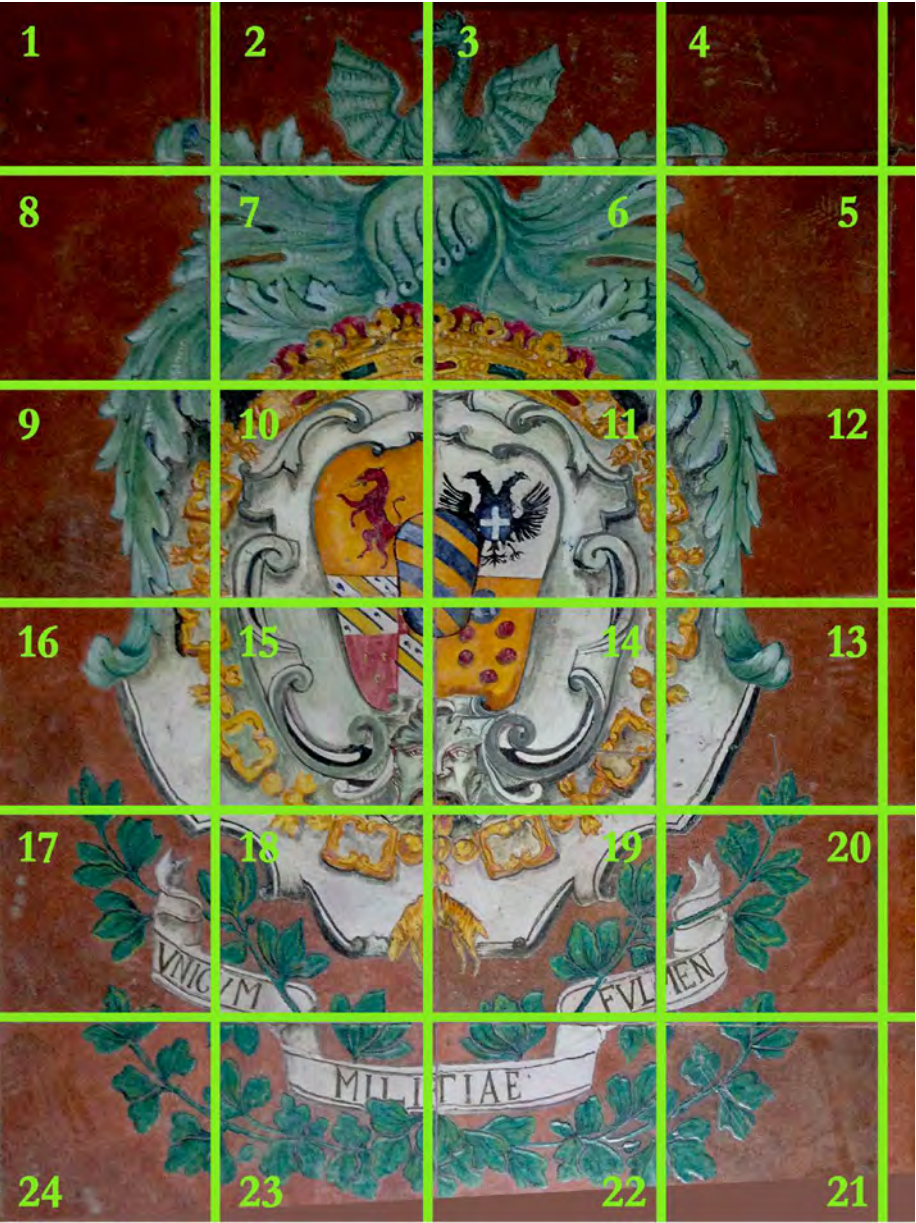
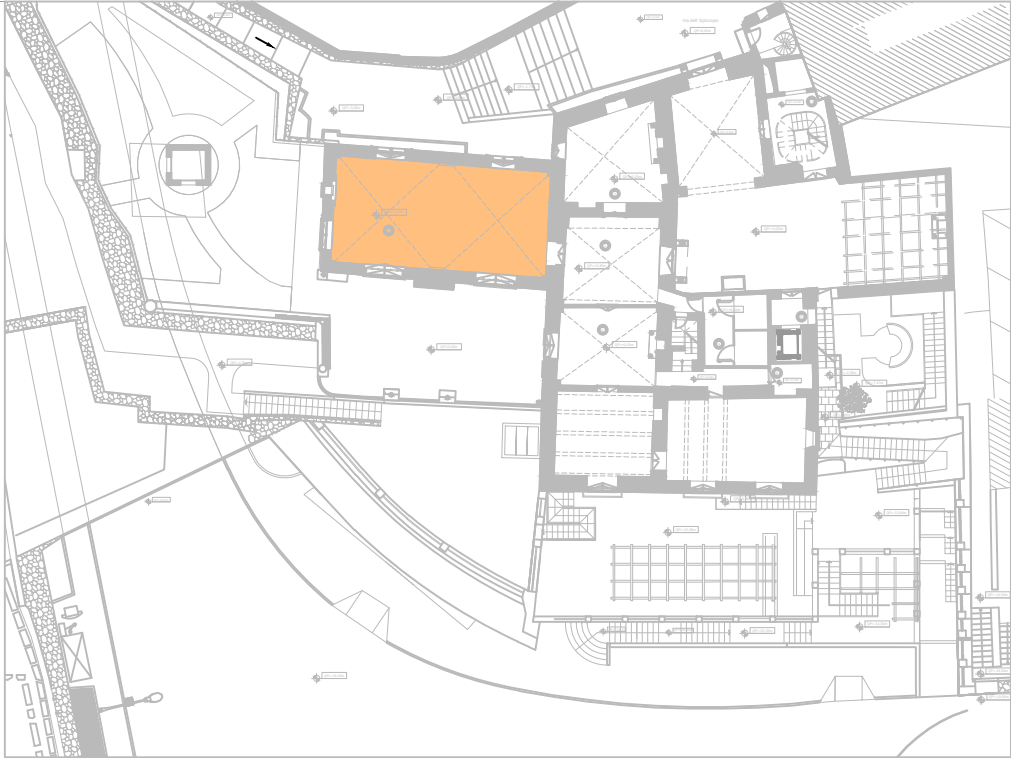


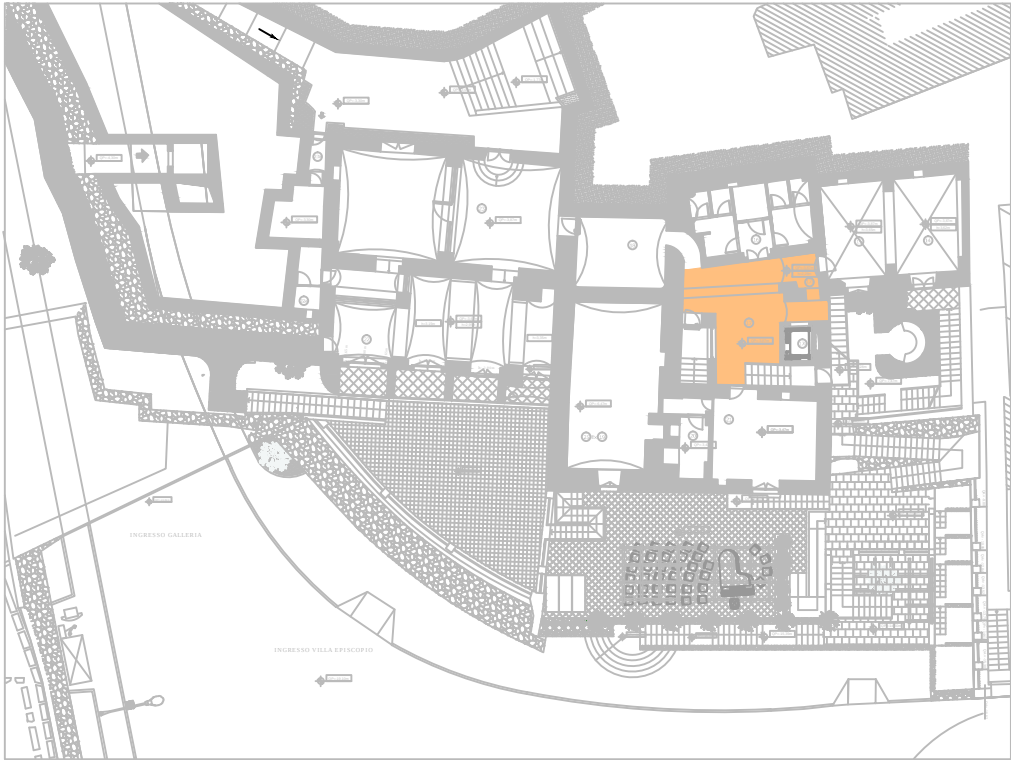
Fig.03. Foto ambiente n° 1, particolare
Schema numerazione piastrelle decorate con maiolica da recuperare

- MANTENIMENTO DEL PAVIMENTO IN SITU**
- Accurata ispezione delle superfici pavimentate ed individuazione degli elementi fessurati e/o sollevati
 - Rimozione degli elementi sopracitati per l'eventuale incollaggio o sostituzione con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 - stuccatura accurata a colore dei giunti
 - Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.
- LAVORAZIONI IN CASO DI RIMOZIONE DEL PAVIMENTO A CAUSA DI CEDIMENTI LOCALIZZATI DEL MASSETTO, ROTTURE DEGLI ELEMENTI, SOVRAPPOSIZIONE DI TRAMEZZI DA DEMOLIRE, SOVRAPPOSIZIONE DI ALTRO TIPO DI PAVIMENTO ,ECC.**
- Numerazione ed orientamento degli elementi a mezzo etichettatura adesiva;trasferimento dati su rilievo di dettagli
 - Smontaggio del pavimento previa individuazione di porzioni di sacrificio
 - Pulizia degli elementi rimossi con rimozione delle malte di allettamento e successivo accatastamento degli elementi
 - Demolizione e successiva ricostruzione dei massetti di posa
 - Posa del pavimento secondo le seguenti fasi:
 1. Inumidimento con acqua della superficie di posa
 2. Preparazione di impasto con malta idraulica o con colla a spessore , con spessore di impasto per formati 20x20 o 25x25 pari a 19 mm.
 3. Integrazione degli elementi mancanti con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 4. A posa ultimata, battitura uniforme degli elementi
 5. Sigillatura delle fughe dopo 3 o 4 giorni dalla posa con cemento pozzolanico e nel caso di pavimenti colorati con l'aggiunta di ossidi colorati per cemento, in modo da ridurre la visione delle giunture
 6. Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.

SCHEDA N° 5 - INTERNI



📍 pianta a quota 0.00 m



📍 pianta a quota -3.87 m

TIPOLOGIA C: PAVIMENTAZIONE IN MAIOLICA



Fig.01. Foto ambiente n° 3, pavimentazione



Fig.03 Foto ambiente n° 3



Fig.04 Foto ambiente n°17

- MANTENIMENTO DEL PAVIMENTO IN SITU**
- Accurata ispezione delle superfici pavimentate ed individuazione degli elementi fessurati e/o sollevati
 - Rimozione degli elementi sopracitati per l'eventuale incollaggio o sostituzione con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 - stuccatura accurata a colore dei giunti
 - Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.
- LAVORAZIONI IN CASO DI RIMOZIONE DEL PAVIMENTO A CAUSA DI CEDIMENTI LOCALIZZATI DEL MASSETTO, ROTTURE DEGLI ELEMENTI, SOVRAPPOSIZIONE DI TRAMEZZI DA DEMOLIRE ,SOVRAPPOSIZIONE DI ALTRO TIPO DI PAVIMENTO ,ECC.**
- Numerazione ed orientamento degli elementi a mezzo etichettatura adesiva;trasferimento dati su rilievo di dettagli
 - Smontaggio del pavimento previa individuazione di porzioni di sacrificio
 - Pulizia degli elementi rimossi con rimozione delle malte di allettamento e successivo accatastamento degli elementi
 - Demolizione e successiva ricostruzione dei massetti di posa
 - Posa del pavimento secondo le seguenti fasi:
 1. Inumidimento con acqua della superficie di posa
 2. Preparazione di impasto con malta idraulica o con colla a spessore , con spessore di impasto per formati 20x20 o 25x25 pari a 19 mm.
 3. Integrazione degli elementi mancanti con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 4. A posa ultimata, battitura uniforme degli elementi
 5. Sigillatura delle fughe dopo 3 o 4 giorni dalla posa con cemento pozzolanico e nel caso di pavimenti colorati con l'aggiunta di ossidi colorati per cemento, in modo da ridurre la visione delle giunture
 6. Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.

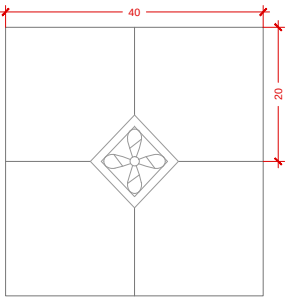
DATI AMBIENTE N°3

Superficie: 72,30 mq
Quota calpestio: +0,20

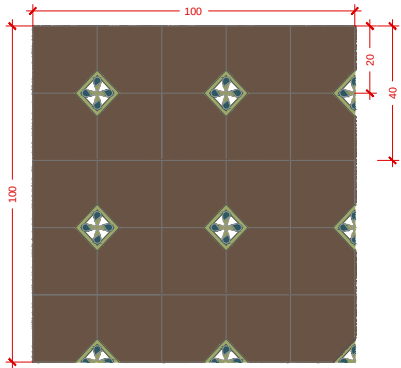
PVI5

DATI AMBIENTE N°17

Superficie: 48,00 mq
Quota calpestio: -3,87

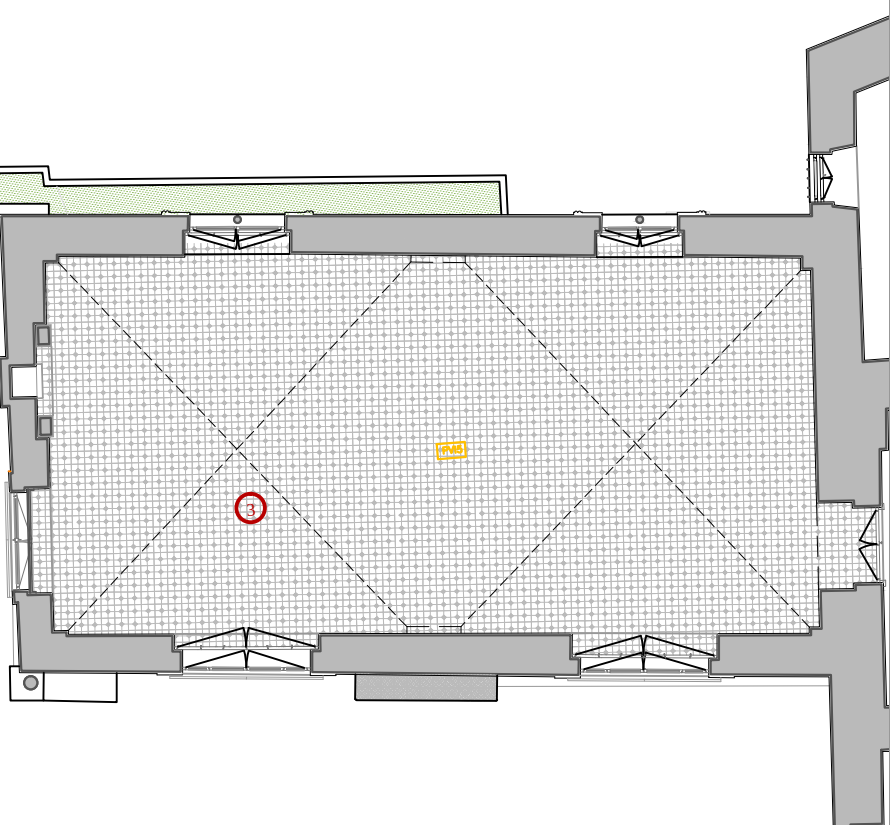


Modulo - scala 1:5

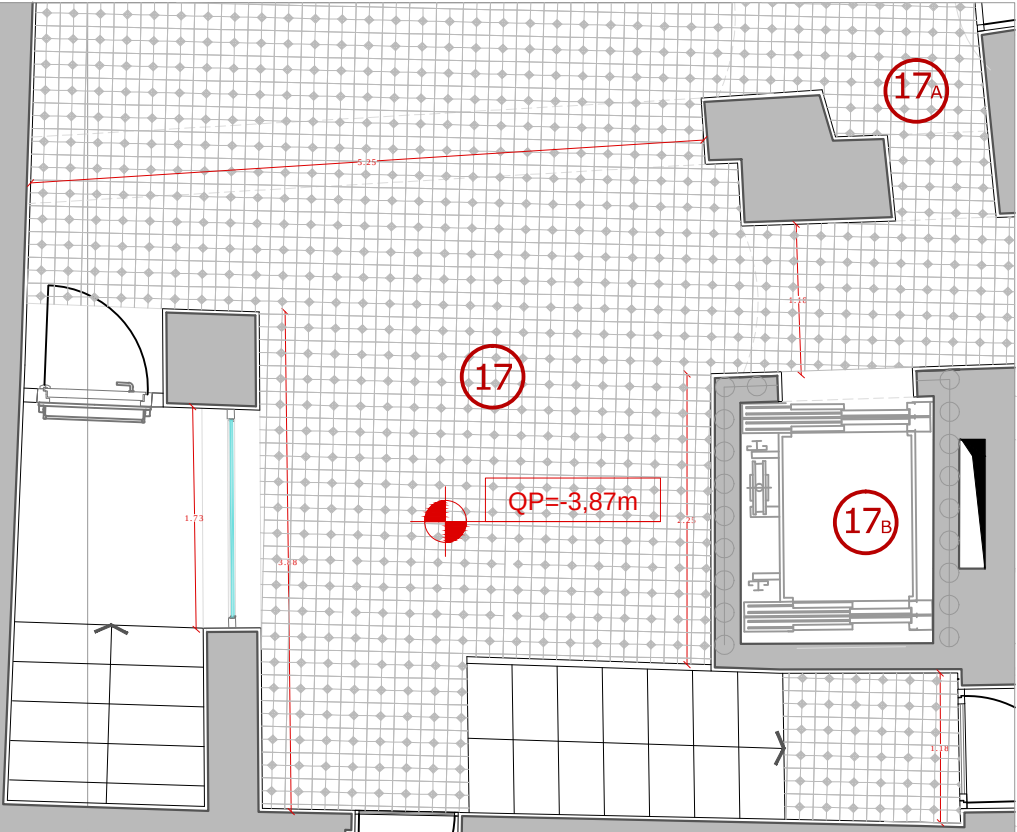


Modulo colore - scala 1:10

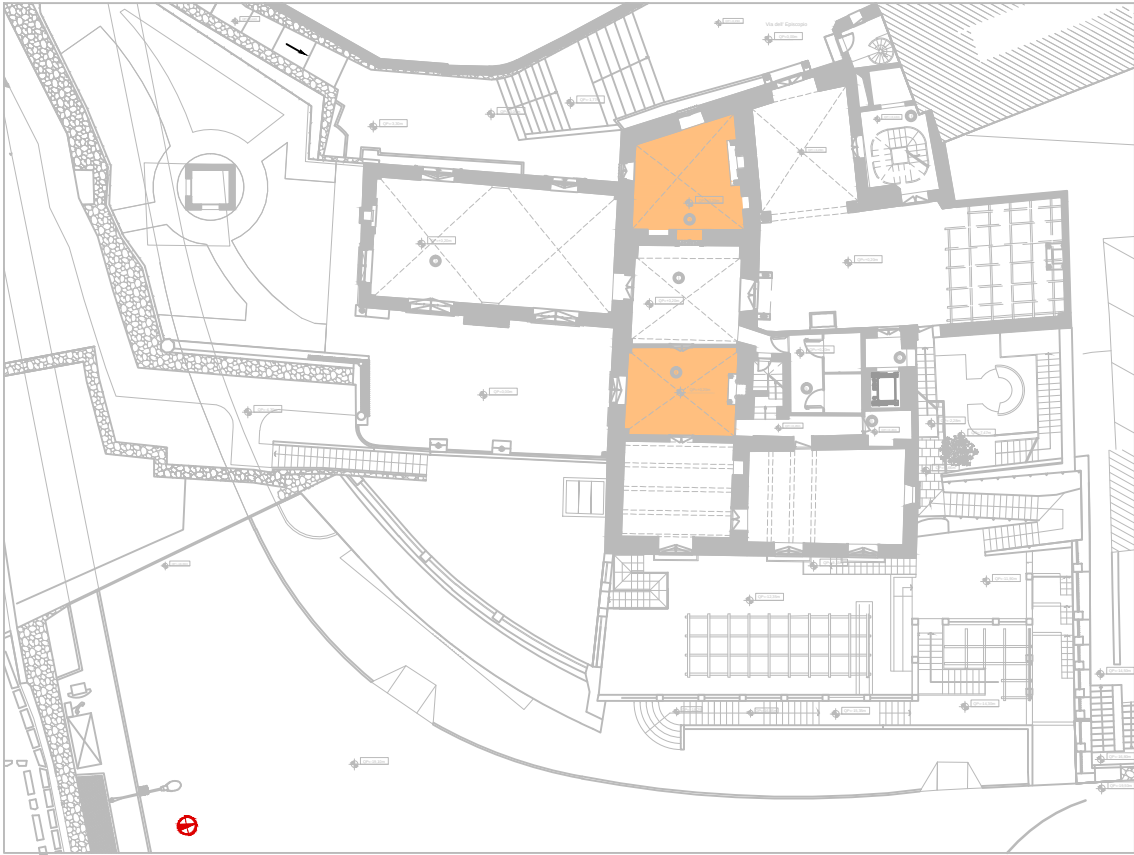
RILIEVO FOTOGRAFICO



UBICAZIONE: AMBIENTE N°3 - pianta a quota 0.00 m scala 1:100



UBICAZIONE: AMBIENTE N°17 - pianta a quota -3.87 m scala 1:50



pianta a quota 0.00 m



- MANTENIMENTO DEL PAVIMENTO IN SITU**
- Accurata ispezione delle superfici pavimentate ed individuazione degli elementi fessurati e/o sollevati
 - Rimozione degli elementi sopraccitati per l'eventuale incollaggio o sostituzione con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 - stuccatura accurata a colore dei giunti
 - Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.

LAVORAZIONI IN CASO DI RIMOZIONE DEL PAVIMENTO A CAUSA DI CEDIMENTI LOCALIZZATI DEL MASSETTO, ROTTURE DEGLI ELEMENTI, SOVRAPPOSIZIONE DI TRAMEZZI DA DEMOLIRE ,SOVRAPPOSIZIONE DI ALTRO TIPO DI PAVIMENTO ,ECC.

- Numerazione ed orientamento degli elementi a mezzo etichettatura adesiva;trasferimento dati su rilievo di dettagli
- Smontaggio del pavimento previa individuazione di porzioni di sacrificio
- Pulizia degli elementi rimossi con rimozione delle malte di allettamento e successivo accatastamento degli elementi
- Demolizione e successiva ricostruzione dei massetti di posa
- Posa del pavimento secondo le seguenti fasi:
 1. Inumidimento con acqua della superficie di posa
 2. Preparazione di impasto con malta idraulica o con colla a spessore , con spessore di impasto per formati 20x20 o 25x25 pari a 19 mm.
 3. Integrazione degli elementi mancanti con elementi identici provenienti da recupero o nuova produzione
 4. A posa ultimata, battitura uniforme degli elementi
 5. Sigillatura delle fughe dopo 3 o 4 giorni dalla posa con cemento pozzolanico e nel caso di pavimenti colorati con l'aggiunta di ossidi colorati per cemento, in modo da ridurre la visione delle giunture
 6. Lucidatura con spazzole di grana 400-500, che non vanno ad intaccare lo strato di colore.

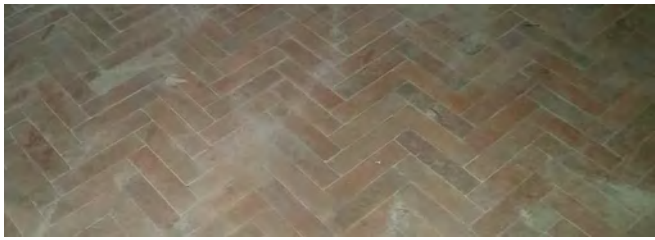


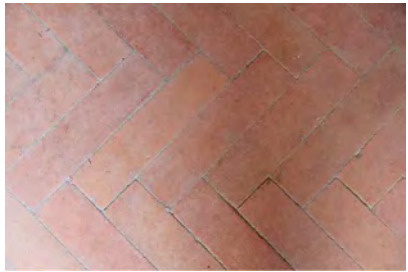
Fig.01 Foto ambiente n° 2, pavimentazione



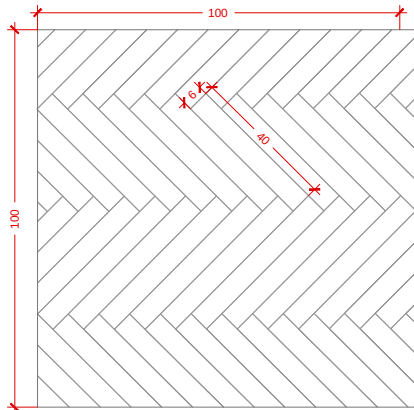
Fig.03 Foto ambiente n° 4, particolare



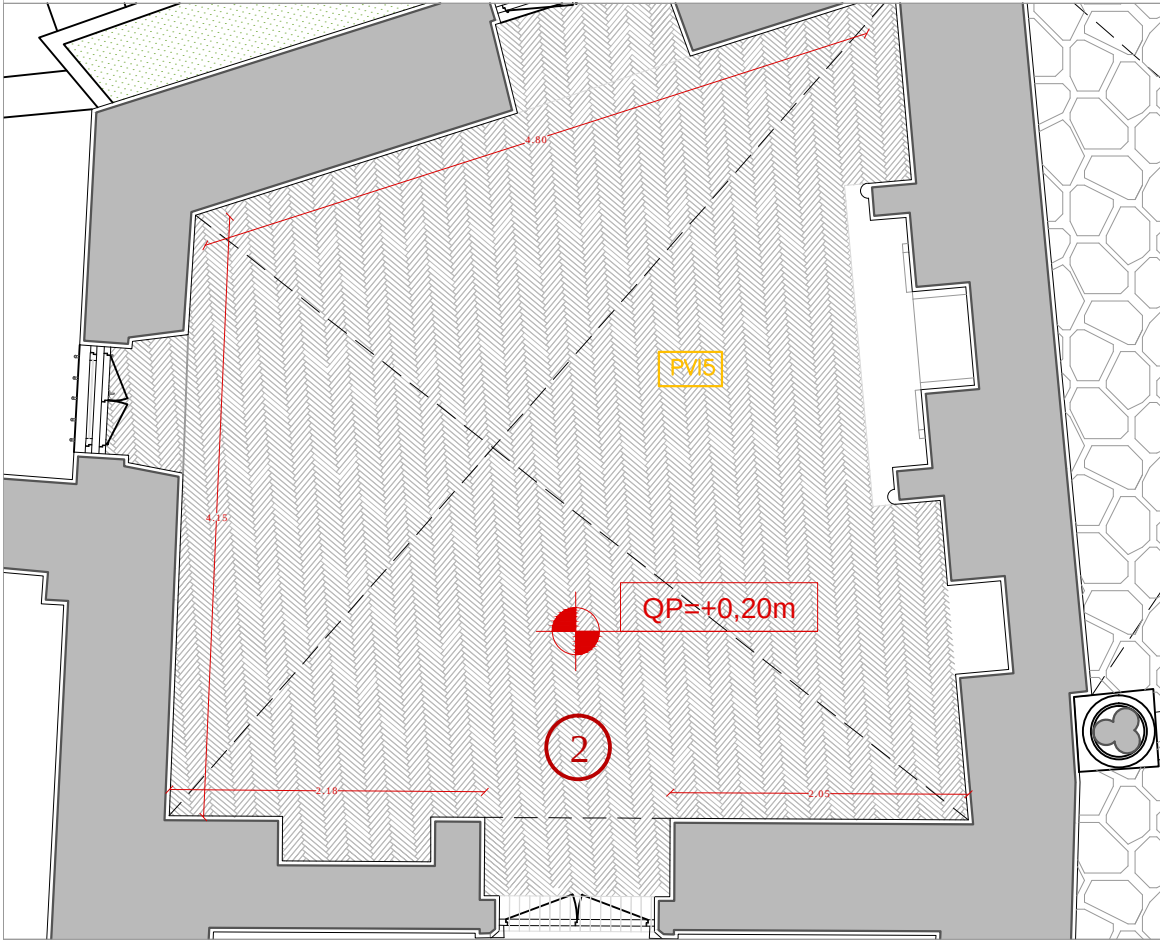
Fig.02 Foto ambiente n° 4



PVI5



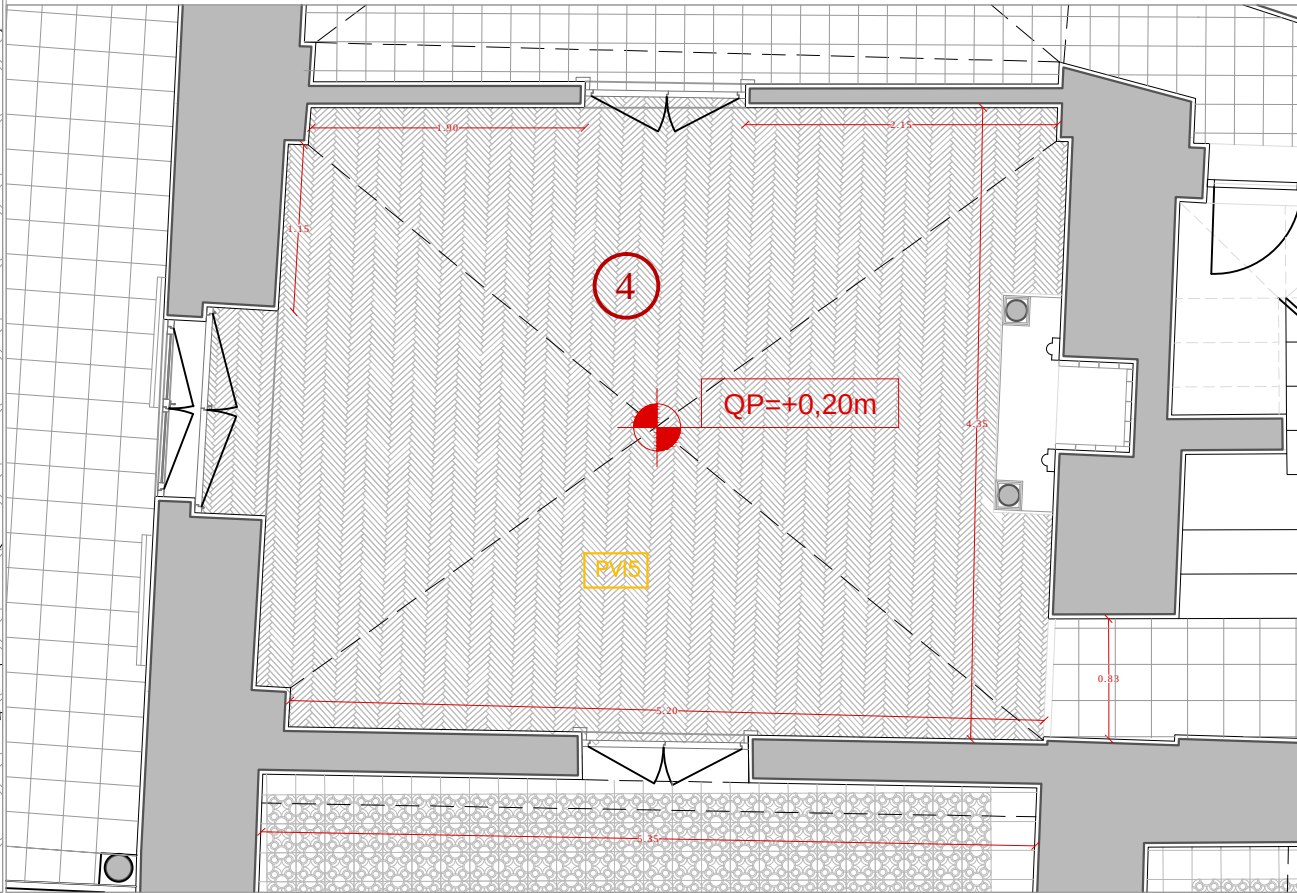
Modulo - scala 1:10



UBICAZIONE: AMBIENTE N° 2 - pianta a quota 0.00 m

scala 1:50

RILIEVO FOTOGRAFICO



UBICAZIONE: AMBIENTE N° 4 - pianta a quota 0.00 m

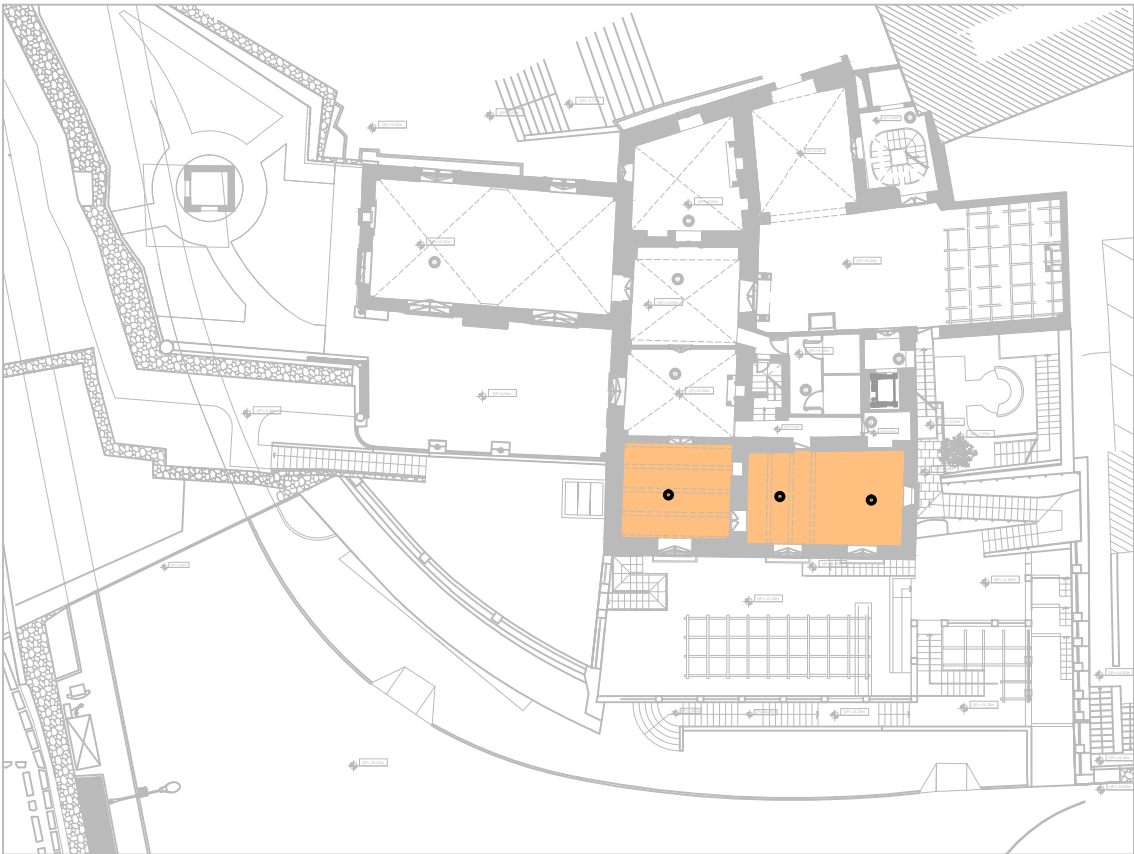
scala 1:50

DATI AMBIENTE N°2

Superficie: 24,60 mq
Quota calpestio: +0,20

DATI AMBIENTE N°4

Superficie: 22,65 mq
Quota calpestio: +0,20



⊕ pianta a quota 0.00 m



Fig.01. Foto ambiente n° 5, pavimentazione

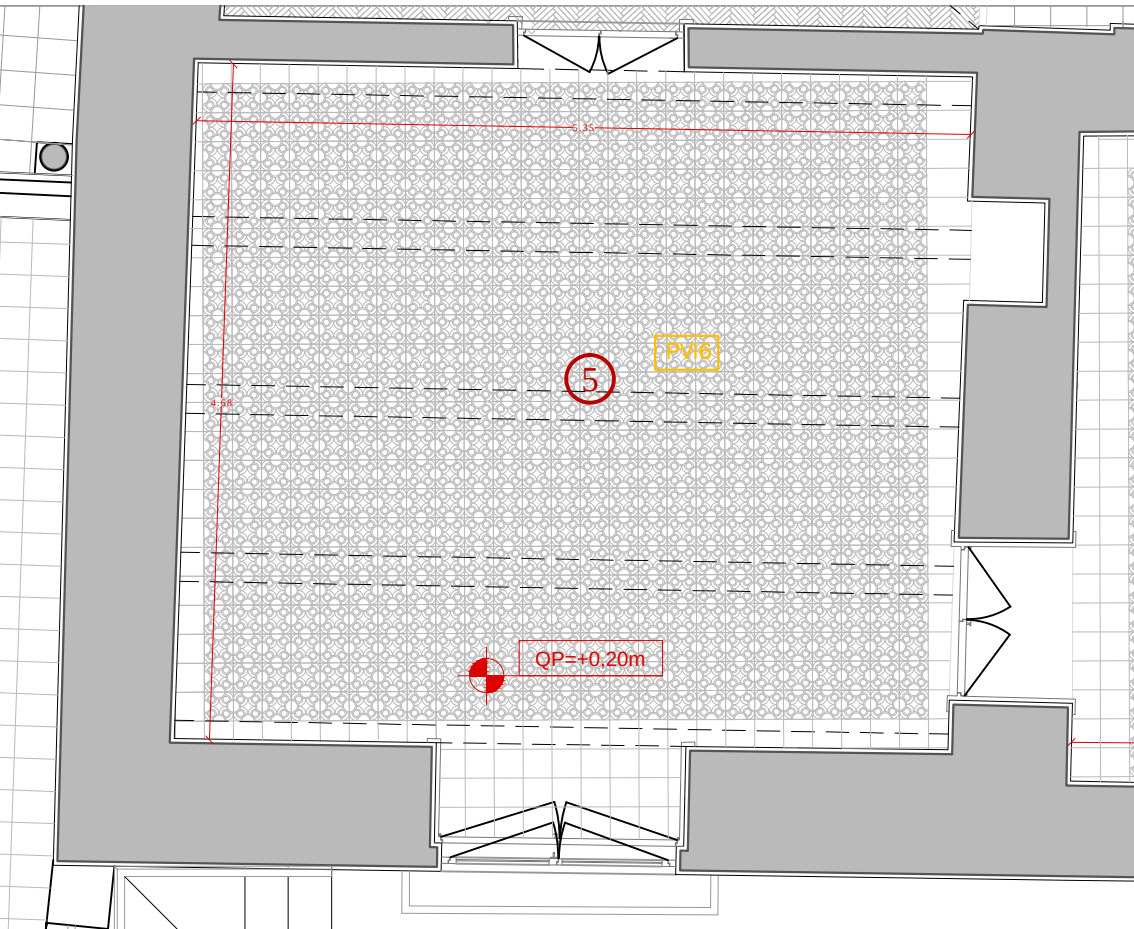


Fig.02. Foto ambiente n° 6



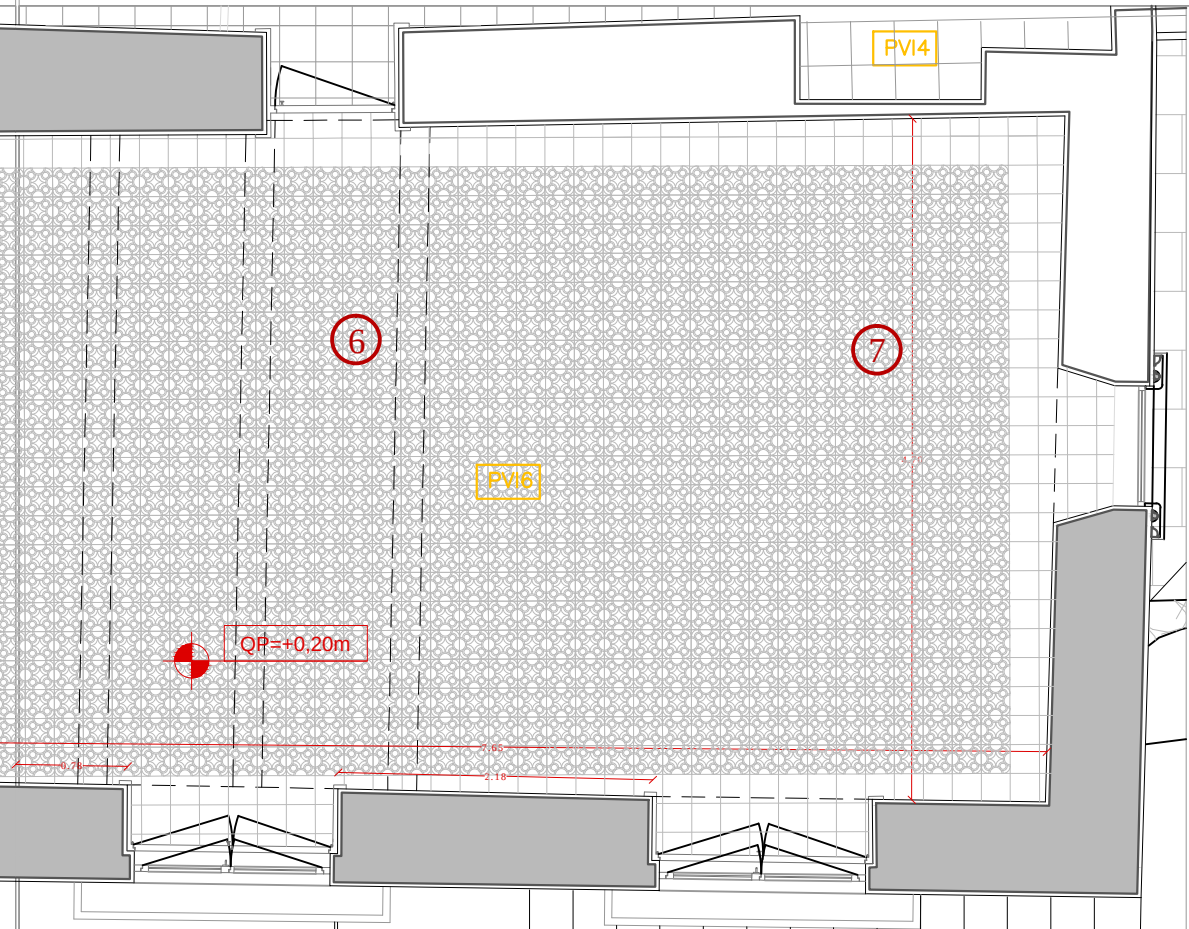
Fig.03. Foto ambiente n° 7, pavimentazione

RILIEVO FOTOGRAFICO



UBICAZIONE: AMBIENTE N°7 - pianta a quota 0.00 m

scala 1:50



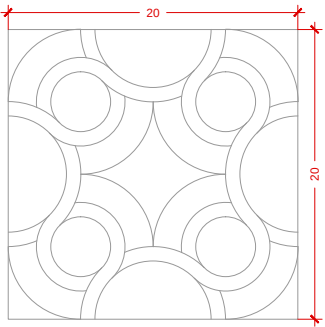
UBICAZIONE: AMBIENTE N°5 / 6 - pianta a quota 0.00 m

scala 1:50

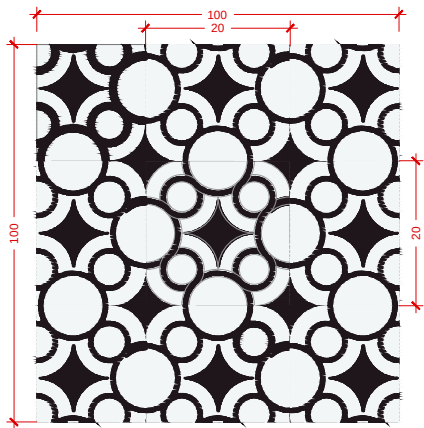
PVI6



Foto particolare piastrelle



Particolare piastrella - scala 1:5



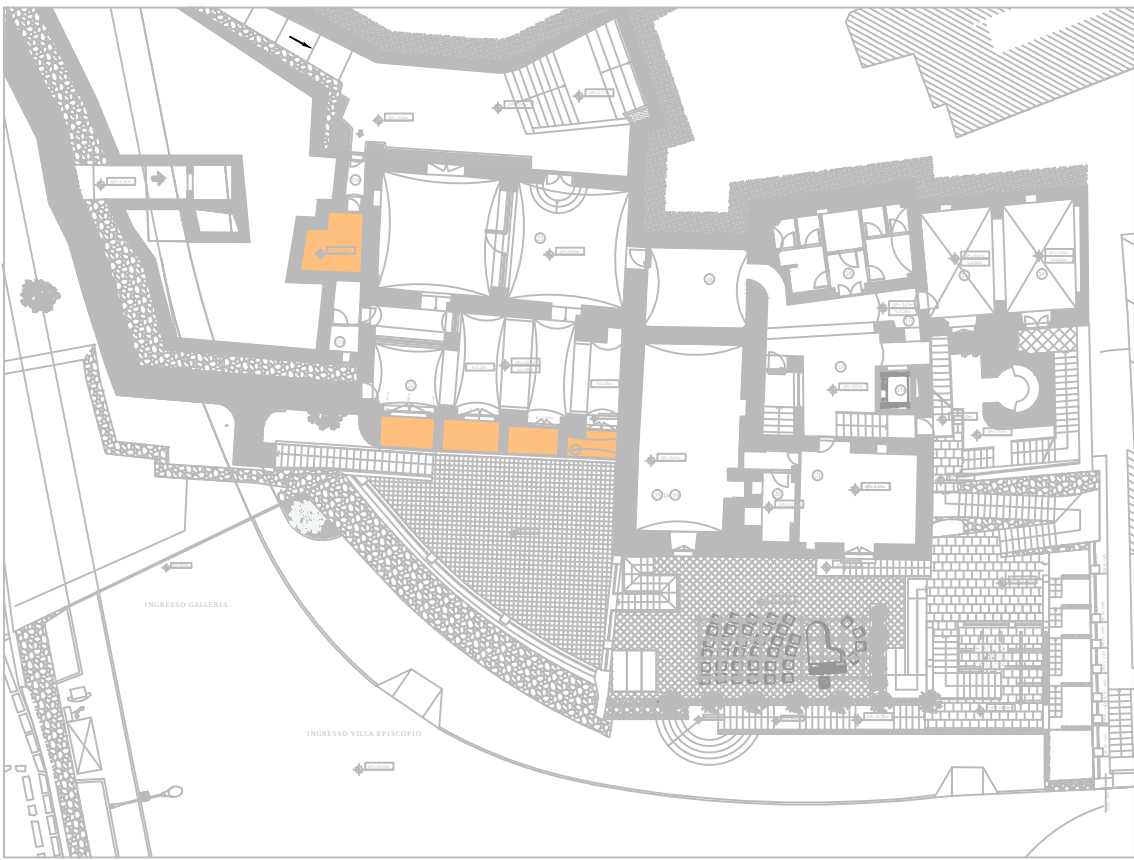
Modulo colore - scala 1:10

DATI AMBIENTE N°5

Superficie: 24,90 mq
Quota calpestio: +0,20

DATI AMBIENTE N°6/7

Superficie: 36,76 mq
Quota calpestio: +0,20



📍 pianta a quota -3.87 m



Fig.01. Foto ambiente n° 22, pavimentazione



Fig.03. Foto ambiente n° 24, pavimentazione



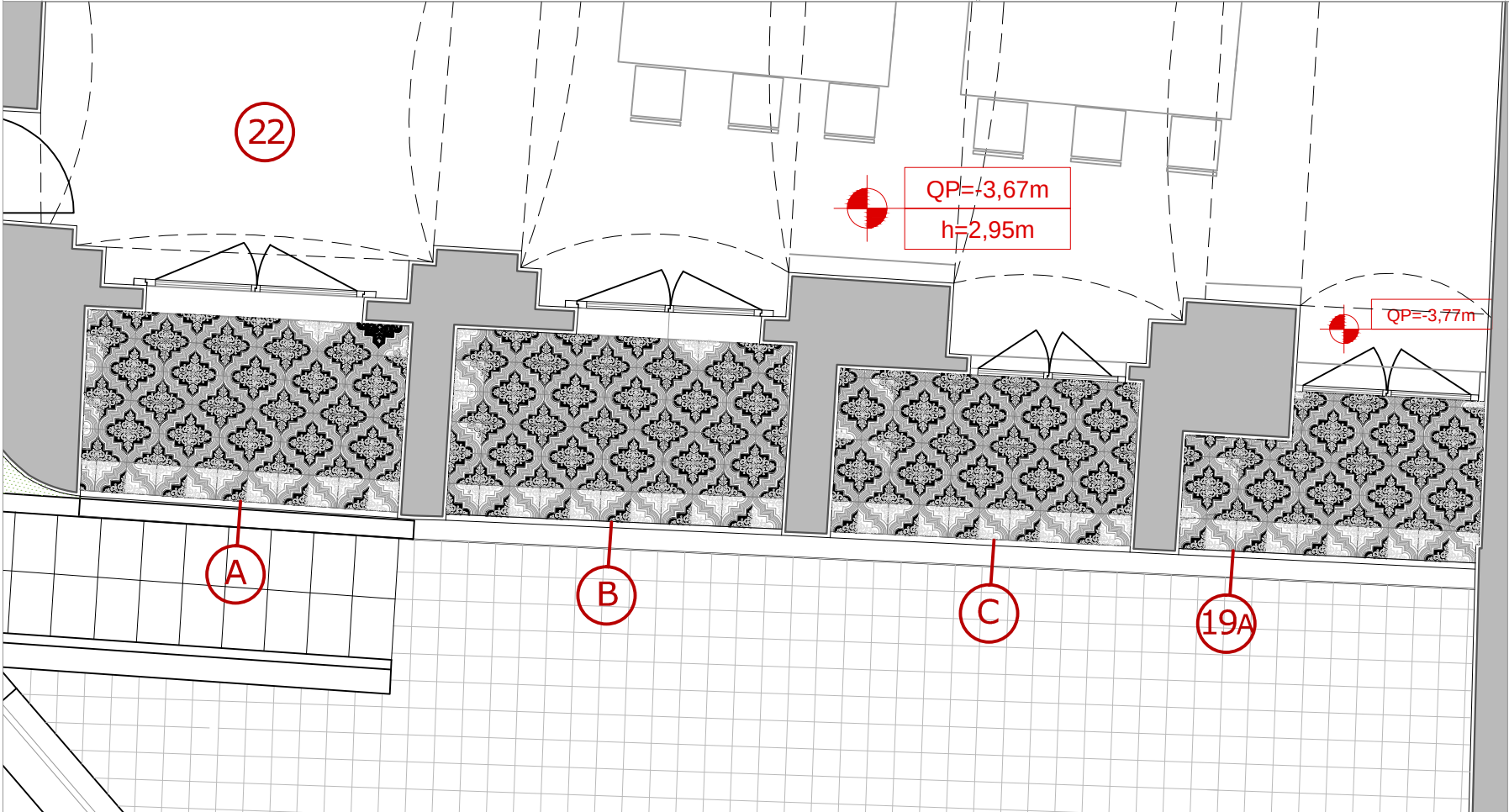
Fig.02. Foto ambiente n° 22, loggia



Fig.04. Foto ambiente n° 22, loggia



RILIEVO FOTOGRAFICO



UBICAZIONE: AMBIENTE N°22 (Loggiato) - pianta a quota -3,87

scala 1:50

DATI AMBIENTE N°22

Loggia A

Superficie: 7,90 mq
Quota calpestio: -3,67

Loggia B

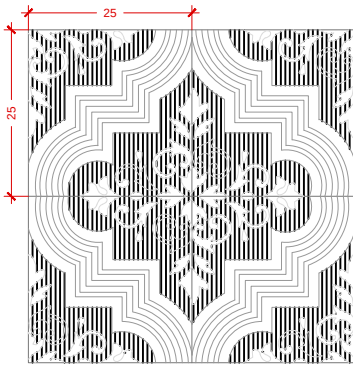
Superficie: 7,90 mq
Quota calpestio: -3,67

Loggia C

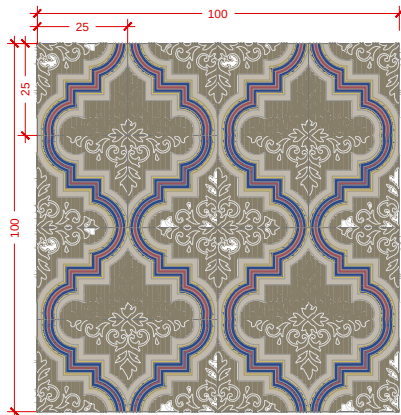
Superficie: 6,60 mq
Quota calpestio: -3,67

DATI AMBIENTE N°19A

Superficie: 5,80 mq
Quota calpestio: -3,67

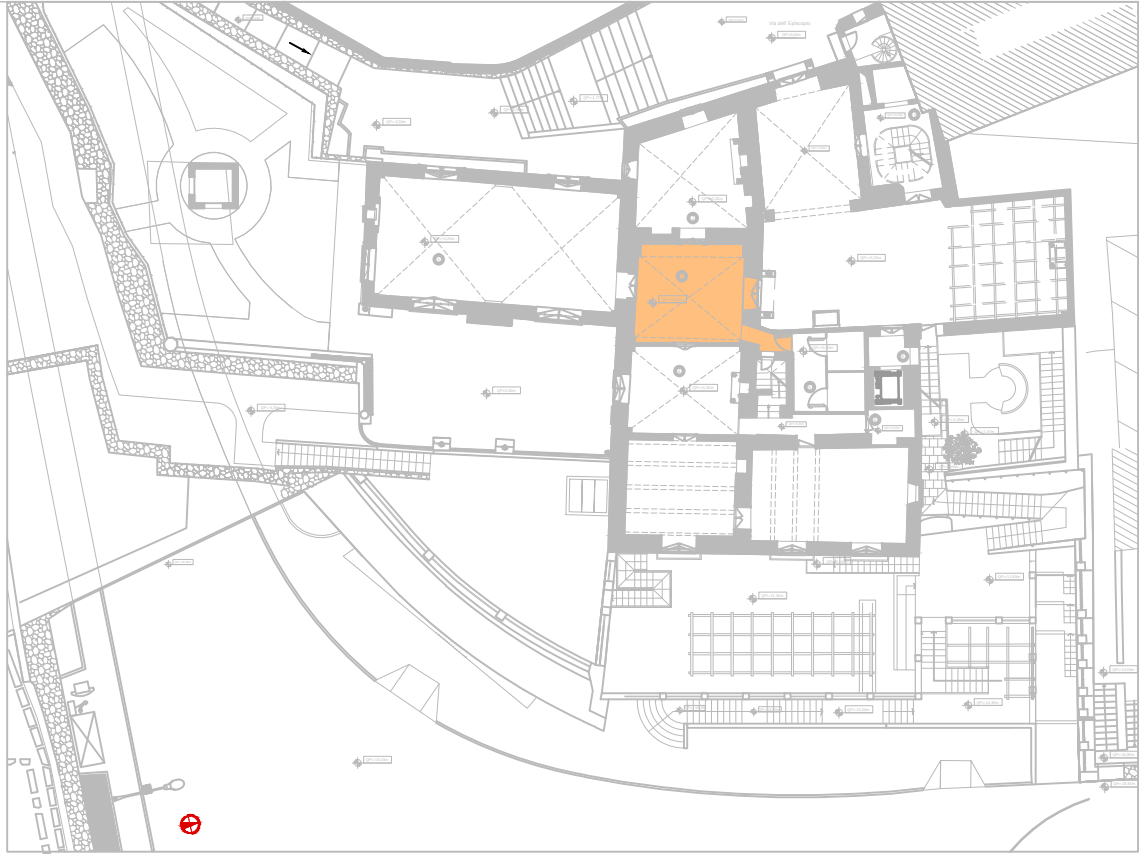


Modulo - scala 1:10

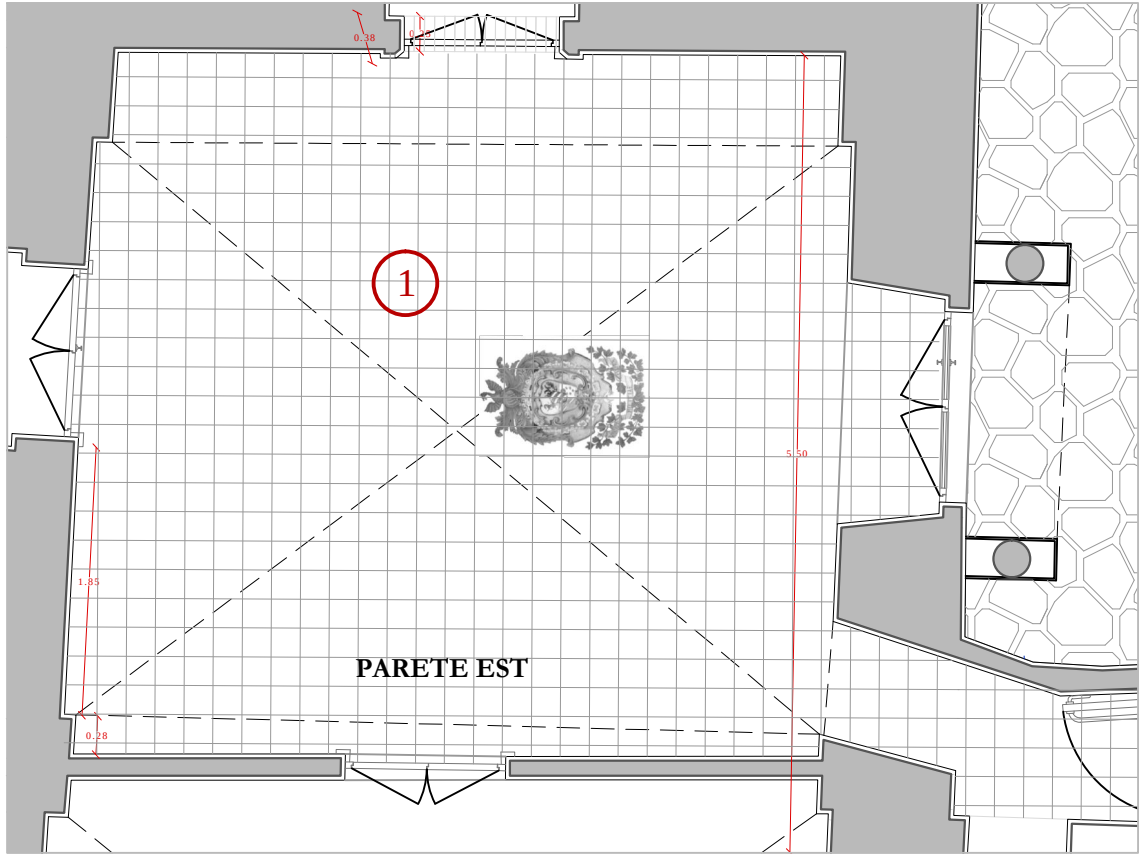


Modulo colore - scala 1:20

SCHEDA N° 9 - INTERNI



pianta a quota 0.00 m



UBICAZIONE: AMBIENTE N°1 - pianta a quota 0.00 m
scala 1:50

AFFRESCO PARETE EST



Fig.01/02. Foto ambiente n° 1
Affresco stemma vescovile



Fig.03. Affresco stemma vescovile-Particolare

INTERVENTI

INDAGINI PRELIMINARI

Indagine storica

Reperimento di documenti scritti, grafici o fotografici così da ottenere informazioni sulle origini del dipinto e, se ci sono, su precedenti interventi di restauro.

Indagine a vista

Valutazione dello lo stato di degrado dell'opera: vengono analizzati i materiali costitutivi, la tecnica di esecuzione e lo stato conservativo, osservando le varie caratteristiche delle zone alterate. Se necessario, si effettuano anche saggi stratigrafici e prove di pulitura del dipinto per analizzare le condizioni della superficie pittorica e verificare se ci sono delle sovrannessioni.

Indagini chimico-fisiche

Effettuazione di prelievi di piccoli campioni del dipinto da analizzare in laboratorio o mediante l'uso di strumentazione specifica.

OPERAZIONI PRELIMINARI DI MESSA IN SICUREZZA

Se il dipinto verte in condizioni particolarmente difficili soprattutto a livello strutturale, si procede con le operazioni preliminari di messa in sicurezza delle parti distaccate, attraverso la velinatura di protezione e il preconsolidamento per una prima messa in sicurezza dell'apparato murario.

La velinatura verrà effettuata facendo aderire sul film pittorico delle speciali carte non soggette a contrazione e ad alto grado di assorbimento (carta giapponese) in modo da impedire che parte del film pittorico possa distaccarsi e perdersi nel corso delle successive operazioni.

Il preconsolidamento servirà a dare stabilità provvisoria a superfici decoese, sulle quali sono richiesti interventi e trattamenti successivi.

Se la superficie non necessita di operazioni preliminari di messa in sicurezza o un volta rimossa la velina di protezione dalla pellicola pittorica, segue la fase di pulitura della superficie pittorica.

PULITURA

Previsione della rimozione preventiva di depositi superficiali incoerenti (ragnatele, polvere atmosferica, sporco superficiale depositatosi nel tempo sulla superficie dell'opera, macchie, colature, schizzi, vernici protettive sovrannesse) che impediscono o limitano fortemente la corretta lettura dell'opera. In questa fase si include anche il descialbo, cioè la rimozione degli strati di tinta che hanno eventualmente coperto l'opera nel passato, che si effettua per lo più a secco, meccanicamente con bisturi, o in alcuni casi, con soluzioni acquose.

CONSOLIDAMENTO

Esecuzione del consolidamento per riconferire coesione al materiale della struttura, alterata in seguito a processi di degrado.

I distacchi possono verificarsi tra il supporto murario e la parte dipinta, o tra gli strati preparatori e vengono sanati mediante l'esecuzione di microiniezioni localizzate di un consolidante scelto in base alla compatibilità con i materiali costitutivi della struttura muraria.

STUCCATURA

Esecuzione di stuccatura di lacune, mancanze e fessurazioni e al rifilimento di porzioni di intonaco cadute, con lo scopo di riportare la superficie pittorica a livello. Anche questa operazione viene effettuata scegliendo materiali idonei che rispettino il più possibile i materiali costitutivi originali.

REINTEGRAZIONE PITTORICA

Reintegrazione pittorica, che ha lo scopo di favorire un'adeguata lettura dell'opera d'arte mediante il collegamento cromatico, laddove sono presenti lacune o abrasioni della pellicola pittorica. Questa operazione si effettua con metodologie e tecniche differenti secondo le opportune valutazioni (a neutro, a velatura, a selezione cromatica, a astrazione cromatica, a ritaglio) ma sempre nel rispetto di uno dei postulati fondamentali del restauro, cioè la reversibilità dell'operazione.

PROTEZIONE FINALE

Protezione finale che si esegue con prodotti testati preliminarmente e che hanno anche la funzione di proteggere la pellicola pittorica e riequilibrare cromaticamente l'effetto visivo d'insieme.